Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 10 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7745 nuova serie Fondazione 1881

SI SCIOGLIE LA COALIZIONE CHE HA GOVERNATO CON ALTERNE VICENDE PER QUASI DIECI ANNI IL PAESE

Il centro-sinistra ormai impossibile Elezioni a fine maggio o in giugno?

Il vertice DC-PSI-PSDI-PRI ha ufficialmente constatato che non vi sono più prospettive per un nuovo quadripartito
Andreotti riferirà oggi al Capo dello Stato e alla direzione democristiana - Incognite e ipotesi sugli sviluppi della crisi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il «vertice» quadripartito presieduto dal presidente incaricato. Nella foto: Andreotti (in fondo); da sinistra: La Malfa, Reale, Zanibelli, Spagnolli, Morlino, Zaccagnini, De Mita, Forlani. Di fronte: Mancini, De Martino, Bertoldi, Pieraccini, Orlandi, Tanassi, Ferri, Cariglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«La riunione quadripartita si è conclusa con la constatazione della impossibilità della costituzione di un governo organico di centrosinistra»: questo il testo di una nota ufficiosa diramata a conclusione del vertice protrattosi per tutta la giornata.

Il centrosinistra, una fase storica della politica italiana, una formula che per circa 10 anni ha riunito le componenti della maggioranza, muore almeno per ora in modo davvero inglorioso. Non ha meritato neppure un comunicato ufficiale. Era ampiamente previsto che il risultato del vertice sarebbe stato negativo, da diversi giorni si sapeva che la riunione serviva solo ad accertare pubblicamente la impossibilità di andare avanti per consentire così al presidente incaricato Andreotti di passare alla fase successiva e cioé al governo elettorale, ma è indubbiamente sorprendente che non si sia stilato neppure un atto ufficiale di morte del quadripartito organico.

Le scelte rinviate per anni in vista delle elezioni presidenziali, il braccio di ferro protrattosi per circa 15 giorni nella seduta congiunta a Montecitorio per il rinnovo del settennato, le successive polemiche hanno trovato nelle poche parole della nota ufficiosa il loro prevedibile sbocco. Ancor più della nota le dichiarazioni fatte in serata dai segretari dei quattro partiti e le illustrazioni delle rispettive posizioni fatta nella riunione collegiale, dimostrano chiaramente che non c'è non soltanto la possibilità, ma neppure la volontà di continuare a remare sulla stessa barca.

E' uscito per primo La Malfa e ha chiaramente dichiarato: «Non ci pare che ci siano le possibilità di formare un governo che arrivi alle elezioni politiche normali». Da parte sua Forlani ha affermato che i problemi del paese «con le difficoltà che presentano, la esigenza pressante di una azione coordinata e direttiva per la ripresa degli investimenti nell'industria, e nell'agricoltura, per l'occupazione della difesa dei salari dei lavoratori, per l'adeguamento delle pensioni, per la tutela rigorosa dell'ordine pubblico, della costituzione, richiederebbero la presenza di un governo a sicura base parlamentare piuttosto che il ricorso alle elezioni. Le indicazioni di programma date oggi dall'on. Andreotti, come d'altronde quelle offerte nella prima fase della crisi, dall'on. Colombo, avrebbero potuto dar vita — ha aggiunto Forlani — ad un impegno di governo chiaro e realistico. Su questo, per ragioni diverse non c'è una concordanza di opinioni fra tutti i partiti della coalizione. La DC non ha la maggioranza assoluta per governare da sola e le nostre collaborazioni di governo — ha detto Forlani — le ricerchiamo solo nell'arco delle forze che consideriamo sicuramente democratiche. Stando così le cose — ha concluso Forlani — non è facile prevedere allo stato dei fatti se un governo possa concludere efficacemente la legislatura. Forlani, ha poi annunciato che la direzione DC si riunirà domani pomeriggio per valutare la situazione e prendere le relative decisioni.

«Abbiamo detto — ha osservato da parte sua Ferri — che la piattaforma politico programmatica con la quale Andreotti ha introdotto i lavori è da noi definita valida, salvo evidentemente ulteriori approfondimenti. La posizione degli altri partiti, quella del PRI e del PSI è stata differente dalla nostra. Quindi abbiamo sostenuto che proprio di fronte ai problemi gravi del Paese, il senso di responsabilità dei partiti del centro sinistra, esige che si dichiarino disposti a continuare nella coalizione di governo e a riprendere la loro collaborazione, lasciando che il referendum si faccia in un clima di confronto civile dove i partiti naturalmente sostengano la propria posizione. E' noto che il nostro partito è favorevole al divorzio. Queste le nostre posizioni che purtroppo non hanno trovato convergenza negli altri partiti, mentre ci sarebbe stato questo avvicinamento obiettivo di posizioni fra noi e la DC».

Infine il segretario del PSI ha affermato che i socialisti hanno ancora una volta espresso le condizioni necessarie per la formazione di un nuovo governo organico con la partecipazione del PSI. Mancini ha con chiaro significato polemico rilevato innanzitutto l'esigenza di un impegno per una energica difesa dell'ordine democratico e costituzionale contro il risorgere del fascismo, sottolineando in modo particolare la necessaria coerenza con tale finalità dei comportamenti degli organi di governo e dell'amministrazione e ha poi ribadito le note richieste del partito in materia di riforme.

Mancini ha poi sottolineato che i socialisti hanno ribadito l'esigenza di un accordo per evitare il referendum che in questo particolare momento politico accrescerebbe la tensione nel paese.

Il quadro conferma chiaramente le divergenze esistenti proprio perché l'opposizione introduttiva di Andreotti ha fatto giungere i nodi al pettine. Il presidente incaricato ha fatto un'analisi realistica dei problemi esistenti dall'ordine pubblico alla situazione economica al referendum sul divorzio senza cortine fumogene, senza compromessi o mezzi termini. In questo modo i socialisti si sono trovati chiaramente sbilanciati.

E qui il discorso si allarga all'interrogativo: cosa succederà ora? E' chiaro che Andreotti ha voluto non soltanto dimostrare l'impossibilità di tenere in vita un quadripartito in queste condizioni ma lo ha fatto assumendo una certa posizione, predisponendo cioè una piattaforma che la DC, in quanto partito che segue la linea della centralità democratica elaborata da Forlani, non può non sottoscrivere.

In altre parole, a giudizio di alcuni, Andreotti ha voluto mettersi con le spalle al muro, evitare cioè che domani la direzione democristiana si limitasse a prendere atto del negativo risultato della prima fase del suo lavoro per fare di lui «un birillo» da far cadere per procedere alla fase successiva.

Questo proprio perché ieri i socialisti avevano fatto capire di essere propensi ad un tripartito elettorale da riaffidare a Colombo rinviando il governo dimissionario alle camere per la fiducia e lasciando uscire il PRI dalla maggioranza. Andreotti ha voluto dimostrare che la collaborazione per la DC è impossibile, almeno per ora, proprio con i socialisti e che quindi i democristiani devono autorizzarlo a passare alla fase successiva cui si accennava. Quale? E' impossibile dirlo con esattezza. Domani Andreotti tornerà dal Capo dello Stato per informarlo del risultato della prima fase del suo lavoro e poi parteciperà alla riunione della direzione DC cui spetterà decidere.

La scelta non è facile. Gran parte del partito preme per il monocolore perché individua una possibilità di successo elettorale solo dissociandosi dal PSI. Ma le opposizioni a questa ipotesi sono molte e vengono dalla stessa sinistra democristiana innanzitutto. I socialdemocratici sono contrari e si battono per avere, come male minore, un bicolore DC-PSDI con l'eventuale appoggio del PLI e la partecipazione o no dei repubblicani. Ma questa soluzione significherebbe per la DC chiudere definitivamente il discorso con i socialisti anche nella prospettiva postelettorale.

I repubblicani giudicano invece come male minore il monocolore DC. I socialisti insistono per il tripartito (DC - PSI - PSDI) ma al limite ritengono meno dannoso un monocolore perché permetterebbe loro di fare la battaglia elettorale all'opposizione e non pregiudicherebbe (come nel caso di governo DC - PSDI) un nuovo accordo in futuro.

Come si vede, le carte da giocare sono ancora molte e ovviamente rilevante in proposito sarà anche la decisione del Capo dello Stato.

L'unica cosa che appare ormai certa è quella delle elezioni anticipate per le quali si fa la data di fine maggio o la prima domenica di giugno.

Roberto Perugini

L'ULTIMO «VERTICE»

Roma, 9

Il «vertice» che ha posto la parola fine ad una fase politica cioè al centrosinistra organico quadripartito, dimostrando l'impossibilità di proseguire, almeno per ora, su una strada che salvo piccole deviazioni monocolori è stata percorsa per quasi 10 anni, è stata caratterizzata da due fasi distinte.

La mattinata è servita a certificare inequivocabilmente e senza ombre di dubbio che per la legislatura in corso non c'è alcuna prospettiva di ridar vita ad un governo organico di cen-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Il giornalista italiano Zidar espulso da Praga

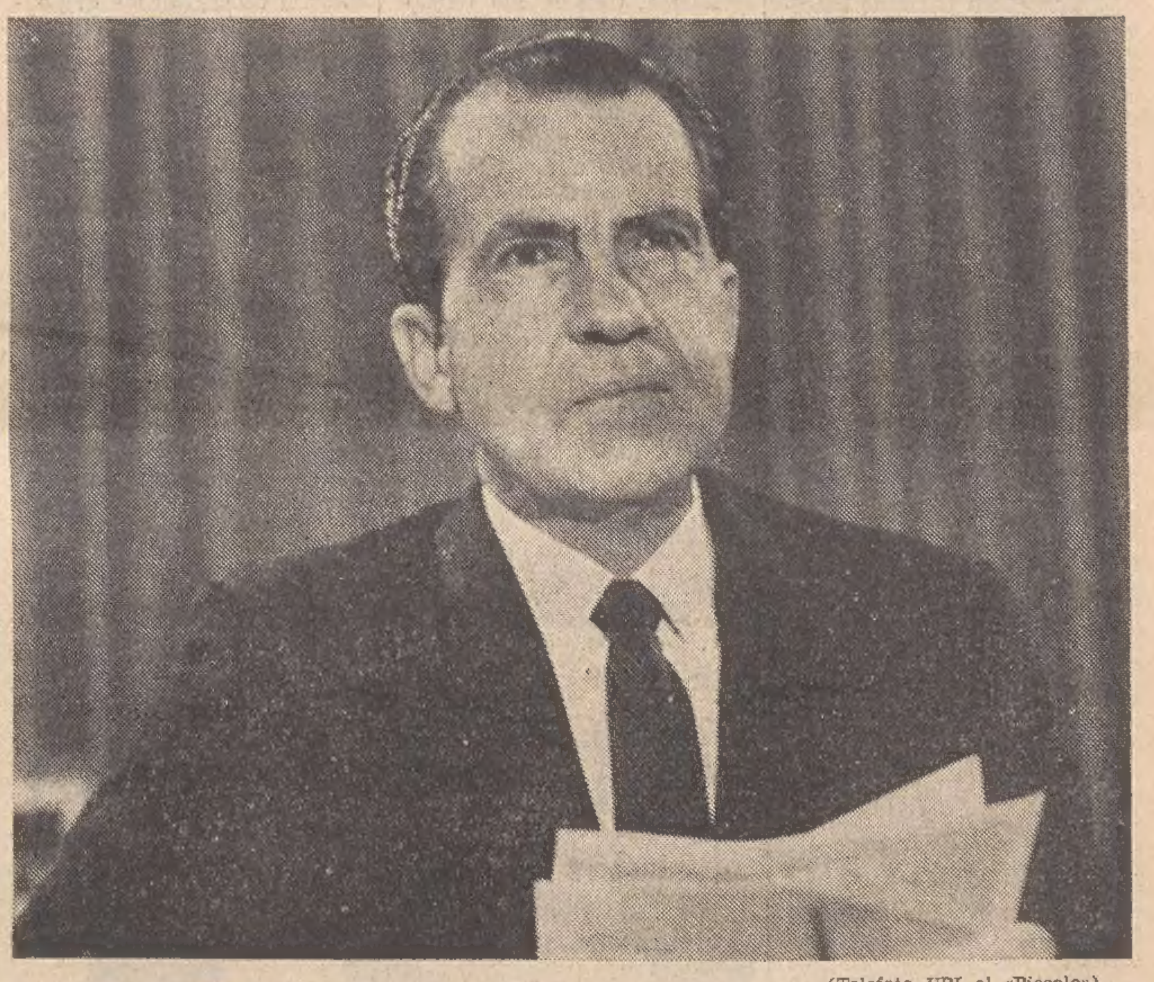
Praga, 9

Il giornalista triestino Ferdinando Zidar, già corrispondente dell'«Unità» dalla capitale cecoslovacca negli anni 1965-67 ed attualmente rappresentante italiano presso la segreteria dell'OIG (organizzazione internazionale dei giornalisti) con sede a Praga, è stato espulso dalla Cecoslovacchia.

Il provvedimento è stato attuato dopo che al giornalista Zidar erano stati chiesti chiarimenti sui rapporti avuti con ex membri del partito comunista cecoslovacco oggi accusati di attività antistatale.

Il giornalista, già rientrato in Italia, è stato accompagnato all'aeroporto e non è potuto nemmeno rientrare nella sua abitazione di Praga (Servizio in II pagina).

NIXON IN CINA E A MOSCA «SENZA INGENUE ILLUSIONI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Nixon commenta alla radio il suo messaggio sullo stato del mondo

Washington, 9

Il Presidente Nixon, parlando alla radio poco prima che venisse diffuso il suo messaggio al congresso sulla politica estera degli Stati Uniti (vedi il servizio in XIII pagina) ha dichiarato tra l'altro che la sua ormai imminente visita in Cina costituirà l'inizio di una politica intesa a sostituire 25 anni di ostilità tra Washington e Pechino con un costruttivo scambio di opinioni, nell'interesse della pace mondiale. Nixon ha dichiarato anche che intraprenderà il successivo viaggio a Mosca, in maggio, senza nutrire «ingenue illusioni» ma con qualche ragionevole speranza di vedere migliorare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Il Presidente Nixon, ha inoltre affermato nel suo commento al messaggio, che la sua politica estera ha portato il mondo più vicino a una pace stabile perché gli Stati Uniti hanno cessato di «reagire sulla base delle opinioni del passato e si preoccupano delle opportunità del futuro».

Nixon nel citare i suoi imminenti viaggi in Cina comunista e URSS, ha detto che le alleanze degli Stati Uniti sono state rinnovate in modo da riflettere la capacità degli alleati di assumersi maggiori responsabilità e ha dichiarato che i nuovi accordi commerciali su scala mondiale significheranno nuovi posti di lavoro per gli americani.

Secondo Nixon, questi passi «hanno portato il mondo più vicino a una pace stabile. Essi non sono avvenuti a caso. Tre anni fa, abbiamo smesso di reagire sulla base delle abitudini di ieri cominciando ad agire per far fronte alle realtà di oggi e alle possibilità di domani».

A proposito del Vietnam, il Presidente ha affermato che sta facendo tutto il possibile per porre termine al conflitto vietnamita in maniera onorevole ed ha assicurato quanti criticano la sua politica che, da parte sua, non dubita del loro patriottismo e della loro sincerità. Egli ha tuttavia raccomandato che i candidati alle elezioni presidenziali di questo anno scelgano con cura le loro parole, in modo da non offrire ai comunisti vietnamiti alcun motivo di sfruttare la situazione politica interna degli Stati Uniti e di prolungare il conflitto fino a dopo le elezioni di novembre.

(Ansa - Ap)

I BUONI UFFICI DI NIXON sollecitati per l'Irlanda

New York, 9

Il deputato americano James Scheuer ha dichiarato di aver invitato, insieme ad altri diciotto parlamentari, il Presidente Nixon a far sì che gli Stati Uniti si adoperino per una soluzione del problema dell'Ulster.

In virtù dei suoi forti legami sia con l'Inghilterra sia con l'Irlanda gli Stati Uniti dovrebbero offrire i loro buoni uffici per contribuire a risolvere il conflitto, ha dichiarato Scheuer.

(Ap)

LE SCOSSE SISMICHE SI AFFIEVOLISCONO E LA CITTA' SI RIANIMA

Riportano la vita ad Ancona i «pendolari del terremoto»

Sempre più numerosi i cittadini che tornano al lavoro lasciando le famiglie lontano
Forse sarà utilizzata una vecchia portaerei per alloggi di fortuna - I negozi riaprono

Ancona, 9

Dopo il violento sussulto di ieri, la notte è trascorsa nella tranquillità: l'unità sismografica mobile dell'Istituto nazionale di geofisica, installata nel cortile della caserma dei vigili del fuoco, ha registrato altre due scosse di terremoto, ma di entità non superiore al primo grado della scala Mercalli, che sono avvenute esattamente alle 21.58 di ieri e 20 secondi dopo le 24. Oggi una microscossa è stata registrata alle 12.03 e una scossa di secondo grado alle 15.04. In definitiva, negli ultimi tre giorni si sono avute 75 scosse: 50 lunedì 7, tutte lievi; 22 martedì 8, una delle quali, quella delle 13.19 forte e tre deboli oggi.

Intanto sta aumentando il lavoro dei vigili del fuoco perché, progressivamente, al rientro in città dei «pendolari del terremoto», si intensificano le richieste di salire nelle case pericolanti per prendere oggetti di prima necessità. Numerosissimi sono anche i sopralluoghi fatti per constatare le condizioni di abitabilità delle case. Questa mattina alle dieci erano già 1350.

Questa mattina ad Ancona l'animazione era maggiore di quella di ieri. Il numero dei negozi aperti sale progressivamente. Il fatto che siano aperti non soltanto bar e negozi di generi alimentari, ma anche esercizi che non vendono generi di prima necessità è un sintomo di ripresa; anche in varie fabbriche dell'immediato entroterra anconetano è stato ripreso il lavoro, dopo la «grande paura» dei giorni scorsi. I sismologi sono sempre, seppure cautamente, ottimisti sulla evoluzione del fenomeno che considerano in fase decrescente.

«Faccio appello a tutti i cittadini perché tornino al loro posto di lavoro» ha detto oggi il sindaco Trifogli, riassumendo così le esigenze del bene comune: «Occorre stimolare la ripresa produttiva; superato forse il pericolo immediato è bene pensare al futuro della città, evitando di cadere in una crisi economica che potrebbe diventare cronica».

Dopo queste parole ci si può attendere un progressivo aumento dei «pendolari del terremoto», di quei cittadini cioè che ogni mattina entrano in città per ragioni di lavoro, lasciando lontano le famiglie. «Abbiamo un doppio problema — si fa osservare in Comune — provvedere alle attuali esigenze di quanti si sono accampati nelle tendopoli o sui vagoni ferroviari e trovare per chi ha avuto la casa lesionata una sistemazione residenziale valida». Gli anconetani che hanno vissuto in tutti questi giorni nelle carrozze messe in lunga fila sui binari che dalla stazione ferroviaria giungono a quella marittima, sono ormai ai limiti della sopportazione. «Immaginate voi questa abitazione, senza acqua, con i servizi igienici insufficienti, con tanti altri disagi inevitabili», dicono gli sfollati.

«Abbiamo già provveduto a trasferire alcune centinaia di persone negli alberghi di Pesaro e della Riviera romagnola — ha osservato a questo proposito il sindaco — proprio perché ci rendiamo conto che la situazione è ormai insostenibile». Che si farà d'altro? Ancorata in un molo secondario c'è una piccola portaerei, la «Charleston», quella stessa che voleva acquistare il conte Bino Cicogna. E' lì, inutilizzata dopo il fallimento del piano di trasformarla in un locale notturno galleggiante.

«Ora ci stiamo interessando per poterla utilizzare, perché così potremo sistemare circa 500 persone», riferisce ancora il prof. Trifogli. Per molti anconetani la soluzione più immediata potrebbe essere proprio quella di casa galleggiante. Il prefetto ha informato che si sta interessando per il decreto di requisizione della motonave «Tiziano» e per far giungere dalla Spezia la «Caribbia» (1500 posti) che attualmente non naviga. Si tratta comunque, oltre a valutazioni tecniche, di compiere anche valutazioni di costi economici, quindi di convenienze.

La Regione, intanto ha promosso una riunione per procedere assieme ai rappresentanti dei Comuni colpiti dal sisma ad un esame dei danni e dei provvedimenti concreti da adottare. Dalla riunione è emerso che ad Ancona le segnalazioni di danni sarebbero un migliaio anche se ancora occorrerà accertare quante abitazioni siano di fatto inagibili.

Il ministro dei trasporti ha intanto comunicato che a favore di coloro che intendono ritornare ad Ancona e nella provincia dalle zone in cui si sono rifugiati in seguito al terremoto sarà rilasciato il biglietto ferroviario gratuito. L'emissione dei biglietti senza prezzo avverrà su presentazione di certificato rilasciato dalla pubblica autorità.

Il ministro delle finanze on. Preti ha disposto, dal canto suo, che nell'imminenza della scadenza della rata di febbraio con la quale inizia anche la riscossione di nuovi ruoli ordinari di seconda serie 1971, sia attuata, con effetto immediato, la temporanea sospensione del pagamento dei carichi tributari riscuotibili mediante ruoli, fino al primo marzo.

Domani il ministro dei lavori pubblici Lauricella si recherà ad Ancona per una visita alla città allo scopo di constatare — è detto in un comunicato — i danni provocati dalle scosse

(Condensato Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ancona — Ritorno di due donne per accertare i danni alle case

UN FIASCO L'APPELLO PER IL «GIORNO DEL DISORDINE»

Inascoltato nell'Ulster l'ordine di disobbedire

Scarso seguito alle manifestazioni indette dal movimento per i diritti civili: a Londonderry 500 invece di 15 mila



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londonderry — Un soldato inglese armato, nascosto dietro l'angolo d'una casa, controlla un incrocio per prevenire disordini

Londonderry, 9

Alberi e pali telegrafici abbattuti e posti di traverso alle strade, migliaia di telefonate interurbane fatte al solo scopo di sovraccaricare le linee, marce e dimostrazioni indette nel quadro della «giornata del disordine» o «giorno D» non sono riusciti a disturbare, se non in misura limitata, il regolare svolgersi della vita in Irlanda del Nord. A Belfast il portavoce del movimento per i diritti civili, organizzatore della protesta, Michael Havord, ha dichiarato che l'iniziativa di proclamare una giornata nazionale di disobbedienza civile non ha trovato fra i cattolici il seguito sperato. «Diciamolo pure francamente — ha detto Havord — non è andata come volevamo: fino a mezzogiorno è stato un assoluto disastro; un po' meglio nel pomeriggio, ma non c'è stata la massiccia paralisi che volevamo creare».

Migliaia di cattolici hanno ignorato gli appelli del movimento per i diritti civili prevalentemente cattolici, per dimostrazioni di massa nei principali centri dell'Irlanda del Nord. L'intendimento degli organizzatori della manifestazione, era di inscenare manifestazioni di protesta in tutto il territorio contro l'internamento delle persone sospettate di appartenere all'IRA.

A Belfast si è astenuto dal lavoro meno del cinquanta per cento dei cattolici, e solo nei quartieri abitati da questi ultimi si sono avuti scuole e negozi chiusi, ma in misura molto inferiore alle previsioni. Pali e alberi abbattuti per ostacolare il traffico sono stati immediatamente rimossi dai soldati. Sempre a Belfast un migliaio di bambini cattolici, dai cinque ai diciassette anni, ha marciato sul palazzo municipale, disturbando il traffico per circa un'ora poi è subito tornata la normalità.

A Londonderry un leader locale dell'IRA, Malachy McGurran, ha parlato a un comizio tenuto tranquillamente alla presenza delle truppe britanniche, allo stadio comunale. Ad ascoltarlo si sono radunate non più di 500 persone. «Speravamo di raccogliere quindicimila persone», ha detto con un certo disappunto uno dei capi del movimento per i diritti civili.

Al di là del fallimento della manifestazione non sono mancati episodi di violenza. A Belfast, un ragazzo di 14 anni è stato ferito durante una sparatoria tra franchi tiratori e soldati inglesi nel quartiere cattolico di Ballymurphy. Anche un franco tiratore è stato colpito, ma è stato subito portato via dai compagni. A Londonderry, tre giovani hanno lanciato due lattine piene di gelignite contro un veicolo blindato britannico, che è saltato in aria. L'equipaggio è riuscito a balzare fuori pochi secondi prima dell'esplosione.

Intanto è stato accertato che l'uomo ucciso in una strada la scorsa notte a colpi di arma da fuoco sparati dall'interno di un'automobile, potrebbe essere stato vittima di una atroce vendetta: l'uomo, Bernard Rice di 49 anni era cattolico ma sosteneva la squadra di calcio scozzese dei «Rangers» di Glasgow, notoriamente appoggiata dagli ambienti protestanti.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Il vertice quadripartito è servito come previsto a dimostrare la impossibilità di formare un governo organico per lo scorcio di legislatura.

Il presidente incaricato ha fatto una esposizione dettagliata dei molti problemi da risolvere dall'ordine pubblico, al referendum, all'economia e lo ha fatto senza mezzi termini e sfumature. E' emersa perciò con chiarezza la inconciliabilità delle posizioni dei socialisti. Le successive esposizioni delle quattro delegazioni e le dichiarazioni fatte dai segretari hanno ampiamente confermato le divergenze esistenti. La riunione si è chiusa con una nota ufficiosa che rileva l'accertata impossibilità di rifare il governo organico.

Si tratta ora di passare alla fase successiva e cioè al governo elettorale che gran parte della DC vuole monocolore, i socialisti tripartito (DC, PSI, PSDI), i socialdemocratici bipartito (DC-P.S.D.I. con l'eventuale appoggio dei liberali e del PRI). Oggi Andreotti andrà del Capo dello Stato per illustrargli i risultati del vertice e poi parteciperà alla direzione democristiana che dovrà decidere quale strada seguire.

L'unico dato certo, per ora, appare quello delle elezioni anticipate previste per la fine di maggio o i primi di giugno.

Nell'Irlanda del Nord la «giornata del disordine» proclamata dal movimento per i diritti civili ha trovato scarso seguito al punto che gli stessi organizzatori non hanno esitato a parlare di fallimento. Si sono segnalati alcuni incidenti a Belfast e Londonderry, ma non si sono avute azioni di protesta clamorose e di massa come si attendevano i dirigenti dei cattolici dell'Ulster.

L'opposizione cristiano-democratica nella Germania federale ha ottenuto il primo importante successo contro la «Ostpolitik» di Brandt, con l'approvazione alla Camera Alta (il «Bundesrat»), di una risoluzione negativa nei confronti degli accordi di Mosca e di Varsavia. La risoluzione esprime ampie riserve sulla ratifica dei due trattati, e soprattutto che essa possa determinare uno sbilanciamento della politica federale verso l'Est. Ad ogni modo il successo dell'opposizione assume un valore relativo, in quanto sarà determinante il successivo voto della Camera Bassa, dove la coalizione favorevole al Cancelliere è in maggioranza.

Dopo la pratica rottura a Roma dei negoziati fra Dom Mintoff, Londra e la Nato per le basi di Malta, il Consiglio atlantico ha esaminato il problema ascoltando un rapporto del segretario generale Luns. Le forze inglesi, intanto, continuano le operazioni di sgombero dell'isola.

DOPO LA PERQUISIZIONE A VOLCIC UN ALTRO GRAVE PROVVEDIMENTO DECISO A PRAGA

ZIDAR ESPULSO DALLA CECOSLOVACCHIA INTERDETTA AI GIORNALISTI ITALIANI

L'ex corrispondente de «L'Unità» era membro dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti e si era occupato del caso Ochetto - Negati i visti d'ingresso ai rappresentanti della F.N.S.I.

Roma, 9

Il giornalista triestino Ferdinando Zidar, è stato espulso dalla Cecoslovacchia. E' lo stesso quotidiano comunista che ne dà notizia in un articolo, intitolato «Un assurdo provvedimento», nel quale è detto che lo Zidar «membro della segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti, con sede a Praga, è stato nella settimana scorsa fermato e quindi invitato a lasciare la Cecoslovacchia».

«Ciò è avvenuto — scrive «l'Unità» — dopo che al compagno Zidar sono stati chiesti chiarimenti (in base all'art. 16 della legge di pubblica sicurezza) sui rapporti avuti con ex membri del partito comunista cecoslovacco, i quali ebbero in passato funzioni dirigenti e sarebbero oggi accusati di svolgere attività antistatale. Il compagno Zidar ha respinto con fermezza l'accusa di aver partecipato a qualsiasi attività antistatale in contrasto con le leggi cecoslovacche e di avere abusato in qualsiasi momento dell'ospitalità dello stato cecoslovacco».

«L'Unità» aggiunge che «Zidar era stato chiamato a far parte della segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti nella sua qualità di giornalista democratico italiano» e che «proviene dalla redazione della stessa "Unità"». L'organo del partito comunista italiano si è rivolto alla Organizzazione internazionale dei giornalisti «perché esprima la sua protesta verso quelle autorità di sicurezza che sono responsabili di questo episodio». Zidar, scrive ancora «l'Unità», è militante comunista dal 1938, è stato incarcerato e confinato dai fascisti e poi deportato a Buchenwald dai nazisti.

Alla notizia «l'Unità» fa seguire un commento in cui si augura vivamente che, «com'è possibile che accada, la misura assunta nei confronti del compagno Zidar sia il frutto di una iniziativa incontrollata. Anche in tal caso, tuttavia, la nostra protesta è ferma e recisa. Il compagno Zidar ha assolto sempre i compiti cui è stato chiamato con lo scrupolo più assoluto anche nella recente vicenda riguardante il caso del giornalista Ochetto».

A Praga non sono stati forniti particolari sulle circostanze e sui motivi dell'allontanamento di Ferdinando Zidar. Egli era stato, negli anni 1965-67, corrispondente dell'«Unità» a Praga ed era rientrato in Italia nell'estate 1967. Era tornato nella capitale cecoslovacca nell'agosto 1969 con un differente incarico, e cioè di rappresentante italiano nella segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti (OIG), che ha sede a Praga. Nelle ultime settimane, date le sue funzioni, si era occupato particolarmente del caso Ochetto, di cui la OIG si è interessata su richiesta della Federazione nazionale della stampa italiana.

Lo stesso Zidar, appena rientrato in Italia, ha raccontato di essere stato fermato dalla polizia cecoslovacca, che gli ha intimato di lasciare il paese nel giro di alcune ore. E' stato occompagnato all'aeroporto senza poter rientrare nella sua abitazione.

Pronta è stata la prima reazione della F.N.S.I., sia in merito a questa vicenda, sia per quanto riguarda la perquisizione di cui è stato oggetto ieri, alla sua partenza dalla Cecoslovacchia, l'altro giornalista triestino Demetrio Volcic. A questo proposito la F.N.S.I. comunica:

«La Federazione nazionale della stampa italiana appreso l'inammissibile ed offensivo comportamento tenuto dalle autorità cecoslovacche di polizia nei confronti del giornalista Demetrio Volcic ha fatto pervenire al collega — a nome dei giornalisti italiani — le espressioni della più cordiale solidarietà unendosi alla unanime protesta. Per l'espulsione da Praga del giornalista italiano Ferdinando Zidar, la Federazione della stampa ha telegrafato al collega Aldo Tortorella, direttore dell'„Unità" per deplorare questo ulteriore grave gesto del governo cecoslovacco».

Infine, per quanto riguarda la vicenda di Ochetto, in carcere da oltre un mese a Praga la stessa F.N.S.I. comunica: «Le autorità della Repubblica cecoslovacca hanno negato a una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana di prendere contatto con la rappresentanza diplomatica italiana a Praga e con l'Organizzazione internazionale dei giornalisti, che ha sede nella capitale cecoslovacca. Alcune settimane fa la Federazione nazionale della stampa italiana aveva ufficialmente chiesto alla ambasciata cecoslovacca a Roma il rilascio dei "visti di ingresso" per i giornalisti: Alessandro Curzi, membro della giunta esecutiva della F.N.S.I., on. Luigi Barzini, presidente dell'Associazione stampa romana, e Antonino Fava, presidente dell'Associazione giornalisti italiani della radio e della televisione.

«Nella lettera all'ambasciata cecoslovacca la F.N.S.I. specificava: "Il viaggio ha lo scopo di esaminare con le rappresentanze diplomatiche italiane a Praga, e con l'Organizzazione internazionale dei giornalisti la situazione del giornalista Valerio Ochetto". La Federazione della stampa intendeva, con l'invio della propria delegazione a Praga, ottenere esatte informazioni dall'ambasciata italiana e dai dirigenti dell'Organizzazione internazionale sui passi da loro compiuti per il caso del giornalista Ochetto e di coordinare la difesa del collega. Il governo cecoslovacco, negando il visto d'ingresso, impedisce oggi al sindacato unitario dei giornalisti italiani, non solo di avere rapporti diretti con la rappresentanza diplomatica del nostro paese, ma nel contempo priva di qualsiasi funzione l'Organizzazione internazionale dei giornalisti che, dal provvedimento cecoslovacco, è impossibilitata a mantenere i suoi contatti con le rappresentanze nazionali. La notizia della espulsione da Praga del giornalista italiano Ferdinando Zidar, membro della segreteria dell'„OIG", è una nuova prova della volontà delle autorità cecoslovacche di calpestare ogni autonomia dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti.

«La giunta esecutiva della F.N.S.I. denuncia i gravi atti compiuti dalle autorità cecoslovacche. La F.N.S.I. ha sin qui seguito il caso con la massima responsabilità, evitando strumentalizzazioni, e osservando il riserbo che la delicatezza dell'episodio richiedeva, sempre astenendosi da gesti che potessero ulteriormente aggravare i rapporti fra la Cecoslovacchia e l'Italia, e danneggiare il giornalista in carcere. Nell'attuale situazione la F.N.S.I. è purtroppo costretta a prendere atto che l'atteggiamento delle autorità cecoslovacche impedisce al nostro sindacato di fornire, nelle forme più efficaci, un responsabile contributo per il chiarimento della gravissima vicenda. La F.N.S.I. rivolge, quindi, un appello al ministro degli esteri on. Moro affinché le autorità di governo italiano — ormai le uniche in grado di seguire la sorte del giornalista Ochetto — facciano pervenire a Praga la formale protesta di tutto il giornalismo italiano per l'inqualificabile atto delle autorità cecoslovacche.

(Ansa)

HA DROGA IL DIRETTORE delle linee aeree ceche

Roma, 9

Il direttore delle linee aeree cecoslovacche a Roma, Alec Viteslav, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per detenzione di sostanze stupefacenti. Secondo la accusa, nella sua camera allo Hotel Tea di via Sardegna, sono stati trovati 5 grammi di hascisc. Viteslav sostiene che la droga non è sua e aggiunge che qualcuno deve averla nascosta nella stanza.

(Itaila)

VIOLENZA POLITICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Trenta giovani di sinistra hanno attaccato con bottiglie Molotov e bastoni la sede missina del quartiere Monteverde danneggiandola gravemente. Ne è seguita una zuffa

CONCLUSO CON UN NULLA DI FATTO UN DIBATTITO DURATO TRE GIORNI

Fallito il test unitario delle tre confederazioni

La Cgil ha mantenuto la sua linea «dura» nei confronti del dialogo con la Confindustria Ribadita da Lama l'impossibilità della «pace sociale» - Disaccordi sulle incompatibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Con un «nulla di fatto» si è conclusa, dopo tre giorni di discussione infuocata, la riunione degli esecutivi della Cgil, Cisl e Uil convocati per tentare di trovare una risposta «unitaria» da dare al documento economico consegnato ai sindacati dalla Confindustria il 14 gennaio scorso. I dissensi registratisi già nei giorni scorsi tra le tre confederazioni sono rimasti immutati: da una parte la Cgil e le federazioni dei metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm, arroccate su una linea «dura» favorevole alla «chiusura» del dialogo con gli imprenditori; dall'altra la Cisl e la Uil, invece, propense al proseguimento del confronto

Ma dalla riunione non è scaturito nessun accordo e la «spaccatura» è rimasta. E questo avrà sicuramente ripercussioni negative per il processo unitario, dato che il documento della Confindustria ha costituito un «banco di prova» per tutto il movimento sindacale che non ha saputo superare le divergenze e trovare l'unità. Sintomatico, in questo senso, un passo del documento conclusivo approvato dai tre esecutivi (con la sola astensione dei metalmeccanici, che ancora una volta si sono messi contro le confederazioni-madri) che dice testualmente: «Nei prossimi giorni sarà definito un documento di replica a quello della Confindustria che, anche in presenza di valutazioni diverse, tenga conto della posizione assunta dalle organizzazioni sindacali e sia ispirato dalla visione alternativa dei problemi del sindacato».

Che la Cisl e la Uil, comunque, abbiano prevaiso nei confronti della confederazione socialcomunista lo chiarisce un altro passo del documento. «Gli esecutivi hanno confermato — dice — l'esigenza di assicurare continuità al metodo dei confronti con i pubblici poteri, con le controparti padronali delle aziende pubbliche e private, accelerandone lo svolgimento». Ma oltre a questa dichiarazione formale, Cisl e Uil non sono riuscite a «strappare» di più alla Cgil. Difatti è stato deciso che una nuova riunione degli esecutivi si terrà entro la prima metà di marzo per esaminare il lavoro che un gruppo di lavoro interconfederale effettuerà fino ad allora sui temi relativi ai rapporti con il padronato e i pubblici poteri «approfondendo l'esame delle implicazioni che derivano sul piano economico-generale, dell'occupazione, delle riforme, del Mezzogiorno e su quello rivendicativo-contrattuale».

A queste «deludenti» conclusioni si è arrivati, come si è detto, dopo tre giorni di dibattito che ha visto scendere in campo tutti i maggiori leaders sindacali. Alle affermazioni di ieri del segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, che si era detto favorevole al proseguimento del confronto, hanno fatto eco oggi quelle di Storti e Scalia della Cisl, e di Ravenna della Uil, ma non l'intervento di Lama della Cgil. In particolare il segretario generale della Cisl, Storti, ha detto, preoccupato, che «c'è un solo modo di superare le divergenze tra le tre confederazioni: e cioè essere fedeli, nella sostanza, alla linea di azione unitaria fissata nel documento interconfederale del 6 ottobre, il quale affermava che il sindacato va agli incontri per ottenere risultati concreti attraverso il confronto, dopo il dibattito tra le strutture che ha la sua sintesi a livello confederale».

«Solo così — ha aggiunto con tono di ammonimento verso la Cgil — si potranno avere riflessi positivi per il processo unitario». Sulla stessa linea il segretario aggiunto della Cisl, Scalia, ha tenuto ad avvertire, sempre riferendosi alle riserve della Cgil, di «non scambiare il confronto con la Confindustria con una sorta di alleanza e di tendenza a una economia concertata e di premessa alla pace sociale».

Anche per il segretario confederale della Uil, il socialista Ravenna, «è possibile sulla base degli elementi acquisiti (rifiuto della cogestione dell'economia; la non negoziabilità tra rinnovi contrattuali e politica delle riforme; il riconoscimento del potere pubblico come interlocutore fondamentale) concludere la base del confronto con la Confindustria e affrontare analoghi confronti con le altre forze sociali». Di diverso tenore, invece, l'intervento del segretario generale della Cgil, il comunista Lama, secondo cui «voler continuare il confronto è pericoloso, perché i lavoratori e l'opinione pubblica non ci capirebbero e sorgerebbe il dubbio che noi siamo disposti a dare qualcosa». Per Lama, cioè, non è possibile dare «la pace sociale».

Che la situazione all'interno si sia deteriorata a tal punto da far credere ormai inattuabile il processo di unità sindacale lo dimostrano anche le dichiarazioni dei tre segretari generali, a un settimanale, sul tema della incompatibilità. Lama, dopo aver sottolineato che, secondo lui, tale questione non riguarda un'eventuale campagna elettorale, ha affermato che «nessun dirigente della Cgil continuerà ad essere tale nel momento in cui accetterà di essere candidato alle elezioni», e che per i dirigenti non candidati «il problema è di comportamento ed è evidente che se il partito ci chiederà un impegno noi valuteremo il significato e il carattere di questo impegno perché militanti politici siamo e restiamo».

Matteo Giambi

Molti processi potrebbero essere annullati

Roma, 9

Molti dei settemila processi, che, passati per le Corti di Assise di Appello, non sono stati ancora definiti dalla Cassazione rischiano di essere annullati se sarà accolto da tutti il principio in base al quale è stato annullato il processo per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi. Sono processi di solito assai gravi, perché l'Assise ha competenza, fra l'altro, per i reati di omicidio e rapina. Sono stati celebrati fra il 1963 e oggi.

Nel 1963 entrò in vigore la norma sulla piena parità fra uomo e donna. Da quel momento le donne entrarono, con pieno diritto, in ogni ramo dell'amministrazione statale. Nelle giurie popolari la loro presenza era già contemplata, ma doveva essere una presenza non maggioritaria: su sei giurati, tre al massimo potevano essere donne. Con la parità di diritti, questa norma avrebbe dovuto essere considerata nulla, consentendo alle donne di essere anche in maggioranza.

I presidenti di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello, in mancanza di precise disposizioni (un progetto di legge del 1969 non è mai arrivato in porto) hanno continuato ad applicare le vecchie norme. Il processo per la rapina di via Gatteschi è stato annullato proprio per questo.

(Italia)

OGGI ALLA CONFITARMA SECONDA FASE DELLA DISCUSSIONE

Si riprende a trattare per i marittimi privati

Alla prima rottura era stato risposto con uno sciopero di 24 ore Riprendono l'agitazione i dirigenti postali - L'astensione all'ONMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Domani la Confitarma tenterà di far recedere i sindacati dei marittimi dalle loro posizioni intransigenti e di farli convergere verso un accordo che sblocchi la situazione. Difatti riprenderà domani, nella sede della Confederazione degli armatori liberi, una nuova fase delle trattative tra i sindacati dei lavoratori marittimi (Film-Cgil, Film-Cisl, Uim-Uil) e i rappresentanti degli armatori liberi per i rinnovi dei contratti dei marittimi imbarcati sulle navi dello armamento privato.

La fase precedente, terminata il 5 febbraio scorso, si era conclusa negativamente, e perciò i sindacati avevano proclamato uno sciopero di 24 ore che ha interessato gli equipaggi di molte navi. In particolare i sindacati sollecitano la regolamentazione dell'orario di lavoro e del riposo garantito in otto ore giornaliere, l'organizzazione delle prestazioni delle diverse categorie per impedire o disciplinare lavori nocivi o di particolare disagio per i marittimi.

La segreteria generale del Sindacato nazionale dirigenti postelegrafonici (Sindip) ha deciso di riprendere l'azione sindacale subito dopo la formazione del nuovo governo attraverso un piano di azioni articolate, la prima delle quali si concretizzerà in uno sciopero bianco, consistente nella rigida attuazione delle norme legislative e regolamentari vigenti. Ne dà notizia un comunicato sindacale, nel quale si informa inoltre che la stessa segreteria del Sindip ha convocato il consiglio direttivo dell'organizzazione per i giorni 11 e 12 febbraio prossimi, «per effettuare un ampio esame della grave situazione determinatasi nel ministero P. T. a seguito della mancata soluzione delle vertenze che riguardano la categoria e che da tempo si trascinano senza alcuna prospettiva».

Il segretario generale della Federazione dei ferrovieri della Cgil (Sfi), Degli Esposti, ha ricordato dopo l'incontro di ieri con il ministro Viglianesi, che la categoria conviene sulla necessità di concepire come «un tutto organico e globale» le rivendicazioni oggetto della vertenza; giudica come «sostanzialmente negativi» i risultati complessivi finora raggiunti nelle trattative; di qui: il mandato della categoria di «proclamare azioni sindacali generali, nazionali di sciopero, che le segreterie nazionali utilizzeranno sia in rapporto allo sviluppo della crisi di governo che in relazione alla sostanza programmatica con la quale il nuovo gabinetto, indipendentemente dalla sua durata, si presenterà alle Camere».

Da stamani è in corso lo sciopero dei dipendenti dell'Opera maternità e infanzia (O. N. M. I.) indetto dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. La agitazione proseguirà anche nei giorni 11, 14, 15, 17 e 18 febbraio se «non verranno accolte le richieste».

M. G.

ULTIMA ORA

Bomba a Milano contro «L'Unità»

Milano, 9

Un ordigno esplosivo è scoppiato stanotte nel cortile della sede milanese del giornale «L'Unità». L'esplosione ha danneggiato alcune auto di giornalisti e tipografi che erano in sosta nel cortile; lo spostamento d'aria ha infranto i vetri di alcune finestre.

(Ansa)

L'ultimo vertice a quattro

Dalla prima pagina

tro sinistra. Nella seduta pomeridiana si è preso atto di questa realtà ma non si è riusciti ad andare oltre e cioè ad esaminare il problema del governo che dovrà portare il paese alle elezioni.

Il vertice si è aperto alle 10,20 di stamane, nell'aula destinata normalmente all'assemblea del gruppo DC della Camera. Sono intervenuti: per la DC Forlani, Zaccagnini, Zanibelli, Morlino, Spagnolli, Gullotti e De Mita; per il PSI, De Martino, Mancini, Bertoldi, Pieraccini; per il PSDI, Tanassi, Ferri, Orlandi, Cariglia e Jannelli; per il PRI, La Malfa, Reale, Bucalossi e Cifarelli. La discussione è stata aperta da Andreotti, il quale ha esposto un programma di un governo quadripartito che dovrebbe amministrare il paese per un anno, fino alla scadenza normale della legislatura. Andreotti, ha sottolineato la necessità di portare un programma articolato come si è detto, in modo da risolvere i punti inconciliabili con le posizioni del PSI e non soltanto in materia di referendum.

Il presidente incaricato ha fin dalle prime battute fatto capire che unica condizione per andare avanti era quella di raddrizzare la barca. Ha infatti esordito rilevando che «più volte anche nella legislatura attuale è ricorso il dubbio sulla compattezza operativa dei partiti di maggioranza. Vi sono momenti in cui una situazione tranquilla esterna può consentire un buon margine di diversità rispetto agli impegni unitari. Ma l'attuale situazione difficile richiede — ha detto — il massimo di coesione, anche visibile, in un senso di comune responsabilità che tocchi contemporaneamente forze governative e gruppi parlamentari, così come ha bene ricordato l'onorevole Colombo aprendo la crisi. «Occorre stabilire il programma possibile per un anno di governo, nel quale — ha aggiunto — si pone l'approvazione di due bilanci e il completamento di iniziative rilevanti, già in cammino (riforma universitaria alla Camera, riforma del diritto di famiglia, al Senato)». Come si vede ha escluso per ora la riforma sanitaria sollecitata dai socialisti. Ha poi fatto una preoccupata valutazione del quadro economico indicando una linea di interventi da adottare — soprattutto per i tre settori della piccola e media industria, del lavoro autonomo e dell'edilizia — come esigenze prioritarie per la ripresa. Rilevata l'esigenza di tener conto dei problemi della agricoltura e dei riflessi dell'allargamento della CEE, Andreotti ha fatto una dettagliata esposizione su problemi dell'ordine pubblico in modo tale che ai rappresentanti del PSI non deve essere piaciuta molto.

«L'apparato pubblico — ha affermato — deve dimostrare la sua efficienza anche di fronte a fenomeni che turbano l'opinione comune, come il crescere delle rapine e della criminalità spicciola. La sensibilità e il rispetto verso gli agenti dell'ordine devono essere una caratteristica del regime democratico. La tranquillità e la sicurezza, nei posti di lavoro e fuori, sono beni da salvaguardare. Nello spirito dello statuto dei lavoratori anche i dirigenti di azienda devono essere tutelati e compresi. Quanto accade in alcune imprese pubbliche è indice del molto che c'è da fare in proposito.

«Un comune senso di responsabilità — ha aggiunto — deve guidare anche di fronte ai fermenti polemici che in alcune scuole, superando la comprensibile passionalità dei giovani, rischiano di compromettere la funzione formativa degli istituti, divaricando il rapporto tra docenti o discenti e rischiando di far perdere a molti giovani uno o più anni scolastici: un lusso che molte famiglie non si possono permettere.

«Vi è anche un lavoro urgente — ha concluso dopo un appello a tutti i partiti — di formazione democratica che non si fa solo condannando storicamente il fascismo ed ogni altro tipo di dittatura ma impedendo che una parte dell'opinione pubblica sia indotta a perdere di fiducia nell'insostituibile e primario bene della libertà. Si tratta cioè di quegli opposti estremismi che i socialisti hanno sempre disconosciuto

Il successivo dibattito è stato aperto da La Malfa che ha espresso i noti giudizi sulla «pressoché disastrosa situazione economica» e ha auspicato una verifica elettorale, la più sollecita possibile. Dopo, ha detto La Malfa, sarà possibile riaprire il discorso.

Per la DC Morino, ha pronunciato un discorso molto fumoso sui problemi programmatici, ripetendo testualmente quanto ebbe occasione di dire, nell'ultima riunione della direzione della DC. Mancini evidentemente in polemica risposta ad Andreotti ha trattato i problemi dell'ordine democratico ed ha affermato che il governo deve sapere contrastare la ventata di destra. Mancini ha rivolto alcune critiche ai comportamenti dei prefetti e dei questori.

Pieraccini da parte sua, si è soffermato sulla situazione economica, affermando che esistono concrete possibilità per una ripresa produttiva e per far fronte ai problemi più urgenti dei ceti popolari e dei pensionati in particolare. Cioè puntando su quella dilatazione della spesa pubblica giudicata pericolosissima dal PRI e dal PSDI. Ferri ha ripetuto che il PSDI ritiene necessario ricostituire un governo di coalizione di centro-sinistra capace di affrontare i problemi più urgenti del paese. Il PSDI è contrario alle elezioni anticipate e ritiene che sia possibile compiere un ulteriore sforzo per trovare un compromesso sul referendum. Se ciò non dovesse verificarsi, sarà possibile affrontare il referendum, senza che questo metta in pericolo la vita di un governo di centro-sinistra.

Come si vede la discussione ha avuto un carattere puramente formale con il previsto risultato di dimostrare la inconciliabilità delle varie posizioni. Sia da parte repubblicana che da parte socialista si è anzi espressa meraviglia che ci siano volute oltre quattro ore e mezzo per arrivare a questo risultato.

Nell'intervallo tra la prima parte della riunione e quella pomeridiana (che è servita a tirare le somme e cioè a prendere atto della inconciliabilità di posizioni) si sono avute dichiarazioni molto caute da parte degli esponenti dei quattro partiti, ma tutte improntate al pessimismo. Intanto il PRI sia con una nota della segreteria che con un editoriale della «Voce repubblicana» dava per ormai spacciato il centro-sinistra rilevando l'esigenza di passare alla fase successiva.

I socialdemocratici non hanno insistito su questo tasto, ma attraverso una nota ufficiosa e un editoriale de «L'Umanità» hanno vivacemente polemizzato con i socialisti. Da parte sua il PCI in una riunione del direttivo del gruppo del Senato ha ribadito l'esigenza di sciogliere con sollecitudine le Camere come conseguenza della «sterzata a destra della DC». In altre parole, già nel pomeriggio, a più voci è stato intonato il «de profundis» che è stato poi coralmente celebrato in serata.

Ora non resta che passare alla fase successiva e i problemi da risolvere non sono pochi.

G. R.

CHIESTO TEMPO PER LA STESURA DEFINITIVA

Soltanto fra un mese il dossier sulla mafia

In 500 pagine la relazione e proposte legislative La commissione chiederà un dibattito parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

«Entro un mese, o poco più; avremo finito la stesura della relazione conclusiva dell'antimafia: sarà un documento piuttosto ampio, in cui accanto alla diagnosi aggiornata troveranno posto anche alcune proposte che, una volta approvate dal Parlamento, permetterebbero di fare fronte efficacemente al fenomeno mafioso anche nelle sue nuove forme». Lo ha dichiarato oggi il presidente della commissione d'indagine sul fenomeno della mafia in Sicilia, on. Cattanei.

Domani l'«antimafia» terrà due riunioni plenarie, la mattina e il pomeriggio, per mettere definitivamente a punto lo schema della relazione conclusiva che dovrà poi essere scritta dai membri dell'ufficio di presidenza (Cattanei, Li Causi, Della Briotta), e per precisare le linee essenziali delle ultime relazioni settoriali. Queste ultime si riferiscono ad alcuni dei campi più delicati di indagine, come i rapporti mafia-politica, mafia-banche, mafia-edilizia, e si trovano a stadi diversi di elaborazione. In una fase ancora piuttosto arretrata — a quanto risulta — si trova il dossier mafia-politica.

Appena pronte (e potranno esserlo molto presto, come ha lasciato capire l'on. Cattanei anche se le elezioni politiche verranno anticipate), la relazione conclusiva e le relazioni settoriali verranno presentate ai presidenti dei due rami del Parlamento. A loro spetterà decidere sul momento della pubblicazione. Fin d'ora, comunque, si sa con certezza che la presidenza dell'«antimafia» intende insistere sull'utilità di un dibattito parlamentare che potrà essere formalmente proposto dai gruppi.

Il dibattito avrebbe come base la relazione conclusiva (circa 500 pagine) e discuterebbe dell'opportunità di approvare le proposte in essa contenute. Tra queste figureranno, nel testo della relazione, misure legislative nuove o di agigornamento per una lotta più efficace alla mafia, nonché l'istituzione di un organo parlamentare permanente dotato di prerogative tali da consentirgli una volta sciolta si la commissione «antimafia» per esaurimento del suo compito, di continuare a controllare la situazione anche sotto il profilo del funzionamento dei poteri pubblici in questo specifico settore.

R. R.

Avvisi di procedimento contro esponenti INPS

Roma, 9

Avvisi di procedimento sono stati fatti notificare dal magistrato ad alcuni esponenti dell'INPS e a due dirigenti di una azienda privata. I fatti sui quali sta indagando il magistrato risalgono al periodo che va dal 1969 al 1970, e riguardano illeciti che sarebbero stati compiuti in una gara di appalto e una presunta irregolare assunzione di personale.

A provocare l'intervento della magistratura furono alcune denunzie anonime.

(Ansa)

IMPREVISTO RITARDO NELLA FORMAZIONE DELLA GIURIA POPOLARE

Un giudice di Valpreda rinuncia: è un anarchico

Non ha accettato l'incarico di supplente per non venir meno ai suoi principi Duro attacco al presidente della corte, Falco, dai difensori del ballerino

Roma, 9

Un imprevisto ha ritardato la definitiva elezione dei cinque giudici supplenti per il processo che si celebrerà a partire dal 23 febbraio prossimo in corte d'assise contro i presunti responsabili degli attentati di Milano e Roma del dicembre 1969. Dall'urna è stato estratto il nome di una persona che ha dichiarato di essere di fede anarchica. Perciò ha chiesto e ottenuto di esser esonerata dall'incarico per non venir meno ai propri principi.

L'estrazione dei nominativi dall'urna è avvenuta nei giorni scorsi, e a tutti i candidati è stato notificato l'invito a presentarsi al presidente della corte, dottor Orlando Falco. Quando è stato però il momento di accettare l'incarico, il candidato di idee anarchiche ha chiesto di essere dispensato. Infatti, come ha poi confermato con una lettera, tradirebbe i suoi principi se accettasse di entrare a far parte di un collegio giudicante. La giustificazione è stata accettata dal dottor Falco, che ha dispensato il candidato procedendo alla scelta di un nuovo giudice popolare.

A proposito del dott. Falco, l'avvocato Janni ha detto che «il dott. Falco si presenta come la persona meno idonea a presiedere la corte d'assise nel processo contro Pietro Valpreda». L'avvocato Janni chiarendo il suo parere personale e quello di altri colleghi sul collegio giudicante del processo per la strage di piazza Fontana, ha aggiunto «che non sia il magistrato più adatto lo dimostrano il precedente e i particolari della sentenza contro Braibanti, stesa dal dott. Falco, dove c'è tutta una serie di argomentazioni di tipo ideologico su Braibanti individualista, anarchico, contrario ai valori dello stato, della famiglia, della religione, della morale che, tra l'altro, ci presentano un dott. Falco quanto meno reazionario. La nostra — ha precisato l'avv. Janni — vuole essere la denuncia di una realtà e non una denuncia del personaggio, nei confronti del quale, evidentemente, non esistono gli estremi giuridici per una ricusazione».

La precisazione dell'avv. Janni fa seguito a una dichiarazione che apparirà sul prossimo numero dell'«Espresso» nella quale lo stesso Janni, insieme ad altri difensori di Valpreda, Boneschi, Canestrini, Fanghi e Giacomini, afferma che «non è certo senza significato» che il dott. Orlando Falco «sia stato chiamato a presiedere il processo Valpreda». I difensori riportano alcuni brani di sentenze redatte dal magistrato affermando, tra l'altro, che «l'ideologia» del dott. Falco «si contrappone ad ogni "anomia", ligia ai valori tradizionali, diogni tipo, al principio dell'ordine».

Dopo aver fatto riferimento a «giudizi entusiastici» del magistrato «sui principi informatori del codice penale fascista», i difensori di Valpreda affermano: «Crederemo di venir meno a un preciso obbligo della nostra coscienza, anche professionale, nel non denunciare l'estrema delicatezza di una situazione che vede ancora il dottor Falco presidente di un processo in cui la ideologia è praticamente tutto, e proprio quell'ideologia che già suscitava una guerra senza quartiere al tempo della condanna di Braibanti e nella stesura della sentenza. Anzi — affermano gli avvocati — la situazione oggi è ancora più grave, perché il processo che si aprirà a Roma il 23 febbraio è un processo indiziario e quindi a maggior ragione influenzato e influenzabile dall'ideologia».

Nella dichiarazione si mette anche in rilievo che «è in questi giorni davanti al tribunale dell'Aquila un processo contro tre giornalisti, trattati sul banco degli imputati per aver espresso le loro opinioni negative sull'ideologia del dott. Falco». *(Ansa)*

La vedova Pinelli insiste: non si è ucciso!

Milano, 9

«Escludo che mio marito si sia suicidato...» lo afferma in una lettera, inviata al dott. Siclari, presidente della seconda sezione penale del Tribunale di Milano, Licia Rognini, la vedova dello anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato, la sera del 15 dicembre 1969, da una finestra della questura di Milano in una pausa dell'interrogatorio sulla strage di piazza Fontana. La lettera vuole essere una smentita alle affermazioni fatte dall'avv. Michele Lener nel corso di una udienza del processo per diffamazione che lo vede parte lesa contro il direttivo del sindacato avvocati e procuratori di Milano.

L'avv. Lener asserì tra lo altro che in occasione della prima deposizione resa al pubblico ministero, all'epoca del fatto, Licia Rognini dichiarò di credere nel suicidio del marito, senza peraltro spiegarsene le cause. Ciò, afferma nella lettera Licia Rognini, è falso, come — secondo la lettera — è falsa la affermazione — sempre riferita dall'avv. Lener — che i familiari abbiano nominato un perito di parte in occasione dell'esame necroscopico sulla salma del Pinelli e che questo perito abbia partecipato all'esame stesso.

Alla lettera inviata al dottore Siclari, la vedova di Pinelli ha allegato la copia delle dichiarazioni rese al magistrato che si occupò del caso.

(Italia)

UN CENTINAIO DI GIOVANI LANCIANO TEGOLE E CHIEDONO AMNISTIA

Clamorosa protesta a Catania sul tetto del carcere minorile

Il sostituto procuratore convince i manifestanti a desistere - Pochi danni

Catania, 9

Un centinaio di giovani ospiti del carcere minorile di Catania sono saliti sul tetto del carcere di piazza Lanza per protestare contro la lentezza dei processi, chiedere cibo più abbondante e maggiore comprensione da parte degli addetti alla custodia. Sul posto si sono recati il vicequestore dott. Creazzo, il comandante della compagnia interna dei carabinieri capitano Bocchicchio e reparti celeri di pubblica sicurezza e carabinieri.

I giovani, protestando contro la mancata concessione dell'«amnistia», hanno cominciato a lanciare tegole del tetto sulla strada. Nel carcere minorile di Catania sono rinchiusi solo detenuti in attesa di giudizio, quasi tutti responsabili di furti o di rapine.

Alle diciotto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cocuzza, è giunto al carcere assieme al comandante il gruppo dei carabinieri col. Friscia. Il magistrato è salito sul tetto e ha convinto i dimostranti a desistere dalla loro manifestazione. Un quarto d'ora più tardi tutti i detenuti hanno lasciato il tetto e sono rientrati nelle loro celle.

I danni sono molto modesti; sono stati danneggiati i tetti e alcune porte. Nessuno dei giovani è rimasto ferito. Sette mesi fa sempre nell'ala riservata ai minori, avvenne un'altra protesta: allora i danni furono più consistenti perché i giovani riuscirono a incendiare i paglericci ed il tetto dell'edificio. *(Ansa)*

IN CECOSLOVACCHIA

OTTO ATTORI condannati

Praga, 9

Otto attori dell'ex compagnia teatrale cecoslovacca «Waterloo» di Ostrava sono stati condannati dal tribunale di questa città a pene varianti da tre a 20 mesi di carcere per aver «deformato in maniera grossolana la commedia dell'autore sovietico Valentin Katayev intitolata "Il figlio del reggimento"». Lo riferisce oggi il giornale «Nova Svoboda», organo del partito comunista per la Moravia del Nord. Tre dei condannati hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

(Ansa)

Dal giudice il sindacalista aggredito a Milano

Sassari, 9

Il sindacalista della UIL di Sassari, Giuseppe Conti, di 26 anni, che il 12 dicembre scorso fu aggredito e picchiato nell'Università statale di Milano, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Milano, dott. Antonio Marini, giunto ieri appositamente a Sassari per ascoltare il sindacalista.

L'interrogatorio di Giuseppe Conti, avvenuto nel palazzo di giustizia di Sassari, si è protratto per alcune ore. Nulla è dato sapere sull'esito dell'interrogatorio; sembra però che il sindacalista abbia detto di aver riconosciuto alcuni dei suoi aggressori e ne avrebbe indicato i nomi al magistrato. *(Ansa)*

Marino Szombathely: un amico dei giovani

L'«antigenerale» è finita: ancora una prova, poi la «prima» — col suo giudizio inappellabile — ma la rappresentazione si può dire ormai varata. Mi ritrovo solo, nella camera d'albergo — perché i miei spettacoli li allestisco da anni fuori Trieste — stanco, coi nervi ancora tesi, l'attenzione che non si vuole placare, e si ferma ancora su dettagli, particolari tecnici o recitativi. E quando finalmente riesco ad abbandonare questo pensiero, la mente rimane però fissa al mondo strano e incantato del teatro. Altri spettacoli, altre prove generali. Ma non si sofferma su quelli più recenti — varati appunto fuori della mia città, a Fiume, Rovigo, a Roma, Lugo — forse, per contrasto, ritorna proprio a Trieste, quando lavoravo alla Stabile e allestivo con la compagnia gli spettacoli per ragazzi. Ma più che gli attori, ricordo chi mi era accanto in queste prove, seduto accanto a me, confortandomi con consigli o con una parola buona. Ricordo l'uomo che mi è stato allora particolarmente vicino e ha continuato ad esserlo, anche dopo troncata la nostra collaborazione — la sua e la mia — con questa nostra Stabile-Saturno: Marino de Szombathely.

* * *

Una notizia, sentita quasi per caso nel giornale radio locale della mattina, che si ascolta per guadagnare tempo e acquisire le nozioni degli avvenimenti senza dover poi perdere tempo a leggerle. E allora, accanto ai resoconti delle solite catastrofi, sciagure, fatti di cronaca che scivolano sull'epidermide senza colpire a fondo, ecco improvvisa la frase che ferisce direttamente: Marino de Szombathely è morto.

Un misto di sentimenti che non sono riuscito ad analizzare allora: dolore vivo, scoramento, sapendo che con Szombathely scompariva uno degli uomini più eminenti della nostra città, un uomo che forse meglio di ogni altro di quella favolosa epopea della cultura triestina, ha impersonificato quella particolare, luminosa versatilità-capacità di emergere in molteplici campi dell'arte e delle scienze. Marino de Szombathely, epigono della grande generazione del primo anteguerra, che per più di cinquant'anni ha nobilitato con la propria opera il nome della nostra città. Marino de Szombathely che ho avuto la fortuna di avere vicino, dagli anni del ginnasio a ieri.

* * *

Penso che ben poche siano state le iniziative culturali di Trieste cui non abbia dato incondizionatamente il vivo apporto della sua competenza e della sua passione. E sempre, ovunque, l'indubbia personalità lo portava a una posizione direttiva. La sua giornata era così dedicata alla città, pur non mancando mai alla sua missione d'insegnante e d'artista.

Ma questo è l'aspetto più brillante e più esteriore della sua poliedrica figura. Vorrei ricordarlo invece, per il vivo calore umano con cui ha saputo aiutare tanti giovani — come me — alla ricerca della propria strada.

* * *

A chi lo conosceva solo superficialmente, pareva un po' freddo, distaccato. Un atteggiamento che sembrava consono alla sua eminente posizione. Invece pochi uomini sono stati così sensibili, così soggetti alla commozione, alla solidarietà umana. Un senso profondo di pudore gli impediva di lasciar trasparire le sue emozioni. Forse, con una troppa viva, immediata partecipazione, temeva di ferire, di offendere. E così il suo aiuto — sempre immediato e spontaneo — pareva quasi formale, e non tutti riconoscevano la viva umanità che ispirava i suoi atti. Che solo in questi ultimi anni traspariva in modo più evidente. Quasi tangibile.

Una definizione mi ritorna continuamente in testa: un signore. Questa è stata forse la caratteristica peculiare di Marino de Szombathely. Lo stesso portamento — sempre dritto, eretto — quel modo di guardarti negli occhi serenamente, pareva fosse stato adottato da lui anche per affrontare l'esistenza. Sempre diritto, in mezzo al mare non sempre tranquillo di questa nostra città, facile preda di correnti contrastanti, di marasmi improvvisi. Ma né ostacoli, né delusioni — ed erano stati tanti nella sua vita di studioso e di gentiluomo — erano riusciti ad abbatterlo, o a farlo deviare dalla linea retta dell'onore, della ricerca, della cultura. Nessun compromesso, nessuna concessione, neppure con se stesso: il tempo sempre più pesante e prezioso, man mano che gli anni passavano, equamente distribuito tra gli affetti familiari, lo studio, gli amici e quanti avevano bisogno d'una buona parola. O di un aiuto più tangibile.

* * *

Ricordo la prima volta che lo vidi, al liceo «Dante Alighieri». Il primo giorno di scuola, in prima ginnasio. Ed egli — vicepreside — aveva tenuto il discorso d'inaugurazioni. Più di quarant'anni fa.

Rammento il periodo duro e tormentato della prima «Stabile» — quando bisognava trovare giorno per giorno le più svariate soluzioni ai complicati problemi — e, più che noi funzionari, erano loro, quei quattro o cinque signori che s'impegnavano personalmente per permettere al nuovo, delicato organismo di sopravvivere e di affermarsi: Gianni Bartoli, Lucia Tranquilli, Michele Gunalachi, Aurelia Gruber Benco, Giorgio Rasi, Aldo Giannini. E più d'ogni altro vicino agli artisti e ai tecnici, Marino de Szombathely, che seguiva prove, sovrintendeva alla travagliata vita amministrativa. Sempre prodigo d'incoraggiamenti e di aiuti d'ogni specie.

Lo ricordo ancora nella lotta a difesa di quella scuola di recitazione — che aveva dato decine e decine di attori al mondo dello spettacolo italiano — di cui, contro ogni logica e buon senso, si era decretato la fine. Rammento ancora la sua partecipazione ai corsi, finiti in una cantina non riscaldata, e le sue brillanti lezioni, elargite gratuitamente. Come ogni suo apporto alle iniziative della Stabile e di tante altre istituzioni cittadine.

Le sue lettere, quando ero degente a Sondalo; il suo appoggio al mio ritorno. Tanti incontri, tanti progetti: la traduzione di un'opera inedita di Kugy, la pubblicazione di una storia del teatro antico e medievale. Episodi, momenti di vita che allora non trascendevano l'ora o il minuto, e oggi appaiono addombrati dall'amaro alone del passato.

L'ultimo incontro, fondamentale. La lettera che mi ha scritto, durante la mia convalescenza, dopo la caduta in Civetta. In cui traspariva la coscienza dell'uomo giunto al tramonto, abituato ormai a guardare serenamente l'ultimo confine. E forse proprio perché aveva capito, più d'ogni altro, quanto ero stato vicino all'estremo limite dell'esistenza, per la prima volta la sua espressione si era come liberata da quel velo di pudore che aveva sempre accompagnato ogni suo gesto, ogni suo apporto. Le parole che mi suonano oggi come un testamento spirituale. L'ultimo addio.

* * *

Ho riletto quella lettera. Ho capito che la città ha perso il suo più nobile figlio. Ma che io, anzitutto, ho perduto un amico.

Spiro Dalla Porta Xidias

PITTURA E SCULTURA

Mostra internazionale in marzo a Roma

Roma, 9

Per iniziativa di un gruppo di giornalisti e critici d'arte si è costituito a Roma il Centro studi «Arte nel mondo»: esso ha in programma conferenze, corsi di aggiornamento artistico, edizioni di opere grafiche, giornali parlati, incontri con personalità del mondo culturale e artistico, organizzazione di viaggi di studio, dialoghi tra pittori e critici, premi di pittura e scultura, allestimento di mostre personali e collettive, tavole rotonde. Al Centro hanno già aderito numerosi pittori, scultori, artisti grafici italiani e stranieri.

L'attività 1972 si aprirà con una rassegna internazionale di arte contemporanea riservata a incisori, pittori e scultori, che si svolgerà in Roma, al Palazzo delle esposizioni, dal 7 al 20 marzo p.v.; numerosi premi e riconoscimenti offerti da autorità ed enti sono già a disposizione dell'organizzazione.

Alla manifestazione ha concesso il patrocinio l'on. Clelio Darida sindaco di Roma; fanno parte del comitato d'onore della rassegna, oltre a ministri sottosegretari, parlamentari ed assessori al Comune di Roma, il cardinale Dino Staffa, Pietro Sfair, l'on. Umberto Delle Fave, presidente della Rai-TV, il dott. Gerolamo Colavitti direttore dei rapporti esterni della Confindustria.

Tutti gli artisti che desiderano partecipare con le loro opere potranno ottenere informazioni rivolgendosi alla segreteria del Centro studi «Arte nel mondo», via degli Scialoja 6, 00196 Roma.

8 FEBBRAIO 1872: «AIDA» COMINCIA ALLA SCALA LA SUA MARCIA TRIONFALE NEL MONDO

Venne dall'Africa cent'anni fa la più popolare opera di Verdi

Un mese e mezzo dopo la «prima» al Cairo, andò in scena a Milano diretta da Franco Faccio e con la grande Teresina Stolz - Poi balzò a Parma, dove ebbe un originale «contestatore»

Cent'anni or sono, la sera dell'8 febbraio 1872, «Aida» cominciava la sua marcia trionfale nel mondo, partendo dalla Scala di Milano. Un mese e mezzo prima, il 24 dicembre, l'opera aveva avuto il suo festoso battesimo al Cairo, ma quella sera l'avvenimento, pur di risonanza mondiale, veniva in certo senso ad essere secondario, rispetto allo scopo per il quale Verdi aveva composto, su commissione, la sua nuova opera: i festeggiamenti, cioè per solennizzare l'apertura del Canale di Suez. Ora invece, alla Scala, assolti i suoi doveri verso l'Egitto, Verdi presentava al mondo «Aida» su un piano esclusivamente artistico, ed era l'opera per se stessa che contava. Di più: alla Scala quella sera era presente lo stesso Maestro, che in Egitto invece non aveva voluto andarci, la rappresentazione era stata preparata e curata da lui stesso, sul posto, mentre per quella al Cairo era stato costretto a farlo a distanza, il che è diverso. Ecco perché ci sembra giusto considerare la data dell'8 febbraio 1872 come quella della consacrazione ufficiale di questo capolavoro verdiano.

Verdi era di casa anche in Egitto, pur non essendovi mai stato e lo prova il fatto che per l'inaugurazione del Teatro dell'Opera, al Cairo, il 1.o novembre 1869, fosse stato scelto il suo «Rigoletto» che allora aveva quasi vent'anni. Forse fu per questo «precedente» che la scelta cadde su Verdi (preferendolo a Wagner e a Gounod, ai quali si era pure pensato) allorché Ismail Pascià, Kedivé d'Egitto, decise di commissionare a un celebre musicista europeo un'opera nuova che portasse sulle scene gli egiziani antichi, per festeggiare con quella l'apertura del Canale di Suez. Al «soggetto» aveva già pensato un egittologo francese, Augusto Mariette, a quel tempo sovrintendente alle antichità al Cairo. A sceneggiare alla buona il libretto del Mariette, provvide Camille Du Locle, uomo di teatro, che pure godeva la stima del Kedivé, il quale fu incaricato delle trattative con Verdi.

Queste furono concluse nella primavera del 1870, quando cioè il Canale era già stato aperto da alcuni mesi. «Farò fare il libretto a mie spese. — suonava la lettera di accettazione del Maestro. — Manderò pure a mie spese persona a concertare e dirigere l'opera al Cairo. Manderò copia dello spartito e lascerò l'assoluta proprietà del libretto e della musica pel solo Regno d'Egitto, ritenendo per me la proprietà del libretto e della musica per tutte le altre parti del mondo. In compenso mi si pagherà la somma di 150 mila franchi al momento in cui verrà consegnato lo spartito».

C'era tutto in lui

Il soggetto del Mariette passò nelle mani di Antonio Ghislanzoni, scelto da Verdi affinché, sotto la sua guida, ne ricavasse il libretto come Verdi intendeva; in luglio il Maestro cominciò la composizione nella sua villa di Sant'Agata, che fu portata a termine nel giro di alcuni mesi. E qui bisogna sottolineare un particolare poco noto, che sta a significare quale fosse il genio di Verdi: l'antico Egitto che egli ha così bene descritto nell'opera, egli lo ha ricavato da se stesso («Mi sono figurato che dovesse essere così»), senza scavare nella cultura, senza consultare testi antichi, senza abboccarsi con studiosi o archeologi. C'era tutto in lui.

L'opera doveva essere rappresentata al Cairo entro il gennaio del 1871: se non fosse stata rispettata questa clausola del contratto, Verdi era libero di farla rappresentare altrove. E' facile immaginare il terremoto che successe laggiù allorché scoppiò la guerra franco-prussiana e i tedeschi assediarono Parigi: e a Parigi si trovavano in quel momento non solo il Mariette e il Du Locle, ma anche, e soprattutto, le scene e i costumi per l'«Aida». Ed è facile immaginare il respiro di sollievo che laggiù devono aver tirato, allorché Verdi fece sapere che non si sarebbe valso della citata clausola: la «prima» era rimandata alla fine della guerra.

La preparazione

Passò la guerra, e si riprese a parlare di «Aida» a parlarne troppo, per un temperamento come quello di Verdi, che era un uomo con i piedi ben piantati a terra e nemico del chiasso e dell'esibizionismo: «Provo disgusto e umiliazione. — scriveva a un critico d'arte. — Rammento con gioia i miei primi tempi, in cui senza quasi un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenze di sorta, io mi presentavo al pubblico con le mie opere, a ricevere fucilate e felicissimo se potevo riuscire a destare qualche impressione favorevole. Ora, quanto apparato per un'opera! Giornali, artisti coristi, direttori, professori, ecc., tutti vogliono portare la loro pietra all'edificio della réclame. Ciò è deplorabile, profondamente deplorabile».

La prima assoluta di «Aida», e al Cairo, sarebbe stato un boccone prelibato per un Toscanini: ma a quell'epoca il futuro gran sacerdote del dio verdiano era un mocciosetto di quattro anni. Il fortunato mortale cui toccò l'onore e l'onere, fu il maestro Giovanni Bottesini; il soprano Antonietta Pozzoni e il tenore Mongini avrebbero portato per primi sulla scena le figure di Aida e Radames. Verdi non sarebbe andato al Cairo, l'aveva detto chiaro e tondo: aveva una incontenibile avversione per i viaggi per mare, figuriamoci addirittura una traversata del Mediterraneo! Perciò maestro e interpreti dovettero sottoporsi a una logorante preparazione in Italia, con le tante istruzioni e raccomandazioni che Verdi non finiva più di dare, visto che tutto si sarebbe svolto lui assente.

E poiché, come vedremo, egli ebbe il suo bravo contestatore fra il pubblico, bisogna sapere che anche il librettista Ghislanzoni lo ebbe, ma fra gli stessi interpreti, e precisamente nella persona del tenore Mongini. Costui doveva essere un mangiapreti del diavolo, se bastò il particolare della spada che Radames vittorioso consegna al sacerdote, a mandarlo in bestia. Egli, cioè Radames, fu la sua tesi, era un soldato, un condottiero che «ritorna vincitor» il quale aveva il suo decoro, e dei suoi atti doveva rispondere ai suoi superiori, non alle autorità religiose. Ergo: o si cambiava il libretto, in modo che egli la spada la consegnasse al re, o lui stesso si ritirava.

Né Bottesini, né Ghislanzoni riuscirono a persuaderlo. Ci riuscì Verdi, con una argomentazione banale nella sua semplicità: che spada d'Egitto — fu in sostanza il testo della lettera che scrisse a Mongini — lui aveva tutte le ragioni se si fosse trattato veramente della spada di lui stesso, soldato per davvero, ma qui era un pezzo di legno che egli avrebbe impugnato sulla scena...

E' inutile sottolineare il trionfo che salutò «Aida» al Cairo. Ci limitiamo a riprodurre il testo di un telegramma giunto a Milano l'indomani mattina, 25 dicembre, alla «Gazzetta Musicale»: «Aida splendidissimo successo, entusiasmo senza fine, grandi ovazioni agli esecutori, al direttore Bottesini, orchestra e coro. Dimostrazione entusiastica in onore Verdi e Viceré d'Egitto presente alla rappresentazione. Messa in scena di una magnificenza incomparabile. Musica giudicata stupenda, grande capolavoro».

Venti repliche

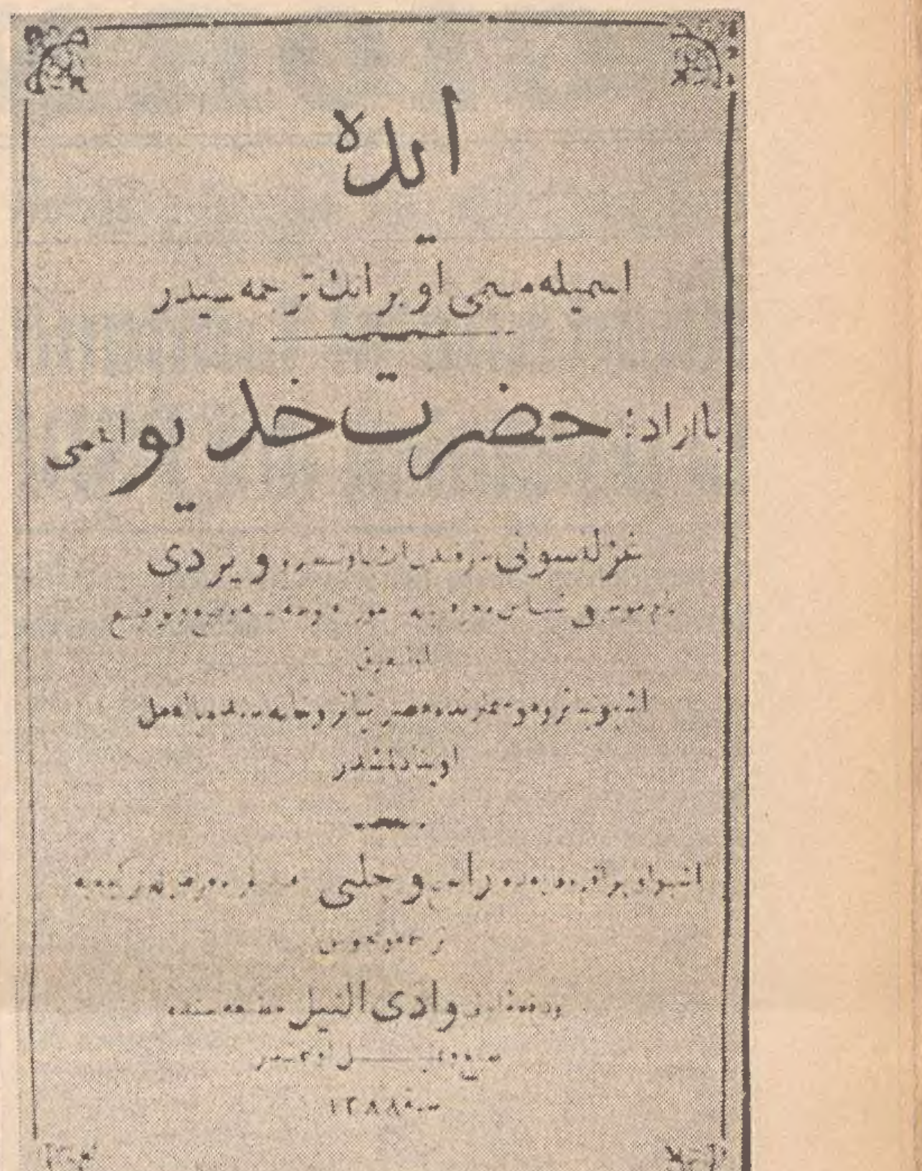
Un mese e mezzo dopo, come dicemmo, ci fu la «prima» in Europa. Il teatro non poteva essere che la Scala. Diresse Franco Faccio, «Aida» fu la grande Teresina Stolz. Verdi ebbe trentadue chiamate, di cui otto alla fine dell'opera, che venne poi replicata per una ventina di sere. Il giorno dell'ultima replica, Verdi scriveva a Tito Ricordi (padre di Giulio - n.d.r.): «Se Dio vuole, questa è l'ultima di "Aida". Respiro. Non se ne parlerà più o quasi. Forse qualche nuovo insulto accusandomi di wagnerismo e poi "requiescant in pace". (...) Devono aver fatto tanti sacrifici per quest'opera, quelli della Scala, che non mi hanno detto, al termine delle mie fatiche che non son state poche: "cane, ti ringrazio". O devo forse ringraziarli io, per avere essi accettata e rappresentata questa povera "Aida" che fruttò in venti rappresentazioni 165 mila lire, oltre gli abbonati e il loggione? Oh, Shakespeare, il gran maestro del cuore umano! Ma io non imparerò mai!».

Dalla Scala, «Aida» balzò a Parma, terra del Maestro, dov'egli era nato oltre cinquantotto anni prima. Trionfo, naturalmente, la sera del 20 aprile, e via con le repliche. Fu qui, che Verdi ebbe il suo contestatore, al quale abbiamo accennato. Un certo Prospero Bertani, di Reggio Emilia, aveva assistito a una replica di «Aida», ma l'opera non gli era piaciuta. Tornandosene a Reggio, in treno ne aveva invece sentito parlare con entusiasmo, e due giorni dopo egli era nuovamente a Parma per riudirla. Altra «Aida», altra delusione. A questo punto il signor Bertani non trovò di meglio che scrivere a Verdi, spiegargli le cose, e chiedergli il rimborso delle spese: «Non potete idearvi — concludeva la lettera al Maestro — come io mi trovi malcontento di aver speso in due volte lire 32, e questi danari, a guisa di orribili spettri, vengono a disturbare la mia pace. E' a voi che mi rivolgo risolutamente onde vogliate rimettermi tale somma, e voi dovete restituirmela tosto. Eccovi il conto: ferrovia andata L. 2,60; ritorno L. 3,30; teatro L. 8; cena scellerata alla stazione L. 2; totale L. 15,90; bis L. 15,90: totale L. 31,80. Da un tale dispiacere penso che voi vorrete levarmi, e in questa speranza vi saluto di cuore».

Verdi lesse divertito la lettera, e tosto ne scrisse all'editore Ricordi pregandolo di mandare «a questo signor Bertani L. 27,80. Non è l'intera somma che mi domanda, ma pagargli anche la cena, questo no! Poteva benissimo cenare a casa sua. Beninteso che rilascerà una ricevuta della somma ed anche una piccola obbligazione colla quale prometta di non andare più a sentire opere mie, per evitare a lui il pericolo di altri spettri e a me la burletta di pagargli un altro viaggio».

A Trieste, «Aida» fu rappresentata per la prima volta il 4 ottobre 1873, diretta da Franco Faccio, in quel teatro che un giorno avrebbe preso il nome del Maestro. Qualche anno dopo, andò in scena a Pisa. Un adolescente di Lucca, a corto di quattrini, si macinò a piedi tutto il percorso Lucca-Pisa per assistere all'opera dalla «piccionaia». A notte, si rifece a piedi la strada verso casa, commosso, confuso, estasiato: quell'adolescente senza soldi, e fino a quel momento senza avvenire, si chiamava Giacomo Puccini.

Fabio Giraldi



Il manifesto affisso al Cairo nel dicembre del 1871, che annunciava la prima assoluta dell'«Aidà» di Verdi al Teatro dell'Opera

La rassegna dei libri

I TRASPORTI IN ITALIA

Sono pronti altri tre volumi (Toscana, Marche e Umbria) della colossale opera di Francesco Ogliari e Franco Sapi

A quanto pare, Francesco Ogliari e Franco Sapi sono due che amano fare le cose in grande. Siccome gli era venuto in mente di scrivere qualcosa sui trasporti in Italia, hanno pensato bene di farlo in un'opera che, senza iperbole, si può definire monumentale. Già che ci siamo, si devono esser detti, facciamolo sul serio, questo lavoro: gli ha dato ragione, fra gli altri, la presidenza del consiglio dei ministri, che ha assegnato alla loro «Storia dei trasporti italiani» il Premio della cultura non una ma due volte, nel '66 e nel '70.

Naturale che un'impresa del genere richieda, per esser svolta a fondo, un arco non piccolo di tempo; del resto la sua stessa articolazione lo prevedeva fin dagli inizi. Il primo gruppo di scritti si occupava esclusivamente della Lombardia ed era diviso in quattro volumi: «Dall'omnibus alla metropolitana (Milano)», «Quando una gita costava due soldi (Varese, Como)», «Albe e tramonti di prore e binari (Bergamo, Brescia, Sondrio)» e «Stiffelius e berretto rosso (Pavia, Mantova e Cremona)».

Seguiva, nel '65, la Liguria con un volume unico, «Signori, in vettura!». L'anno successivo era la volta di altre tre regioni, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, con «Sbuffi di fumo» in due tomi, come «Scintille fra i monti», sul Piemonte e la Valle d'Aosta nel '68. Di nuovo volume unico per l'Emilia-Romagna nel '69, e siamo così arrivati ad oggi, oggi che abbiamo l'opportunità di esaminare la nuova fatica di Ogliari e Sapi, i «Segmenti di lavoro» sulla Toscana, le Marche e l'Umbria: tre volumi finora, ma è in preparazione il quarto che completerà questo sesto ciclo uscendo tra breve.

Quando sarà finita, l'enciclopedia — ché di questo, a conti fatti, si tratta — comprenderà diciannove tomi; gli ultimi cinque saranno dedicati, successivamente, al Lazio, all'Abruzzo, al Molise, alla Campania, alle Puglie, alla Basilicata, alla Calabria, alla Sicilia e alla Sardegna. E' previsto anche un indice generale dell'opera, per facilitarne la consultazione. Che è poi già abbastanza facile di per sé, data la chiarezza con cui sono impostati gli argomenti studiati e la struttura vorremmo dire geometrica di tutto lo insieme. Sono due i criteri di base che lo regolano: l'ordine cronologico e la prospettiva sinottica delle regioni prese in esame.

Si va da Napoleone ai giorni nostri, in un'affascinante progredire vettoriale di avvenimenti e rivoluzioni, piccole e grandi, nell'ambito dei trasporti. Basterà pensare al ruolo fondamentale giocato dalle ferrovie nella unificazione a posteriori del nostro paese, per capire il significato e il valore della fatica di Ogliari e Sapi.

C. S.

Francesco Ogliari e Franco Sapi: «Segmenti di lavoro». Edizioni a cura degli autori. Tre volumi di complessive 853 pagine. Ciascun volume lire 8000.

○

La casa editrice Gorlich di Milano ha pubblicato una serie di volumi riccamente «confezionati» che costituiscono una vasta panoramica su alcune realizzazioni di architettura residenziale italiana. I volumi, tutti corredati da numerose e indubbiamente appetitose illustrazioni, riguardano le «Case riadattate», quelle abitazioni cioè ricavate da edifici spesso vecchissimi e destinati normalmente ad altro uso; «Ville in campagna», «Case del sole», quelle residenze concepite e realizzate al fine di stabilire un più preciso contatto con la natura, e «Ville in Lombardia».

CORRIERE FILATELICO



Francia

Nella serie annuale «Uomini illustri», la Francia ricorda in questo mese Paul de Chomedey e Aristide Bergès; i loro ritratti con relativi simboli compaiono su due francobolli di uguale valore (0,50 più 0,10 a favore della Croce rossa) programmati per il 19-21 febbraio. Paul de Chomedey signore di Maisonneuve, è il fondatore di Montreal, in Canada (1642), che difese contro i ripetuti attacchi degli Irochesi. Aristide Bergès è invece un ingegnere del secolo scorso che sfruttò per primo la caduta dei corsi d'acqua montani per la produzione dell'energia elettrica. Nel mese, e precisamente il giorno 5, è uscito un francobollo (franchi 0,90) a celebrazione dei Giochi invernali di Sapporo. Nella vignetta si vede, tra l'altro, la famosa ferrovia monorotaia costruita dai giapponesi in occasione delle Olimpiadi della neve, spendendo 90 miliardi.

Spagna

Tre «illustri» sono comparsi su altrettanti francobolli di Spagna che hanno iniziato il loro corso alla fine di gennaio: Emilia Pardo Bazan, Josè de Esponceda e Fernan Gonzalez; quest'ultimo reca l'alto valore di 50 pesetas, pari a circa 450 lire. Oggi, 10 febbraio, prendono il via due francobolli per le Olimpiadi invernali. Il 24 sarà agli sportelli un celebrativo per l'Anno internazionale del libro (Unesco). Per la fine di marzo è in programma l'annuale serie d'arte: otto quadri del pittore Solana.

Lussemburgo

Le testimonianze della romanità sono il motivo a cui si ispira la «Serie culturale 1972», la prima dell'anno, che le Poste del Lussemburgo lanceranno il 6 marzo. In quella parte d'Europa la dominazione romana durò circa cinque secoli, lasciando tracce profonde, di cui esistono notevoli raccolte nel Museo di stato di Lussemburgo. I quattro francobolli che compongono la serie (valori: franchi 1, 3, 8 e 15) presentano una selezione di oggetti, alcuni di uso comune, nobilitati da una fine lavorazione artistica. Di essi colpisce maggiormente la severa testa di uomo barbuto recentemente scoperta — che riproduciamo in pagina — nella cantina di una casa distrutta nel 3.o secolo. Nelle altre vignette figurano un vassoio in ceramica, una maschera funeraria in bronzo e una graziosa bottiglia cefaloforme in vetro. Contemporaneamente sarà agli sportelli un commemorativo da franchi 1,50 per il cinquantenario della unione economica belga - lussemburghese; il francobollo riporta due monete correnti dei rispettivi paesi.

Norvegia

In rapporto ad alcune variazioni delle tariffe postali, il 23 febbraio la Norvegia metterà in circolazione due nuovi valori della serie ordinaria e precisamente un francobollo da 80 oere (chiesa di legno e aurora boreale) e uno da 120 oere (grafiti rupestri).



FIERA DEL FRANCOBOLLO A TRIESTE

La prima importante manifestazione triestina dell'anno si annuncia per la fine di maggio, promotore l'«Europa Club Alcide De Gasperi». L'iniziativa si concreterà in un convegno commerciale, per il quale è già bene avviata la macchina organizzativa. Ci consta infatti che le adesioni sono numerose e qualificate. Tanto da poter configurare il convegno come una fiera del francobollo e della moneta da collezione. Il quartiere sarà ancora una volta la Stazione marittima, che ha già visto le massime manifestazioni filateliche svoltesi a Trieste. Anche il periodo di svolgimento appare scelto bene: il 27 e il 28 maggio. Il lancio di questo «Primo Convegno commerciale filatelico e numismatico» è avvenuto nell'occasione propizia della recente riunione nazionale degli operatori a Roma, con ampi consensi.

Da tempo si auspicava una periodica, annuale o biennale, manifestazione del genere nella nostra città. L'iniziativa dell'«Europa Club» potrebbe — anzi è da augurarselo — essere l'avvio di una serie di fruttuose rassegne del commercio filatelico e numismatico, dove abbiano a convenire non solo gli operatori italiani, ma anche quelli dei paesi limitrofi, principalmente Jugoslavia e Austria. E non solo per un buon volume di affari reciproci, ma anche per mettere a disposizione dei collezionisti la più ampia varietà e quantità di materiale possibile.

Riteniamo che già il convegno del prossimo maggio sarà un motivo di richiamo per molti, anche se la partecipazione ufficiale è a invito, il che se da una parte crea dei limiti, dall'altra assicura in partenza un elevato grado di serietà, caratteristica che ha sempre distinto tutte le manifestazioni promosse dall'«Europa Club». Il quale anche per questa occasione ha provveduto alla relativa documentazione postale attraverso un annullo figurato, che sarà usato dal servizio distaccato alla Marittima. All'interesse manifestato dagli operatori per il convegno corrisponderà certamente anche quello dei filatelisti e dei numismatici, e questo darà ulteriore prova della vitalità del collezionismo triestino.

L'attività dell'«Europa Club» non attenderà però la fine di maggio per manifestarsi pubblicamente, perché il sodalizio ha in programma una iniziativa anche per l'annuale Giornata europea, che poi è la sua festa. Il 5 maggio infatti organizzerà una mostra a carattere europeistico, mettendo una volta di più in risalto l'opera dei pionieri dell'unità europea: Adenauer, De Gasperi, Schuman. I profili dei tre statisti compariranno sull'annullo speciale richiesto dal Club per la giornata e che sarà un degno sigillo della manifestazione.

Francobolli «fascisti»

Il manicheismo, l'antica eresia che divide nettamente gli uomini in eletti e in reprobi, oggi imperversa più che mai, ma non sul piano religioso, bensì su quello politico. E così un «ukase» delle autorità comuniste della Germania orientale ha messo al bando francobolli, monete, medaglie e altri oggetti da collezione considerati «fascisti» e «antidemocratici». Non si conosce il criterio con il quale un francobollo e gli altri oggetti vengono classificati «fascisti». Ma questo non ha importanza: è l'assurdità della legge — ché proprio di una legge si tratta con tanto di pubblicazione nella gazzetta ufficiale — che conta e che stupisce. Se per rappresaglia un simile criterio dovesse esser seguito nei paesi «fascisti», verrebbero falcidiate più della metà delle collezioni «antifasciste», dato che sono proprio queste ad abbondare in simboli, personaggi e motivi ideologici.

Fontane d'Austria

Le fontane. In Italia se ne era parlato, e abbastanza, a suo tempo, avendo le Poste manifestato l'intenzione di tradurre sui francobolli le più belle fontane del paese e farne una serie di posta ordinaria. Ma poi tutto finì nel dimenticatoio. Ora l'Austria, senza tanto «battage», ha approntato e sta per emettere la sua serie «Fontane artistiche», che verrà alla ribalta il 23 febbraio. I tre francobolli — scellini 1,50, 2 e 2,50 — fanno parte del ciclo «Capolavori d'arte» che le Poste austriache hanno iniziato lo scorso anno per far meglio conoscere il proprio patrimonio. Le fontane riprodotte hanno tutte una storia e si distinguono per originalità e per i pregi scultorei di cui si adornano. La prima è quella di Friesach, in Carinzia, eretta nel 1563, nel castello di Tanzenberg, e poi trasferita nella piazza maggiore della suddetta località; ha forma slanciata ed è ricca di scene mitologiche ricavate nella vasca ottagonale. Segue la «fontana di piombo» — quella in pagina — addossata al monastero cisterciense di Heiligenkreuz, nel Bosco viennese; ha quasi novecento anni e fu più volte restaurata o ricostruita a seguito delle distruzioni provocate dalle incursioni turche. Un altro capolavoro è rappresentato dalla fontana di Leopoldo, a Innsbruck, sormontata da un cavallo e cavaliere in levata, un autentico virtuosismo d'equilibrio. Fu eretta nella prima metà del '600 per volere dell'arciduca Leopoldo V, amante dell'arte e in ciò assecondato dalla moglie Claudia de' Medici. La tiratura dei tre francobolli ammonta a 2 milioni 900 mila serie complete.

Bangla Desh

I francobolli emessi nel luglio scorso nelle prime zone del Bengala controllate dagli insorti contro il governo pakistano, hanno avuto corso legale sia per l'interno che per l'estero (via India). La serie comprende otto valori e sul mercato europeo viene offerta a circa 4 mila lire. Recentemente detta serie è stata sovrastampata con la scritta «Bangla Desh liberated» ripetuta in lingua bengalese.



Le bobiste

Delle numerose emissioni dedicate alle XI Olimpiadi invernali di Sapporo, merita particolare segnalazione la cecoslovacca di quattro valori, in cui — forse per la prima volta sui francobolli — figurano anche le bobiste. Nelle altre vignette si vedono in azione pattinatori, saltatori (fase iniziale di partenza) e hockeisti. Tutte queste discipline sono rese con molta efficacia di movimento dal bozzettista Ivan Strnad, al suo esordio filatelico.

Catalogo Said

E" uscito il nuovo catalogo, in inglese, dei francobolli di Malta edito da Emmanuel Said. La materia è ampiamente elencata, essendo riportati varietà, aerogrammi, libretti, annulli, il tutto corredato da numerose illustrazioni. Ovviamente i prezzi sono indicati in sterline. Il catalogo è il più completo esistente dei francobolli maltesi e perciò è una guida sicura per quanti vogliono curare una raccolta che abbracci qualcosa di più rispetto alle collezioni comuni.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

Collettive

Mostre collettive nelle sale Russo e Mignon della galleria Rossoni di Trieste. I nomi sono quelli familiari ai frequentatori delle due gallerie e le mostre hanno pertanto la caratteristica di un consuntivo e di una pausa di ripensamento, dopo l'infuriare delle rassegne natalizie. Alla Russo, raccomandiamo il concitato dialogo di Mocchiutti, intento a interrogare il passato per ricavarne misteriosi presagi, fra segni e pezzature, fra grovigli oscuri e improvvise illuminazioni. Ma è soltanto un'illusione quella che fa ritenere più facile la lettura di un Grubissa, di uno Sponza, di un Cossutta. C'imbattiamo nell'animismo di Silva Fonda, intenta sempre ad evocare in delicati versi coloristici i suoi inquietanti ectoplasmi. Bomben come animalista, Borta come paesaggista ci portano nei pressi dell'immediatezza istintuale. E ancora: Ciro Russo, Depretis, Dusatti, Eichenberg, Iandolo, Rea, Tapparo, ed altri ancora... Al visitatore la scelta.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUASI UNO SLALOM FRA COLOGNA E BARCOLA

Rientrata al Comune la polemica del PSDI

Presenti ieri in Giunta gli assessori socialdemocratici
Nuovi problemi sollevati invece dall'Unione slovena

Si è riunita ieri sera la Giunta comunale, stavolta con la partecipazione dei socialdemocratici che invece l'altra sera avevano clamorosamente disertato la seduta del Consiglio comunale per alcuni dissapori insorti nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra. Ma il fatto che il PSDI si sia puntualmente presentato, a distanza di sole ventiquattr'ore, alla riunione giuntale, fa presumere che i motivi di contrasto siano stati superati e che nel frattempo sia intervenuta una chiarificazione. Anzi, dal prosindaco Lonza — intervenuto alla seduta di Giunta insieme con gli altri assessori appartenenti al suo partito, De Gioia e Mocchi — si è avuta ieri una riconferma che «il PSDI intende portare fino in fondo — così ha dichiarato alla stampa — l'esperimento di centro-sinistra sostenendone la riedizione immediata dopo le elezioni».

L'atteggiamento del PSDI era stato originato ieri l'altro da piccole divergenze con gli altri partiti, in particolare con la DC, sulla priorità di presentazione in aula di alcune delibere, come quella della pista di sci in plastica a Cologna, ed anche dalle perplessità della «sopraelevata» di Barcola. Superato questo problema anche per la pausa di riflessione annunciata dal Sindaco al Consiglio comunale, la polemica è così rientrata. Ma già un'altra si profila: l'Unione slovena ha infatti diffuso ieri un comunicato sul problema degli espropri, affermando, dice la nota, di aver tolto «il suo appoggio politico» all'attuale progetto della «sopraelevata», in quanto gli uffici comunali «hanno respinto — lamenta la stessa nota — tutte le giustificate osservazioni degli abitanti di Barcola». Allargando il discorso agli espropri di terreni che si renderanno necessari anche per la realizzazione dell'ospedale e delle cliniche universitarie nella zona di Cattinara, l'US è giunta alla conclusione che «l'ampiezza dei previsti espropri, sia di case che di terreni, non corrisponde alle effettive esigenze dei progetti»; secondo l'US «tali espropri avrebbero la conseguenza di mutare il rapporto nazionale della popolazione delle zone interessate». Pertanto l'Unione slovena ha deciso — conclude la nota — di «riesaminare l'intera situazione assieme agli altri gruppi di centro-sinistra per trovare una soluzione che possa soddisfare sia la popolazione interessata sia le esigenze della grande viabilità, delle facoltà universitarie e dell'ospedale».

Preoccupazione per gli espropri di Cattinara, conseguenti alla destinazione dell'area alle nuove sedi universitarie accanto al costruendo ospedale, è stata manifestata anche dal PCI, con una mozione d'ordine presentata nell'ultima seduta del Consiglio; nell'occasione il Sindaco aveva ribadito che tali problemi verranno affrontati, come nel passato, con piena soddisfazione di tutti, Comune e cittadini interessati, in quanto il Comune — quale diretta espressione della popolazione amministrata — non si pone certamente come controparte di fronte agli interessi dei cittadini che esso stesso rappresenta.

La DC sollecita le elezioni comunali

Si è riunita a palazzo Diana, sotto la presidenza del sindaco Spaccini, la commissione di coordinamento, istituita dalla DC per definire il programma politico-amministrativo del partito in vista del rinnovo dell'amministrazione comunale.

Nel corso della riunione è stata nuovamente ribadita la posizione della DC la quale ritiene indispensabile pervenire ad un sollecito rinnovo del Consiglio comunale. La commissione di coordinamento ha poi fatto il punto sui principali argomenti che dovrebbero costituire la piattaforma programmatica della DC per le elezioni comunali, decidendo di investire al riguardo, a seconda delle rispettive competenze, le otto commissioni istituite dal comitato cittadino del partito.

Il PSI replica al PSDI: «polemiche pretestuose»

CONTRO IL FRONTISMO, MA CON RICONOSCIMENTI AI COMUNISTI

L'esecutivo provinciale del PSI ha esaminato la situazione politica locale anche in vista delle prossime consultazioni elettorali. In un comunicato diffuso alla stampa l'esecutivo socialista nota «come si stia cercando da parte di certe forze politiche e in primo luogo del PSDI di creare un clima preelettorale di allarmismo anche agitando lo spauracchio di un presunto neofrontismo socialista. In questa luce sono stati presentati anche i recenti incontri di delegazioni del PSI con rappresentanti comunisti». Da parte sua il PSI «osserva al proposito che, parlando di una unità delle sinistre, inclusiva del PCI, i socialisti non fanno altro che trarre le conseguenze del parziale fallimento della politica delle riforme e del fatto che alcune di esse sono potute passare in Parlamento solo grazie all'atteggiamento responsabile dei comunisti».

Quanto all'ipotesi frontista lo stesso PSI ricorda «che l'esperienza frontista è stata giudicata negativamente dai socialisti che respingono perciò ogni ipotesi di unità delle sinistre comunque egemonizzata. Tale unità, intesa a costituire una alternativa non di solo potere, ma anzitutto politica, comporta perciò un processo che il segretario del PSI ha definito nel suo intervento al congresso del PCI, «faticoso e travagliato», ma che, nel giudizio del PSI va sin da ora avviato, anche da collocazioni diverse delle forze di sinistra, nel pieno rispetto della reprìcoca autonomia. In questo processo, oltre alle sinistre d.c. esplicitamente chiamate nel suddetto intervento, anche il PSDI e il PRI possono giocare un ruolo di sinistra moderata purché non vogliano pregiudizialmente rinunciarvi».

A giudizio dei socialisti bisogna quindi sgombrare il campo da polemiche pretestuose e venire piuttosto a un confronto, senza esclusioni nell'area costituzionale, su quelli che sono i reali e gravi problemi della città che vanno individuati e affrontati con responsabile impegno.

Maree — OGGI: bassa alle 13.40 con cm 44 sotto il l.m. e alta alle 20.50 con cm 21 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 1 sopra il l.m. e alta alle 8.05 con cm 30 sopra il l.m.

DIFESA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E RINNOVO DEI CONTRATTI

Nel denso carnet sindacale vertenze, trattative e scioperi

Ricevuti alla Regione i rappresentanti della «VM» e del «S. Giusto»
In agitazione Stock, Ancifap, RINA, Canova - Accordo per i portabagagli

Anche ieri il fronte sindacale è stato animato da una serie di agitazioni, scioperi e manifestazioni di protesta. La più vistosa è risultata quella promossa dal consiglio di fabbrica degli Stabilimenti meccanici VM, le cui maestranze sono in agitazione da due mesi per la «piattaforma rivendicativa», con scioperi articolati che hanno già raggiunto una settantina di ore. Una manifestazione programmata per i prossimi giorni è stata anticipata a ieri mattina quando alle nove i lavoratori hanno abbandonato lo stabilimento e percorso in corteo le vie cittadine. Davanti al palazzo municipale hanno fatto «sit in», poi i dimostranti sono proseguiti fino alla sede della finanziaria regionale «Friulia»; qui un funzionario ha preso atto della situazione in cui si trovano i lavoratori della VM. Successivamente una delegazione di dipendenti degli stabilimenti meccanici è stata ricevuta dallo assessore regionale al lavoro Stopper, al quale ha illustrato la situazione dell'azienda, con particolare riferimento all'azione in corso per il raggiungimento del contratto integrativo aziendale.

Lo stesso assessore Stopper ha convocato ieri pomeriggio anche i rappresentanti sindacali dei tessili della CGIL, CCdL-UIL e CISL; nel corso della riunione, presenti pure i funzionari Armeni, Callegari e Pastorini, lo assessore regionale al lavoro ha informato i rappresentanti sindacali dei passi da lui intrapresi per alcune possibili iniziative al fine di favorire la soluzione della vertenza in atto al cotonificio S. Giusto. Sull'argomento è stata preannunciata per lunedì prossimo, alle ore 11, la ripresa delle trattative con la partecipazione dei dirigenti del cotonificio, nell'intento di dare attuazione alle proposte formulate dall'assessore Stopper. Sempre all'assessore regionale al lavoro i rappresentanti sindacali hanno illustrato il problema dei dipendenti della Lucky Shoe che da un mese sono privi di occupazione a seguito della chiusura dello stabilimento.



(«Giornalfoto»)
Il «sit-in» degli operai ieri mattina davanti al Municipio

I lavoratori delle distillerie «Stock» hanno bloccato ieri mattina il traffico con un «sit in» per circa due ore sulle strade prospicenti lo stabilimento di Roiano; la manifestazione è nel quadro dello sciopero nazionale.

Per iniziativa del sindacato lavoratori metalmeccanici della UILM (UIL-CCdL), si è tenuta ieri un'assemblea di tutte le maestranze al centro Ancifap per esaminare i motivi che hanno determinato, dopo vari incontri a livello nazionale tra sindacati e direzione centrale, la rottura delle trattative sulle rivendicazioni di carattere aziendale. Sulle richieste dei lavoratori la controparte si è dichiarata insufficientemente disponibile e pertanto, come viene dichiarato in un comunicato della UILM, «si è dato avvio ad azioni di sciopero articolato, azioni che verranno via via intensificate».

Una nota positiva: il sindacato ausiliari traffico della CCdL-UILTATEP informa che le trattative con il ministero della Marina mercantile riguardanti le rivendicazioni avanzate dai portabagagli, ormeggiatori e battellieri, si sono concluse positivamente con la firma di un accordo migliorativo.

Ieri l'altro sono entrati in sciopero i dipendenti del Registro italiano navale (RINA) al fine di ottenere la firma del contratto di lavoro; l'astensione dal lavoro di 36 ore è continuata fino a tutta la mattinata di ieri con l'adesione della totalità dei lavoratori. La vertenza riflette richieste normative e stipendiali, che incidono anche sulla discrezionalità direzionale all'interno dell'istituto, richieste sulle quali, affermano i sindacati, i dirigenti del RINA hanno risposto evasivamente.

In relazione infine al fallimento della società Fratelli Canova autotrasporti, la FILTAT-CISL ha rivolto un invito a tutti i lavoratori ex dipendenti a presentarsi nella sede dell'Unione sindacale provinciale (via San Spiridione 7) entro e non oltre le ore 19 di domani venerdì per la firma delle insinuazioni di credito.

DOCCIA FREDDA SULLE POSSIBILITÀ DI SBLOCCO

Torna in alto mare il dialogo a Magistero

Aumenta, nei comunicati, la distanza fra le parti

Doccia fredda, ieri, sulla proposta di sblocco avanzata dagli studenti di Magistero per la disoccupazione della sede di via Tigor. Gli studenti, riuniti in assemblea, avevano dato atto l'altro giorno della dichiarata volontà di dialogo da parte del corpo accademico sulle rivendicazioni presentate dagli studenti stessi; ed avevano proposto per il prossimo lunedì un'assemblea generale allargata, alla presenza del consiglio di facoltà a sua volta allargato alle rappresentanze delle altre componenti universitarie. Ed ancora ieri, con un nuovo comunicato, gli studenti occupanti si erano riferiti a tale assemblea generale per precisare che essa comunque non avrebbe avuto alcun carattere decisionale, il suo scopo essendo quello di «dirimere i malintesi attraverso un contatto diretto e allargato fra studenti e docenti»; una proposta, quella dell'assemblea studentesca allargata al corpo insegnante, intesa ad «ovviare i pericoli e gli inconvenienti di una delega», mentre il consiglio di facoltà — nel dichiararsi disponibile per un dialogo — aveva precisato che il contatto sarebbe intervenuto con una rappresentanza studentesca.

Ma ieri la proposta degli occupanti è stata respinta dai professori di ruolo della facoltà di Magistero, che hanno opposto l'«impossibilità materiale di riunire a termini di legge un regolare consiglio di facoltà ed ancor meno un consiglio allargato ai sensi dell'articolo 15 del testo unico». Gli stessi professori si sono quindi dichiarati unanimamente «dispiaciuti che il democratico invito rivolto agli studenti dal consiglio di facoltà allargato nella seduta del 7 corrente sia stato respinto, ritardando così l'avvio — conclude il comunicato — di quel dialogo costruttivo che è da tutti auspicato».

L'attività in gennaio della Guardia di finanza

Centoquarantatré persone sono state denunciate nello scorso mese di gennaio dal gruppo della Guardia di finanza di Trieste, per vari reati: 87 per contravvenzioni a norme del Codice della strada; 38 per infrazioni doganali; 12 per contrabbando di sigarette; 4 per evasione alle imposte di fabbricazione e 2 per violazione del Codice della navigazione. Sono stati sequestrati, in città o ai valichi confinari con la Jugoslavia, quantitativi di sigarette, carne macellata fresca pesce e distillati di varie marche.

Nel corso dell'attività operativa di gennaio i «finanzieri» hanno effettuato 292 accertamenti riguardanti evasioni Ige o tasse sugli affari e fornito agli uffici giudiziari e finanziari 381 informazioni.

STATO CIVILE

9 febbraio

MORTI: Sigmund in Cecchini Albina, anni 60; Scelleri Stefano, 76; Capellan Oscar, 76; Pobega Agostino, 69; Tasca ved. Sciglíuzzo Luigia, 74; Bernobich in Beacovich Paola, 85; Suman ved. Gurian Giorgia, 67; Scaramella ved. Piccoli Clementina, 82; Stecchina ved. Sbuelz Maria, 91; Micoli Mario, 49; Gentilomo ved. Coassini Edmea, 77; Volpato in Serra Eleonora, 70; Ballarin ved. Bondel Carla, 75; Ricca Paolo, 62; Codri Valentino, 80; Vecchi Fausto, 70; Zencovich in Nice Maddalena, 76; Capaldi Alberto, 64.

NEGATIVA ECO AL VENTILATO PROGETTO

Estranea la S.I.O.T. alla «tank farm» carsica

Può essere considerata solo un'ipotesi l'idea dell'oleodotto Trieste - Venezia

Ha avuto immediata e negativa eco in ambienti qualificati la notizia dell'esistenza di un progetto per la realizzazione sull'altipiano carsico (nella zona tra Opicina e Sistiana, lungo la statale 202) di un parco-serbatoi per il petrolio greggio. Si tratta dell'iniziativa, prospettata nell'annuncio di una «tavola rotonda» appunto riflettente il progetto di una grande «tank-farm» su un'area carsica di circa 400 mila metri quadrati, la quale alimenterebbe una nuova «pipeline» diretta a Venezia (o forse alla futura grande raffineria di Portogruaro-Caorle. La prospettiva ha ovviamente messo in allarme tutti i difensori del Carso, suscitando perplessità anche perché nell'annuncio della tavola rotonda (che si terrà domani al centro studi «Ezio Vanoni») il progetto veniva collegato a una possibile partecipazione della SIOT, la società che gestisce l'oleodotto transalpino. Ma tale progetto e soprattutto una partecipazione a esso della SIOT è stata seccamente smentita dall'ing. Di Monda, direttore della società dell'oleodotto, il quale ha dichiarato al «Piccolo» che si tratta unicamente di ipotesi infondate e che pertanto la SIOT non sa assolutamente nulla di una tale iniziativa.

«La società italiana per l'Oleodotto transalpino — è detto nella lettera — è del tutto estranea non solamente all'idea relativa al progetto, ma non ha promosso, né intende in alcun modo promuovere, la formulazione di studi su tale argomento.

«Pur trattandosi, secondo il titolo dell'argomento da discutersi nella predetta "tavola rotonda", di una ipotesi, la SIOT non intende essere collegata in alcun modo, anche di semplice interpretazione, con iniziative non promosse dal consesso dei propri azionisti, e non intende che da tali misinterpretazioni il pubblico possa dedurre, specie laddove si parla che "è dato per scontato il terminale nella baia di Muggia", o che "implicitamente si viene a riconfermare una volta di più il progetto della pipeline Trieste-Portogruaro", che la SIOT condivida l'impostazione dell'ipotesi stessa.

«La SIOT infine tiene a precisare — conclude la lettera — che coloro che interverranno alla "tavola rotonda", per quanto attiene la SIOT stessa, non avendo interpellato la SIOT a tal proposito, parleranno, qualora citino la SIOT o le sue installazioni, anche indirettamente, a titolo del tutto personale, anticipando fin d'ora ogni smentita a qualsiasi dichiarazione che non sia in linea con le delibere degli azionisti. In merito poi al precitato collegamento Trieste-Portogruaro, si fa presente che si tratta di materia riservata esclusivamente, nella sua attuale formulazione teorica, ai rapporti esistenti fra i vari azionisti del T.A.L., e che nulla è oggi possibile congetturare; e che soprattutto è prematuro e controproducente fare anticipazioni in tal campo, sensibilizzando negativamente l'opinione pubblica su argomenti altamente scottanti quali l'idea di creare sulla camionale, tra Opicina e Sistiana, un parco serbatoi su circa 400 mila metri quadrati».

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato il diciassettenne Fabio Sironich, abitante in via Foscolo 25, il quale ha denunciato il furto della propria Vespa, targata TS 38807, che aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

NUOVA LINEA AEREA INTERNAZIONALE

Scalo a Ronchi della Milano-Belgrado

Il servizio avrà la gestione dell'Alitalia
Bisettimanale da maggio a settembre

L'assessore regionale ai trasporti Varisco ha ricevuto ieri pomeriggio il rappresentante dell'Alitalia per il Friuli-Venezia Giulia dott. De Felice, che era accompagnato dal presidente del consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari. Nel corso dell'incontro è stata data ufficialmente la notizia della apertura di una nuova linea sperimentale Milano-Trieste-Belgrado per il periodo 31 maggio 29 settembre.

La nuova linea, che è il primo volo internazionale della compagnia di bandiera con scalo a Ronchi, si inquadra nei programmi dell'orario estivo e avrà un frequenza bisettimanale con andata al mercoledì e ritorno al venerdì. Il tempo di volo Trieste-Belgrado è di un'ora e venti minuti; l'orario comunicato è il seguente: partenza da Trieste (Ronchi dei Legionari) alle ore 14.35 (ora legale) con arrivo a Belgrado alle 14.55 (ora solare); ritorno: partenza da Belgrado alle 15.34 (ora solare) e arrivo alle ore 17.55 (ora legale)

Presso la sede della Società Alpina delle Giulie, stasera alle 20.30 il socio Marcello Marovelli illustrerà l'escursione del CAI ai Pirenei in giugno e concluderà la serata con la proiezione del documentario filmato della Escursione Nazionale del CAI dello scorso anno, attraverso la Sicilia, la Calabria e la Campania, manifestazione che ha lasciato ai numerosi partecipanti del CAI di Trieste un simpatico ricordo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Scolastica — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.23. **Ieri:** temperatura massima 12,1, minima 10,6; pressione mb. 1008,7 stazionaria; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm 6,2; vento km 8 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2 tel. 790207; Vemari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

A CAUSA DELL'INDICAZIONE «CIRCA» SUGLI INVOLUCRI

CONFLITTO SUL PESO NETTO FRA COMUNE E NEGOZIANTI

Si minaccia di fronte al fioccare delle denunce di sospendere la vendita di zucchero e altri generi

La città rischia di rimanere da un momento all'altro senza rifornimento di zucchero e di numerosi altri generi alimentari. Lo comunica l'Unione Commercianti, che oggi si ripromette di svolgere un intervento urgente verso lo stesso Sindaco, ad evitare di dover impartire una disposizione o meglio un consiglio a tutte le ditte commerciali del settore alimentare grossiste e dettaglianti di togliere dalla vendita tutti quei generi esitati in pacchi, pacchetti, scatole, barattoli od altro involucro sigillato ed etichettato in modo da non risultare strettamente conforme alle norme della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificata dalla legge 26 febbraio 1963, n. 441. Ciò accade quando l'indicazione del peso netto sia effettuata non in forma precisa, ma preceduta o seguita dall'avverbio «circa», spesso abbreviato con «c.a.».

L'Unione Commercianti precisa inoltre che alla predetta legge meglio nota come «legge sulla disciplina igienico-sanitaria degli alimenti» non ha ancora fatto seguito, sebbene sia trascorso quasi un decennio, il regolamento d'applicazione cui essa legge medesima fa espresso riferimento in molti dei suoi articoli.

Nell'attesa di tale regolamento, molte industrie produttrici, ritenendo con ciò di rispettare la lettera e lo spirito della norma che vuole impresso sullo involucro il peso netto del contenuto, hanno giudicato di poter indicare tale peso appunto con l'aggiunta dell'avverbio «circa» e nessun provvedimento come alcuna azione sono stati promossi verso tale sistema o contro chi lo avesse attuato. Evidentemente s'era ritenuto che l'indicazione del peso netto in forma approssimativa anche se di fatto pressoché corrispondente a quello reale, costituisse una precauzione dell'industria nei confronti di possibili motivi di alterazione del peso, quali la maggiore o minore umidità ambientale, la maggiore o minore durata del tempo di scatolamento e molti altri.

Ora è successo che di punto in bianco, senza avvisi di nessun genere, come lamenta la stessa Unione commercianti, funzionari della Ripartizione sanità ed igiene del Comune vanno presentando in questi giorni denunce all'autorità giudiziaria nei confronti di dettaglianti e di grossisti del settore alimentare perché pongono in vendita, appunto questi prodotti con l'indicazione del peso netto preceduto o seguito con l'avverbio «circa». La sanzione prevista dalla legge raggiunge l'ammenda di ben mezzo milione di lire ed il problema, a parere dell'Unione commercianti, va quindi visto con estrema serietà.

Ecco perché se nella giornata di oggi non verranno date dall'Amministrazione comunale formali assicurazioni che non si procederà ulteriormente su questa strada, ma che o si cesserà di presentare denunce in attesa di informazioni e di chiarimenti ministeriali oppure si procederà soltanto verso le industrie produttrici, l'Unione commercianti già domani impartirà disposizioni a tutte le ditte del settore di togliere dalla vendita tutti quei prodotti che abbiano il peso netto preceduto e seguito dall'avverbio «circa», tra le quali emerge, per la sua importanza, lo zucchero.

Sulla vicenda è stata anche presentata ieri un'interrogazione al Comune dal consigliere comunale Puppi (DC).

SCARICHI DI COLORE ROSSASTRO

Un «boomerang» la denuncia al macello

Continua l'inchiesta sul caso del Rosandra

Gli scarichi a mare del macello comunale sono sotto accusa perché sospettati di provocare inquinamenti dello specchio d'acqua di San Sabba. E' successo che una larga chiazza di colore rossastro, che nei giorni scorsi molte persone avevano notato allargarsi in quel tratto di mare, è stata infine «registrata» da un vigile urbano, il quale ha immediatamente segnalato il fatto. Sul posto è intervenuto anche un vigile sanitario, per la constatazione di rito. Ed ecco che, come prescrive la legge, l'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, ha dato comunicazione dell'avvistamento della macchia rossastra all'autorità giudiziaria; un pubblico dipendente è infatti tenuto, quando ne sia a conoscenza, a segnalare un fatto che possa essere considerato eventualmente quale reato.

Pertanto, sulla base di tale comunicazione, l'autorità giudiziaria ha avviato una serie di accertamenti sullo scarico a mare delle scorie e degli scarti del civico macello, per una verifica del loro eventuale potere inquinante. E le cose sarebbero ora a questo punto: la segnalazione dell'ufficiale sanitario si è ritorta, come un «boomerang», pare su lui stesso, in quanto funzionario responsabile appunto della tutela sanitaria; e negli accertamenti avviati dalla Pretura per l'individuazione delle eventuali responsabilità per le fughe di scorie impure dal macello comunale, sarebbero rimasti coinvolti anche altri responsabili dei servizi della civica amministrazione, come quello dei lavori pubblici.

Sullo sviluppo dell'indagine promossa dal Pretore viene mantenuto, in fase istruttoria, un logico riserbo; risulta ad ogni modo che in seno alla competente commissione consiliare è già stato affrontato il problema della concessione al dott. Fabiani (che peraltro alla segnalazione della «macchia rossa» aveva immediatamente predisposto una serie di controlli e di accorgimenti tecnici intesi ad ovviare all'inconveniente) il patrocinio legale da parte del Comune.

Continuano frattanto le indagini e gli accertamenti in relazione al caso di inquinamento del torrente Rosandra, registrato nella notte tra il 31 gennaio e il 1.o febbraio. Del caso si occupano il commissariato di Muggia, la polizia scientifica e il laboratorio chimico provinciale sotto il coordinamento del Pretore Losapio. Ad accertamenti conclusi il magistrato dovrà decidere i provvedimenti da adottare.

GRAZIE ALL'ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE PIU' AVANZATE

IL COMUNE È RIUSCITO A RIDURRE IL PERSONALE

Previsto entro tre anni il congedo anticipato per 500 dipendenti
I nuovi servizi dei centri civici - Potenziate le scuole materne

Il piano quinquennale del Comune per il periodo 1966-71, varato dalla amministrazione Spaccini con fini innovatori globalmente raggiunti, contemplava nella sua articolazione anche una diminuzione del personale dipendente da attuarsi con gradualità, essenzialmente in quei servizi dove l'introduzione di una tecnologia d'avanguardia (elaboratori e terminali elettronici, semaforizzazione automatizzata, centroradio, ecc.) poteva adeguatamente surrogare lo svolgimento di operazioni di natura prevalentemente esecutiva.

L'operazione era particolarmente delicata per i molteplici difficili e contrastanti aspetti e cioè la necessità di ringiovanimento dell'organico, l'adozione di una politica socialmente avanzata nei confronti del personale, l'esigenza di ridurre gli oneri gravanti sul bilancio municipale, l'indispensabilità di un ammodernamento generale, la riduzione della entità numerica dei dipendenti mentre è in costante aumento l'attribuzione di nuovi servizi al Comune in base alle leggi in vigore. E sostanzialmente l'obiettivo è stato raggiunto: infatti il personale che era di 3.047 unità al 1.o novembre 1966 si è ridotto a 2.817 al 31 dicembre 1971, con una diminuzione netta di 230 unità.

L'Assessorato al personale, cui è preposto il dott. Giulio Chicco, ha svolto la sua azione verso gli obiettivi programmati con l'impegno e la sensibilità tutte particolari che derivano dalla necessità di trattare problemi non soltanto amministrativi ma anche umani in una proiezione che tenesse conto delle limitate possibilità operative sul piano finanziario e delle crescenti esigenze dell'amministrazione. Allo scadere del quinquennio il consuntivo conferma che i risultati sono stati raggiunti.

Tale riduzione, realizzata attraverso i normali pensionamenti, senza sacrificio degli interessi dei dipendenti, ha dovuto essere contenuta nei limiti indicati, per l'esigenza di sopperire, mediante assunzioni ex novo, alle necessità di personale derivanti dall'istituzione di nuovi servizi, come i centri civici, o dall'aumento degli organici, conseguentemente al potenziamento di servizi già esistenti come, ad esempio, le scuole materne.

Ispirandosi al principio di assicurare ai dipendenti ampie garanzie di stabilità, la amministrazione comunale ha provveduto alla sistemazione in ruolo, nel periodo indicato, di numerosi dipendenti avventizi, mentre sono in corso di perfezionamento altri provvedimenti intesi alla nomina nei ruoli organici di ulteriore personale.

In data 1.o luglio 1968 entrava in vigore la legge 2 aprile 1968, n. 482, che ha dato assetto organico al sistema legislativo delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private degli invalidi di guerra — militari e civili — degli invalidi del lavoro, dei profughi, degli invalidi per servizio, degli orfani e delle vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, degli invalidi civili, dei ciechi e, infine, dei sordomuti per una percentuale complessiva del 15 per cento, rapportata ai posti di organico, percentuale a sua volta variamente suddivisa nelle categorie indicate. Di ciò si è dovuto tener conto nelle assunzioni che hanno incrementato il già rilevante numero dei dipendenti appartenenti alle categorie preferenziali.

La legge 24 maggio 1970, n. 336, comporta benefici di carattere economico a favore degli ex combattenti, degli orfani e vedove di guerra, dei profughi e di altre categorie che, inoltre, sussistendo determinate condizioni, possono chiedere il pensionamento anticipato ed il riconoscimento a seconda dei casi di 7 o 10 anni di servizio, a tutti gli effetti. Considerando che oltre il 25 per cento dei dipendenti comunali appartiene alle categorie suddette e che gran parte di questi ha una anzianità di servizio superiore ai vent'anni, è facilmente presumibile che i dipendenti che si avvarranno di tale disposizione entro il termine perentorio previsto dalla predetta legge (24 maggio 1975) raggiungeranno almeno i 500, compresi in essi i 108 dipendenti che sono già stati posti in quiescenza a tale titolo, in seguito a loro domanda.

Allo scopo di poter provvedere tempestivamente alla copertura almeno parziale dei posti che si renderanno vacanti in seguito alle dimissioni del personale che si avvarrà della predetta legge, è stato deciso di tenere valida per un anno la graduatoria degli idonei di alcuni concorsi in fase di espletamento o di bandirne altri prossimamente.

Quanto detto ha attinenza con la consistenza numerica del personale e costituisce soltanto una parte della complessa e delicata attività dell'assessorato. Altri provvedimenti invece, riguardano il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente e di quello cessato dal servizio.

Altri provvedimenti attuati nel quinquennio. che hanno consentito all'amministrazione di sopperire a necessità funzionali da tempo sentite e contemporaneamente di soddisfare ad esigenze di carattere sociale, meritano un particolare cenno: l'istituzione nel quadro organico del personale operaio delle qualifiche di «bidello» e di «bidello custode» e l'istituzione del «servizio di vigilanza e custodia dei beni comunali». Con tali provvedimenti l'amministrazione ha inteso assolvere un debito di riconoscenza nei confronti di quei dipendenti delle categorie operaie meritevoli di considerazione, che, non essendo più idonei fisicamente all'espletamento delle mansioni inerenti alle loro qualifica, avrebbero dovuto essere dispensati dal servizio. Ad essi appunto l'amministrazione, compiendo opera altamente sociale. ha inteso riservare i posti neoistituiti.

Tra i provvedimenti di carattere economico attuati a favore del personale hanno particolare rilievo quello relativo allo «scorrimento degli stipendi» e quello concernente il «riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni». Quest'ultimo provvedimento, la cui elaborazione è stata particolarmente laboriosa e difficile, ha formato oggetto di lunghe discussioni e trattative tenutesi nel corso di oltre 20 sedute della commissione paritetica, presieduta dall'assessore al personale dott. Chicco e formata oltre che dagli assessori al bilancio dott. Vascotto ed agli affari generali Mocchi, anche dai rappresentanti sindacali. Il provvedimento adottato è di basilare importanza per il personale dipendente concernendo tanto gli aspetti giuridici quanto gli aspetti economici derivanti dal nuovo inquadramento. Come altri provvedimenti anche questo è scaturito dalla collaborazione instaurata tra l'amministrazione ed i sindacati la cui funzione svolta, affiancando, coadiuvando od opponendosi, a seconda sei casi, all'attività dell'assessorato, è stata sempre tenuta presente nella consapevolezza della importanza che il movimento sindacale rappresenta nel mondo del lavoro.

In sede di ristrutturazione l'assessorato al personale collabora strettamente con la ripartizione affari generali, nello studio ben avviato per la soluzione di tale problema che dovrà portare ad una profonda modifica dell'organico del personale comunale e dell'organizzazione dei servizi e a uno sveltimento nella trattazione delle pratiche, da attuarsi anche con il sempre crescente impiego dell'elaboratore elettronico.

Tra i provvedimenti tesi ad attuare una politica sociale più avanzata, va ricordato quello che ha modificato l'orario di obbligo degli appartenenti al corpo dei vigili urbani da sette a sei ore giornaliere.

Un argomento di particolare interesse affrontato dall'amministrazione è stato quello della sistemazione del problema delle pensioni, che ha dei gravosi riflessi per quanto riguarda il bilancio comunale. Infatti, a carico del bilancio 1972, sono previsti due miliardi e 100 milioni per oneri di pensione. Va rilevato che il trattamento di pensione degli ex dipendenti comunali e di quelli attualmente in servizio differisce notevolmente per i regolamenti che si sono succeduti nel tempo. Considerata questa disparità di trattamento ed il conseguente rilevante onere che ne deriva al Comune, sono stati presi ripetuti contatti con le direzioni generali dell'INPS e degli istituti di previdenza dipendenti dal ministero del tesoro, sia con una nutrita corrispondenza, sia con incontri diretti in sede romana da parte dell'assessore dott. Chicco con i rispettivi direttori generali degli istituti previdenziali. In tale occasione sono state gettate le basi per una soluzione che sollevasse il Comune da questo rilevante onere, che aumenta di anno in anno, sia per i miglioramenti pensionistici intervenuti, sia per i numerosi collocamenti a riposo verificatisi negli ultimi anni e che si verificheranno in futuro.

Una soluzione è in avanzata fase di trattazione e la direzione generale degli istituti di previdenza ha già formulato proposte concrete alla direzione generale dell'INPS, la quale, ufficiosamente, ha fatto conoscere il proprio parere, in linea di massima, favorevole a tale soluzione. In tal modo, al Comune deriverebbe un indubbio vantaggio dal fatto che l'onere per le pensioni a suo carico verrebbe consolidato nel tempo e non sarebbe soggetto ad alcuna variazione in dipendenza di miglioramenti al trattamento pensionistico accordati dalla CPDEL (Cassa di previdenza per i dipendenti degli enti locali).

Prolungata la «30» fino ai Campi Elisi

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che dal 13 febbraio la linea automobilistica «30» verrà prolungata, nel senso che l'attuale capolinea, sito in piazzale della Resistenza, verrà trasportato all'inizio del viale Campi Elisi e unificato con quello della linea 16.

Sul nuovo tratto di percorso verranno osservate le attuali fermate della linea 16. Inoltre verrà istituita una nuova fermata a richiesta, nei due sensi, all'altezza di via Colautti 14, che interesserà entrambe le linee citate.

Commosso saluto a Italo Orto

Una folla commossa ha partecipato ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo al rito funebre celebrato per Italo Orto, il giornalista improvvisamente scomparso a bordo della m/n «Europa» in navigazione nell'Atlantico all'altezza delle isole Canarie, sabato 29 gennaio scorso. L'unità lloydiana è giunta nel nostro porto nelle prime ore della mattina e la salma pietosamente composta in una bara è stata traslata direttamente in chiesa, dove era stato eretto un catafalco sul quale è stato collocato il feretro coperto di fiori rossi. La Messa funebre è stata celebrata da tre sacerdoti — don Dario Pavlovich, don Sburlino e mons. Bottizer — amici del caro Italo. La sua figura è stata rievocata con toccanti parole: il suo cuore generoso, la sua eccezionale affabilità, la sua attività professionale svolta come una missione con appassionata dedizione e calore umano, il vuoto che lascia la sua improvvisa fine, il lutto per la famiglia giornalistica.

Erano presenti al rito il Sindaco Spaccini, il questore D'Anchise, il Prefetto Molinari, il comandante dei carabinieri Troisi, l'ing. Bartoli, presidente nazionale dell'ANVGD, gli esponenti della stampa, con il segretario nazionale Ceschia, il presidente della «Giuliana», Soli, il presidente del Circolo della Stampa, Alessi e il vicepresidente dell'Ordine, Giollo; numerosi esponenti del mondo culturale, economico, politico, colleghi giunti anche da Venezia e da Roma, amici ed estimatori dell'illustre giornalista scomparso. Dopo il rito la bara è stata collocata su un carro funebre per essere traslata al cimitero di Sant'Anna per la tumulazione.

Rinnoviamo alla vedova signora Edda, alla mamma, al fratello e agli altri familiari le espressioni del nostro profondo cordoglio.

SEGNALAZIONI

I programmi del Teatro Stabile

«Care "Segnalazioni", un gruppo di "eletti" apprezza gli spettacoli che ci propina il Teatro Stabile di prosa. Tutto il resto del pubblico — che è quello che paga — è quanto mai malcontento sia dei testi sia, molte volte, della volgare recitazione. Dato che siamo in democrazia e la maggioranza "dovrebbe" essere accontentata, non si potrebbe rivedere questi programmi e prendere a modello quelli molto meno impegnati ecc., ecc., ma molto più persuasivi che ci vennero dati solamente nei due primi anni della fondazione del nostro Teatro Stabile e che riscossero l'entusiasmo generale degli spettatori? Grazie per l'ospitalità. Elio Tarabochia».

Un urto e poi via

«Care "Segnalazioni", troppi automobilisti, malgrado ci sia ormai l'assicurazione obbligatoria, non si curano di segnalare il proprio nome quando arrecano, sia pure involontariamente, dei danni a una macchina.

«Io ho avuto due esperienze amare. Un signore con una macchina blu ha danneggiato la Fiat 124 Special in regolare sosta in via dei Soncini il giorno o la notte del 1.o febbraio. Un altro, con una macchina bianca, dopo aver danneggiato il paraurti si allontanava pur avendo visto (io credo) che nell'auto c'era un bambino di sei anni, senza per altro rendersi conto che il bambino ha preso uno spavento. E ciò accadeva mercoledì 2 febbraio, di pomeriggio, alla fine della via Soncini.

«Mi auguro che queste persone siano così gentili da farsi vive, telefonando al n. 814887 oppure al 30247. Un grazie particolare alle "Segnalazioni". Ferruccio Del Mestre».

L'ALABARDA SARÀ RIFATTA



Sollecitati da alcuni lettori dopo la recente pubblicazione della segnalazione riguardante il mancato restauro dell'alabarda all'uscita della galleria di Miramare, abbiamo chiesto notizie all'Azienda di soggiorno e turismo, il cui presidente, prof. Cumbat, ci ha cortesemente informato di aver scritto questa lettera al locale Compartimento dell'ANAS, senza aver ottenuto risposta: «Il Comune di Trieste ancora nello scorso luglio aveva interessato codesto Compartimento affinché volesse prendere in considerazione il ripristino della grande alabarda che da anni abbelliva la scarpata della curva a sinistra, all'uscita della galleria sottostante il parco di Miramare.

«Purtroppo il predetto manufatto è rimasto distrutto ed abbandonato dal 1970, da quando cioè sono stati eseguiti i lavori su quella scarpata e finora il Compartimento non ha informato l'opinione pubblica, particolarmente sensibile al problema, se e quando il manufatto stesso potrà essere ripristinato.

«L'Azienda di soggiorno, poiché ritiene doveroso che sia data una sistemazione decorosa a quel lato della strada principale di accesso alla città, prega cortesemente il Compartimento di voler comunicare se la predetta alabarda potrà essere ripristinata prima dell'inizio dell'imminente stagione turistica, ed assicura in subordine, qualora le attuali remore dipendessero da ragioni di carattere finanziario, d'essere disposta ad assumersi la relativa spesa, il cui ammontare potrà essere comunicato dal Compartimento direttamente all'Azienda. Confidiamo che l'opera, di non rilevante entità, ma che costituisce un valido elemento decorativo, potrà essere comunque ripristinata».

Questa lettera dimostra l'interessamento concreto dell'Azienda di soggiorno, disposta anche a finanziare i lavori, e c'è solo da lamentare che non risultasse chi doveva farli questi lavori. L'arcano infatti è svelato solo ora, da questa lettera pervenuta nel frattempo al «Piccolo», inviata cortesemente dal presidente dell'IACP, dott. Stasi:

«In merito alla segnalazione del signor G. Ferluga, pubblicata il 29 gennaio, che lamentava lo stato di abbandono — da anni — dell'alabarda posta sulla scarpata alla destra di chi esce dalla galleria di Miramare, viene data assicurazione da parte dell'IACP di Trieste — che ha avuto l'incarico di stazione appaltante e di direzione dei lavori per la nuova sede del Centro internazionale di fisica teorica in Miramare — che i lavori per il ripristino dell'alabarda (manomessa, alla base della scarpata, nell'estate 1970, limitatamente per la parte che si deve attribuire ai lavori di posa di una grossa tubazione di cemento per l'allacciamento della fognatura del Centro con quella comunale) verranno eseguiti entro il mese di marzo di quest'anno.

«Per eseguire le opere di fognatura si è dovuto necessariamente distruggere la parte inferiore dell'alabarda, a seguito dello scavo eseguito per l'interramento della tubazione. Il ripristino non è stato fatto prima in quanto si è dovuto attendere del tempo per consentire il naturale assestamento di quella parte della scarpata del terreno rimosso alla base dell'alabarda.

«Viene reso noto un tanto per la parte che può interessare l'IACP di Trieste per l'incombenza avuta nella direzione dei lavori del Centro di Miramare».

IL TRAFFICO DIVENTA OGNI GIORNO PIÙ DIFFICILE

L'autolettiga imprigionata



(«Giornalfoto»)

Via Carducci, ieri alle 12: un consueto ingorgo del traffico tipico delle ore di punta nei pressi dei semafori. Fin qui nulla di inconsueto, tranne un particolare: l'ingorgo ha bloccato per alcuni minuti l'autolettiga il cui tetto bianco si nota nella foto. Per lunghi, interminabili secondi l'autista della autoambulanza ha azionato la sirena e le luci rotanti azzurre, ma non è riuscito a districarsi nella morsa dei veicoli. Si sa come alle volte l'arrivo dell'autolettiga un minuto prima o un minuto dopo possa rivelarsi fatale per una persona rimasta coinvolta in un incidente stradale o per una persona ammalata. Non è inutile perciò richiamare l'attenzione degli automobilisti sulla necessità di collaborare al massimo in modo da evitare che autolettighe, veicoli dei vigili del fuoco, ecc., rimangano chiusi in una morsa di auto private e mezzi pubblici; è necessario fermarsi appena si sente la sirena, in modo da lasciare spazi più ampi che non imprigionino i mezzi di soccorso.

LA LOTTERIA DEL VEGLIONE DELLA STAMPA

Viaggi e doni nel vortice delle danze

La grande lotteria di Carnevale del Ballo della Stampa quest'anno è particolarmente ricca di premi, tutti di prestigio e qualità. Dalle magnifiche crociere, che rappresentano una graditissima tradizione, ai viaggi, dagli oggetti d'argento e d'oro alle confezioni di vini pregiati, dalle stampe alle pubblicazioni, tutti i doni delle ditte che hanno voluto simpaticamente contribuire alla perfetta riuscita dal Ballo della Stampa rappresentano da soli un incentivo ad intervenire al gala di lunedì grasso.

Le prenotazioni dei posti e la vendita dei biglietti, che sta continuando presso l'UTAT di Galleria Protti, si sta avviando rapidamente al tutto esaurito, anche perché la capienza della sala è limitata.

L'attesa per il Ballo della Stampa, che quest'anno riporta la tradizionale atmosfera carnevalesca al Ridotto del Verdi, è particolarmente viva, e il merito è anche dell'abbondanza dei magnifici premi della lotteria, di cui questo è l'elenco dettagliato:

LLOYD TRIESTINO: due passaggi in prima classe sulla m/n «Europa»: Trieste - Ragusa - Corfù - Tunisi - Malta - Genova.

ADRIATICA DI NAVIGAZIONE: due passaggi gratuiti in prima classe Trieste - Israele e ritorno.

SOCIETA' ITALIA DI NAVIGAZIONE: due passaggi gratuiti sulla t/n «Cristoforo Colombo»: Trieste - Napoli - Trieste.

ATI: due passaggi gratuiti Trieste - Genova - Trieste.

UTAT: un passaggio gratuito per Budapest e ritorno.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT: viaggio per 2 persone (31 marzo - 3 aprile) a Pisa, Lerici e Cinque Terre.

FIAT: televisore portatile.

GIOIELLERIA TREVISAN: anello d'oro e smalto con brillantini.

COCA COLA: spilla d'oro e ghiacciaia portatile.

DITTA BERNARDINI E C.: fornitura arredamento bagno del valore di 80 mila lire.

DITTA DARWIL: orologio d'oro per signora.

RAS: piatto d'argento.

BLOCH: piatto d'argento.

ASSICURAZIONI GENERALI: scatola da gioco e orologio da tavola.

GALLERIA BARISI: litografia del pittore Chersicla.

STOCK: confezioni di lusso prodotti Stock.

ILLY CAFFE': trenta confezioni di prodotti Illy.

PITTORE PISANI: un'opera dell'autore.

LIBRERIA SVEVO: pubblicazione «La flora del Carso».

TOTAL: scatola portasigarette in pelle e spazzole a pila.

PHILIPS: ferro da stiro a vapore, radioportatile, cassette stereo e assortimento di altri prodotti.

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO: candelabro d'argento e piatto d'argento.

PELLICCERIA SOSSI: berretto visone «Morning Light».

CALZIFICIO BLOCH: 50 confezioni collants «First».

GIOIELLERIA MARZARI: Portadolci d'argento.

COOPERATIVE OPERAIE: n. 3 cassette champagne francese.

LLOYD ADRIATICO: portaritratti in argento.

GIORNALFOTO: album fotografie e servizio fotografico a domicilio.

AZIENDA AGRICOLA «Isola Augusta»: 6 cassette vini tokai e Merlot.

CAVALLAR: cornice d'argento.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: penna Parker argento-oro.

SMOLARS: album portafotografie in pelle.

PATERNITI VIAGGI: orologio portafotografie.

ITALSIDER: pubblicazione «Le bianche case alla riva».

CALZATURIFICIO REDAVID: buono acquisto di 10 mila lire.

GIOIELLERIA OPPENHEIM: portacipria d'argento.

PROFUMERIA ERMANNO: confezione di profumo lusso.

PITTORE G. CORNACCHIN: un'opera dell'autore.

MAGAZZINI STANDA: due portagrissini in peltro.

UPIM: confezione profumo «Ca d'Oro».

LIBRERIA ANTIQUARIA SABA: due stampe di Trieste.

BOTTEGA D'ARTE «La Gorgona»: 12 coppe in ceramica.

DITTA AVANZO: visore per diapositive.

DITTA TOMMASINI: guanti in pelle da sci.

LE ORE DELLA CITTÀ

Proiezioni all'Alpina

Stasera alle ore 20.45, nela sede della Società Alpina delle Giulie, Marcello Marovelli inizierà la serie delle serate sociali con la proiezione filmata che documenta la quinta escursione nazionale del CAI, che ha avuto luogo lo scorso anno attraverso la Sicilia, le isole Eolie, la Calabria e la Campania.

Ballo dei bambini

Oggi dalle ore 15 alle 19, grande Ballo dei bambini nella sede dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2)

Ballo bambini alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina oggi dalle 16 alle 19 primo ballo dei bambini riservato ai soci. Domani, venerdì, il ballo si ripete anche per gli invitati. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Carnevale al CMM

Cantuccio dei Bambini, sabato 12 corr. alle ore 17 il socio prof. Schaffer presenterà uno spettacolo di magia. Ingresso gratuito a soci e simpatizzanti. Ballo mascherato dei Bambini, lunedì 14 corr. dalle 15.30 in poi. Premi e scherzi. Veglione di Carnevale, martedì dalle 21 in poi. Informazioni e ritiro inviti in sede sociale, via Roma 15, dalle 17.30 alle 19.30.

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP Standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus.*

Costumi di carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie - Giocattoli: *B. Bernardi* (Roiano) via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Al Rotary

Alla riunione odierna, del Rotary Club, alle 13 parlerà il prof. Manlio Udina su: «Le Nazioni Unite oggi».

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie CRI informa che la terza conferenza di aggiornamento sul tema: «Moderni orientamenti della traumatologia dello scheletro» sarà tenuta dal prof. dott. Bruno Martinelli, oggi alle ore 18.30 nella sede di piazza Sansovino 3, III piano.

Saldi - scampoli

Tendaggi — Tessuti arredamento — Coperte — Tappeti a prezzi di realizzo da *Stransiani* - Via XXX Ottobre n. 16.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Club cinematografico

Nel corso della recente assemblea dei soci del Club cinematografico triestino, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, prof. Adolfo Marpino; vicepresidente, Alfredo Righini; tesoriere, Emilio Meriani; consiglieri: dott. Giancarlo Ghirardi, Enzo Laurenti, Fulvio Sgorbissa e Alessio Zerial.

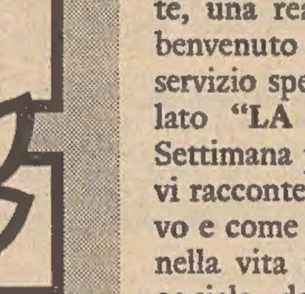
Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Ucci Cvitanich terrà una relazione dal titolo: «Carrellata breve da Trieste in Abruzzo e Puglia».

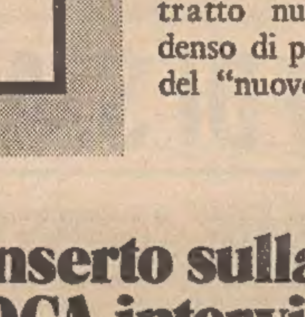
Tappeti persiani originali

Liquidazione di una partita di bellissimi esemplari a prezzi di costo. Da *Stransiani* - Via XXX Ottobre, n. 16.

Sposi da sessant'anni



Domenico ed Emilia Vascotto, sposatisi ad Isola d'Istria il 10 febbraio del 1912, celebrano oggi il festoso traguardo di sessant'anni di matrimonio, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e di tutti i parenti. Molti cordiali rallegramenti e auguri.



— Lo stesso lusinghiero traguardo anche per Nicolò e Anna Zecchini, sposatisi sessant'anni fa a Pirano, il 10 febbraio 1912: oggi, nella Chiesa di S. Antonio, si accosteranno all'altare nella lieta ricorrenza. Saranno festeggiati dal figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e tutti i parenti. Auguri e congratulazioni vivissime.

Sconti del 20 - 30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

I balli della Lega

Proseguendo una simpatica tradizione, che dura ormai dal lontano 1946, la Lega Nazionale organizzerà anche quest'anno i trattenimenti danzanti del sabato grasso. «Piccolo Alpino» sarà denominato il pomeriggio danzante organizzato alla Dreher per i bambini, mentre il tema «Veci e Bocia» caratterizzerà il grande Veglione che avrà luogo nello stesso locale alla sera, con inizio alle ore 21.30 e fino alle «ore piccole» dell'indomani.

Il «corso delle serve»

Oggi tradizionale «corso delle serve», con inizio alle ore 15.30 per le vie del villaggio di Servola.

Absorba nuovi arrivi

troverete in vasto e completo assortimento da *Baby Boutique*, Capo di Piazza 1.

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi di impermeabili di marca al prezzo reclame di Lire 12.000 e 18.000. E' un'occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe. 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

Approfittate

della speciale vendita saldi stagionali con sconti eccezionali da Ricky, via Battisti 2.

PENOSO EPISODIO NELL'ATRIO DEL ROSSETTI

Non era dell'Interpol e si capiva benissimo

«Sono dell'Interpol. E sono comandato fino alle tre di notte in Cavana per debellare la feccia». Così aveva detto l'altra sera al Politeama Rossetti un uomo di 47 anni, che voleva entrare in teatro senza pagare. Ottenuto un rifiuto, l'uomo si è vendicato compiendo un gesto oltraggioso. Il maresciallo Scaccia, che si trovava in servizio al Rossetti, gli si è avvicinato e lo ha allontanato accompagnandolo al vicino bar Rossetti, da dove ha chiesto l'intervento della Volante.

Sul posto è accorsa una pattuglia comandata dal maresciallo Dellia. Al sottufficiale l'uomo ha presentato senza alcuna esitazione la propria carta d'identità ed è stato perciò identificato per Attilio Geromet, abitante in via Zanella 109. Ancora una volta l'uomo ha ripetuto di essere dell'Interpol, biascicando tra i denti altre parole sconclusionate. Attilio Geromet è stato accompagnato all'Ospedale maggiore e poi a San Giovanni, dove si è concluso il penoso episodio.

FORTE L'INCREMENTO DELLE GIORNATE PRESENZA

Anno felice il '71 per il nostro turismo

Sempre in testa alla classifica tedeschi e austriaci ma anche gli italiani hanno «riscoperto» la Regione

Un milione 298 mila 396 turisti hanno pernottato l'anno scorso negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri del Friuli-Venezia Giulia.

L'incremento, rispetto all'anno precedente, è, in cifre assolute di 61.814 unità. Il dato più significativo è però costituito dal forte incremento registrato nelle giornate-presenza, ossia dalla durata del soggiorno dei turisti. E' stato, nel 1971, di 10 milioni 286.415 giornate contro 9.447.381 del 1970 con un incremento perciò dell'8,9 per cento e in cifre assolute di 839.034 giornate. Per quanto concerne gli arrivi la maggior parte riguarda i turisti italiani, la cui presenza è fortemente aumentata rispetto all'anno precedente mentre un leggero calo si registra negli arrivi di turisti stranieri in cifre il rapporto è di 787.866 italiani contro 510.530 stranieri (nel 1970 gli arrivi di italiani erano stati 719.480 e di stranieri 517.102). Per quanto riguarda invece le giornate-presenza si è registrato un aumento sia di quelle relative a turisti stranieri che di quelle di turisti italiani.

Le giornate-presenza degli stranieri sono state nel 1971 esattamente 3.669.272 (3.439.823 nel 1970) e quelle degli italiani 6.617.143 (6.007.558 nel 1970).

Per quanto riguarda la nazionalità in testa sono stati, nel 1971, i tedeschi: 130.098 arrivi e 1.435.944 giornate-presenza, seguiti dagli austriaci con 119.300 arrivi e 1.175.720 giornate-presenza e dagli jugoslavi con 110 mila 021 arrivi e 205.298 giornate-presenza.

Nella graduatoria seguono quindi i francesi (30.262 arrivi e 176.484 giornate-presenza), gli statunitensi (22.578 arrivi e 75 mila 465 giornate-presenza), i turisti del Benelux (18.813 arrivi e 167.905 giornate-presenza), gli svizzeri (18.789 arrivi e 159.009 giornate-presenza), gli inglesi (14.634 arrivi e 102.727 giornate-presenza).

I turisti dei paesi scandinavi sono stati 6.737 ed hanno totalizzato 36.686 giornate-presenza. C'è stato infine un complesso di 39.298 arrivi e 134.034 giornate-presenza di turisti di altri paesi.

Per quanto riguarda gli arrivi i totali quasi si equivalgono per gli esercizi alberghieri (che comprendono alberghi, pensioni e locande) gli esercizi extra-alberghieri (che comprendono la ricettività offerta in case private nei campeggi, nelle colonie, nelle case per ferie e negli ostelli), si nota, per il 1971, un fortissimo aumento nelle giornate-presenza negli esercizi extra-alberghieri che sono state superiori di circa 4 milioni rispetto agli esercizi alberghieri.

In cifre questo rapporto è di 5.153.988 per gli esercizi extra-alberghieri (4.885.827 nel 1970) contro 1.604.062 per gli esercizi alberghieri (1.513.850 nel 1970).

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 9 febbraio 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole Costa imp.	36	156	160	200	140	320	100	140
Cavoli cappucci imp.	40	69	140	200	120	200	100	160
Cavolfiori semid. imp.	121	150	—	240	180	280	180	220
Cavoli verze imp.	40	86	120	200	100	240	100	140
Cicoria imp.	36	72	120	160	120	180	95	110
Cipolla gialla	48	60	120	200	100	160	90	120
Finocchi imp.	35	92	160	200	140	240	140	160
Insalatina loc.	—	—	600	800	500	1200	700	800
Insalata indivia loc.	156	204	320	480	340	480	300	380
Limoni I	150	173	240	320	260	320	240	300
Patate Bea	46	55	—	100	80	120	75	85
Pomodoro S. Marzano	—	—	—	—	—	—	—	—
Radicchio verde loc.	1000	1500	1400	2000	1400	2400	—	—
Radicchio verde II	—	—	1200	1600	—	1200	—	—
Radicchio rosso var.	264	360	460	700	46	680	480	580
Sedano rapa imp.	161	288	360	480	340	480	—	420
Spinaci imp.	84	180	160	240	180	320	160	180
Arance bionde	58	104	140	160	100	160	120	140
Arance Tarocchi	143	201	220	360	240	360	240	280
Banane Ciquita	286	319	360	440	360	440	—	380
Mandarini	161	254	240	400	220	480	200	380
Mele Delizia Stark	127	150	240	280	200	280	180	230
Mele Morgenduft	75	104	120	160	120	160	110	120
Mele Canada	150	173	200	240	220	260	—	200
Pere Abate Fetel	138	161	—	—	220	280	—	—
Pere Kaiser	98	143	200	240	160	280	180	220
Pompelmi	175	205	280	360	220	320	220	260

S'improvvisa vigile e finisce in carcere

In carcere è finito Antonio Gnar, di 26 anni, abitante in via Colombo 12, che l'altra sera aveva bloccato in una strada del Borgo Teresiano un'auto privata condotta da un finanziere. Antonio Gnar era ubriaco e pretendeva di fare il vigile urbano.

Due agenti della Volante, che si trovavano su una «Giulia» in sosta, sono accorsi sul posto per mettere fine alla discussione. A questo punto Antonio Gnar ha allungato un pugno che ha colpito di striscio il finanziere buttandogli a terra il berretto che aveva in capo. Dal momento che il giovane scalciava a destra e a sinistra, è stato fatto salire sulla macchina della polizia e portato all'Ospedale per la visita di rito. Il medico gli ha riscontrato lo stato di etilismo, per cui gli agenti lo hanno accompagnato in Questura. Nell'atrio di ingresso — come riferiscono gli agenti nel loro rapporto — il fermato, ha addentato la mano di una guardia. Ieri mattina il giovane è stato accompagnato al Coroneo con la denuncia per ubriachezza, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulio Ranzato, nel II anniversario, dalla moglie 5000, da Laura e Marino 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Dreina, nel VI anniversario (10/2), dai familiari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori; da Pierina Vatta 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Lemessi, nel XX anniversario, dalle figlie Nora e Nelda 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alida Della Maggiore (Viareggio), nel III anniversario, da Maria Marchi Stibiel e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Temporini, nel X anniversario (10/2), dalla moglie 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Paolo Dorligo, nel X anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Jolanda Brasioli, nel I anniversario (11/2), 50.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ugo Pierpaoli, nel IX anniversario, dalle famiglie Facchini e Tomasini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pasquale Leonorini, nell'VIII anniversario (11/1), e di Gregorio Bisia, nel XXI anniversario (11/2), da Umberto Leonorini 2000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Giorgio Berti, nel IV anniversario (10/2), dalla mamma 5000 pro Associazione stampa giuliana (Fondo assistenza giornalisti).

In memoria di Nuto Benvenutti, nel XXVIII anniversario (10/2), dai fratelli Emma e Gastone e famiglia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Fumagalli, nel II anniversario, dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonia Hering, nel XXXI anniversario, dal figlio Giuseppe Hering 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro CRI, 2500 pro ECA, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Leonardi, nel I anniversario, dalla moglie Mariza 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei fratelli Adamo Soli (10/2/1966) e Giovanni Soli (21/2/1965) dalla sorella Eva 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lionella Zmaievich, nel I anniversario, da N. N. 60.000 pro Istituto «Rittmeyer», 60.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alberto Capaldi da Pina e Alberto Mlinar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Magda Nitsche da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. Gino Lotti dalla ditta Salto 20.000 pro Ordine dottori commercialisti (Borsa di studio).

In memoria di Vittorio Bensi da N. N. 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della nonna Ida Berzin da Bianca ed Egidio Umer 5000 pro Centro tumori; da Augusta Dinora e Adriana 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Violetta e Giovanni Sivi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Valentino Cusma dalle famiglie Velari 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Sylva e Adolfo Marpino 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Argia Crise e Mario Specchi 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Tinelli dalla mamma e dalla sorella 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Vidali dal dott. Mario Zandegiacomo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cesare Cherubini da Nelly e Gianni Fumolo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tretyak dai colleghi dell'Acquedotto di Aurisina 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virginia Giorgi ved. Catelli dalla famiglia dott. Dante Giordano 5000 pro Ospedale lungodegenti (uomini).

In memoria di Renato Bremini da Lidia Sergio e Guido Nassiguerra 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Sergio Nassiguerra 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rita Dubini dalle famiglie Calligaris e Vida 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Beatrice Lamberti da Coralia Ulessi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luciano Brenini da Giuseppe e Alda Vidi 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Stefania Pertoldi ved. Martinoli dalla famiglia D'Imporzano 3000 pro chiesa S. Nazario (a mani di don Emanuele Dal Mas).

In memoria di Italo Orto dalla zia Concetta e cugino Ermanno e famiglia 5000, da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Jolanda ed Edda Sartori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ida Berzin da Carla e Massimo Lucchina 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giannini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Capellan dalle famiglie Marini-D'Urso 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Guglielma Bozzola da Edoardo ed Elisabetta Mazzucato 3000 pro ECA (Sez. vecchi).

In memoria di Giuseppe Blasi dal Provveditorato agli studi di Trieste 7500 pro Centro tumori, 7500 pro ECA.

In memoria di Mario David dalla cugina Emma Kudera (Vienna) 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Polidoro Novak dalla famiglia Bonivento 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Grieco 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Beatrice Damiani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te Stefano Scelleri da Bice e Romano Selingheri 10.000 pro Lega nazionale; da Valeriano e Argene Vivoda 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima); da Bianca Valmarin 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); dalla famiglia Ottone Kraus 5000, dagli amici Venier, Morpurgo, Selingheri, Richardson, Martinoli e Rocchini 20.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Magda Nice da Marcella e Nino Pontini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Stani e Titty de Smecchia 5000 pro Società di Minerva; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 10.000, da Livio e Nada Trauner 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Elena Cattarini»); da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria dell'avv. Carlo Ongaro dai cugini Fulvio e Giuliana Ongaro 5000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Gianni Fumolo 3000, da Edoardo Mazzucato 3000 pro Centro tumori: dalla famiglia Dario Fumolo 3000 pro Istituto «Rittmeyeer».

In sostituzione di un fiore da Mariuccia Slaico 1000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria di Livio Volpi dai colleghi dell'Ufficio lavori dell'Arsenale Triestino S. Marco 23.500 pro Associazione assistenza agli spastici di Monfalcone.

Le elargizioni fatte dal marito, figli e nipote Nellina Aiello di lire 8000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali e da Licia e Duilio Bossi di lire 5000 pro Centro tumori, pubblicate in data 9 corr., devono intendersi in memoria di Giuseppina Turaccio nel trigesimo.

PRESSO LA SEDE DELL'ENTE AUTONOMO

Merci dall'Ungheria: raggiunto l'accordo

Favorevoli previsioni per l'anno in corso sul transito e il traffico containerizzato

Presso la sede dell'Ente autonomo del Porto si sono concluse, con la firma dell'accordo relativa al transito delle merci attraverso il nostro scalo con l'Ungheria per il 1972, le trattative tra la delegazione ungherese della «Masped», composta dal direttore sig. Georg Antal e dal vice-direttore signora Nora Bencze, e la delegazione locale formata dal dott. Franzil, dall'ing. Colautti e dal dott. Steinbach.

Durante i colloqui è stata fatta un'analisi sull'andamento e sulla composizione del traffico che l'Ungheria instrada via Trieste, che nel 1971 ha realizzato 36 mila tonn. di merci, e sono state poste le premesse, in base all'esperienza degli anni precedenti, per incrementare le importazioni ed i transiti ungheresi con l'oltremare attraverso il nostro scalo.

Alla fine dell'incontro sono emerse favorevoli previsioni per l'anno in corso, in quanto è stato previsto un maggior transito di merci in colli con un aumento del traffico containerizzato da e per l'Ungheria.

La consulta rionale di Cologna-Scorcola

Si è svolta ieri sera nella sede della Consulta di Cologna-Scorcola la preannunciata riunione sui problemi della scuola materna ed elementare del rione, con la partecipazione di numerosi genitori.

Il presidente della Consulta, dott. Franco Franzutti, ha messo in luce il significato della manifestazione ed ha rilevato come l'esperimento del decentramento amministrativo, giunto quasi ad un anno di vita, possa, nonostante il difficile avvio e le carenze imputabili all'inesperienza, considerarsi valido anche a Trieste. Quanto meno nel senso che alcune centinaia di cittadini, investiti di responsabilità diretta e messi nella condizione di avere un'esatta conoscenza dei programmi e del lavoro degli uffici comunali, possono realizzare una più vasta partecipazione rionale che consentirà di individuare, nelle loro reali dimensioni, i problemi che esigono una soluzione prioritaria.

Le Consulte, tuttavia, per divenire essenziali veicoli di democrazia e non allettanti strumenti per forze politiche, necessitano di una precisa normativa che ne sorregga l'istituzione e l'attività.

In questo senso, ha concluso il presidente, bisognerà operare, al fine di impedire che lo istituto del decentramento venga travolto e corra il rischio di perire.

Oggi, alle ore 20.30, si terrà nella consueta sede di via Cologna n. 30, la preannunciata riunione pubblica sui problemi del ricreatorio e delle scuole medie di interesse rionale.

Orari dell'Esattoria per le tasse di febbraio

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche al pomeriggio durante i giorni dal 10 al 18 febbraio, con il seguente orario: 8-12.30 e 14-15.30; sabato 12 febbraio, solo al mattino: 8-11.

Pellegrinaggio ad El Alamein

La Sezione ministero difesa dell'Ass.ne naz. combattenti e reduci, unitamente alle sezioni ministero industria e commercio e dello istituto superiore di sanità, promuove un pellegrinaggio nazionale a El Alamein nel prossimo mese di ottobre.

L'iniziativa, che si preannunzia sotto i migliori auspici, si propone di rendere degno onore alla memoria dei Caduti, sui luoghi stessi del loro sacrificio, nel XXX anniversario della battaglia.

Il pellegrinaggio è aperto ai combattenti e reduci di tutte le guerre, ai familiari dei Caduti e dispersi in guerra ed a tutti coloro che vorranno unirsi in questo nobilissimo atto di omaggio.

Riunioni rionali per il censimento sportivo

I rappresentanti delle società sportive ricreative, comunque costituite, di fatto o di diritto, che hanno la loro sede nell'ambito del territorio dei Centri civici di San Giovanni, Barriera Vecchia e Chiadino-Rozzol, sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 19.30, nella sede del Centro civico di San Giovanni sito in Rotonda del Boschetto 3-F, nel corso della quale si darà l'avvio al censimento delle società sportive ricreative e dei relativi impianti, predisposto dall'Assessorato allo sport della Regione.

DUE FRATELLI SIMILI COME GOCCE D'ACQUA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Gemelli dal sangue caldo primi attori in un processo

La condanna li ha dissociati: uno sconterà un anno e tre mesi di reclusione l'altro invece dovrà rimanere in carcere per ben cinquanta lunghissimi mesi

Il destino dei gemelli — dicono — è simile, e le vicende di Renato e Aldo Nadalin, di 38 anni, abitanti in via della Pietà 35, sembrano l'ennesima conferma dell'assunto. Uniti nel bene e nel male e fisicamente simili come due gocce d'acqua, i gemelli si ritrovano in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini.

Non sono soli perché, assieme ad essi, vengono giudicati Salvatore Frijo, di 28 anni, abitante in via Machlig 6 (detenuto per altra causa), Adriano Persichella, di 22 anni, abitante in via Marchesetti 34/1, e Giovanni Cermelj, di 48 anni, abitante in via della Ginnastica 16, gli ultimi due a piede libero. Si tratta di tre procedimenti congiunti che, ovviamente, ebbero per primi attori i Nadalin. Il 7 agosto del 1970, i due fratelli si recarono dai suoceri del Renato, Irma e Eugenio Bullo, abitanti in via dei Cancellieri 1, per prelevare, secondo l'Accusa, il figlioletto Gianni che il Giudice tutelare aveva, per l'appunto, assegnato al suocero. Il Bullo si rifiutò di consegnare il bambino, nella discussione intervenne una sua figlia, Annamaria Bullo-Rocco, di 32 anni, e Aldo avrebbe spalleggiato il fratello con tale energia da produrre all'Annamaria un trauma cranico, la frattura delle ossa e del setto nasale e ai Bullo lesioni guaribili in una decina di giorni. Venne chiamata la Polizia e, in seguito, i tre produssero querela per l'aggressione.

Un'altra pagina della saga dei Nadalin fu scritta nella tarda serata del 19 ottobre scorso quando, in via Carducci, essi affrontarono Persichella, Frijo e un altro giovane. Erano avvelenati contro il primo per un presunto «sgarro» subito qualche sera innanzi. I Nadalin si avvicinarono al rivale, e Aldo, sollevata la maglietta, fece vedere un coltello infilato nella cintola. L'aria si surriscaldò a dispetto dell'autunno incombente: Persichella si munì di due paletti che sostenevano un'insegna pubblicitaria ma, malgrado la rudimentale arma, fu colpito con il coltello al torace. Frijo si mise di mezzo, strappò i paletti di mano all'amico e disarmò l'Aldo, consegnando poi il coltello a un conoscente, sopraggiunto poco dopo casualmente sul posto. I Nadalin e gli altri due rimasero leggermente feriti. Il regolamento di conti voluto dai gemelli fu, praticamente, la proverbiale goccia che fece traboccare il vaso, e ad uno ad uno tutti i loro particolarissimi nodi vennero al pettine della Giustizia.

Renato Nadalin fu incriminato per sfruttamento della prostituzione della propria moglie e, assieme al fratello, per concorso nel reato di lesioni personali volontarie aggravate ai Bullo e, con Persichella, Frijo e Cermelj, per rissa. Ad Aldo Nadalin furono contestate due ipotesi di lesioni personali volontarie aggravate (ad Annamaria Rocco e Adriano Persichella) e porto di un'arma non consentita.

Al Collegio, Renato Nadalin dichiara di avere ignorato che «sua moglie facesse la vita» e circa la scenataccia dai suoceri sostiene che egli e il fratello agirono come agirono per difendersi dai Bullo, i quali lo avrebbero minacciato con un vaso di coccio. Aldo, invece, dovette, a suo dire, difendersi dall'Annamaria che lo stava colpendo con un sandalo.

Gli altri imputati narrarono come andò lo scontro in via Carducci. Il P.M. analizza il fatto e, quindi, propone che Renato Nadalin venga condannato a sette anni e tre mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, Aldo a sei anni e sei mesi di reclusione e 15 mila lire di ammenda, Persichella, Frijo e Cermelj a tre mesi di reclusione.

Per Persichella parla ora lo avv. Vinciguerra, e afferma che giurisprudenza costante dice trattarsi di un caso di legittima difesa. I Nadalin insorgono ad una voce, il Presidente li invita al silenzio e, poiché non intendono zittire, li fa allontanare dall'aula dove potranno rientrare soltanto quando il patrono avrà concluso la propria arringa. Per Frijo si batte l'avv. Padovani, per Nadalin e Cermelj l'avv. Caprio.

Accordate a tutti gli imputati le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, il Tribunale assolve Renato Nadalin dall'accusa di sfruttamento per insufficienza di prove e per il resto lo condanna a un anno e tre mesi di reclusione, suo fratello a quattro anni e un mese di reclusione e un mese d'arresto e gli revoca, inoltre, un condono, Persichella e Cermelj a sei mesi di reclusione ciascuno, e Grigo a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Consegna dei diplomi ai maturi del «Galilei»

Si informano i giovani, i quali hanno conseguito la maturità scientifica presso il liceo «Galileo Galilei» negli anni scolastici 1968-69 e 1969-70, che i relativi diplomi originali trasmessi dal Ministero della Pubblica Istruzione possono essere ritirati giornalmente dalle ore 10.15 alle ore 11.15, presso l'ufficio di segreteria, previa restituzione da parte degli interessati del certificato sostitutivo a tutti gli effetti di legge loro consegnato dal liceo per l'iscrizione ad università, accademie militari ecc.

L'Acegat comunica che domani giornata semifestiva, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord coperto con piogge e nevicate oltre i 1200 metri; le precipitazioni saranno più frequenti ed intense sul settore occidentale. Isolati banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Dalla tarda mattinata nuovo peggioramento a partire dalla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: in Val Padana deboli vari o calme; su tutte le altre regioni tra Ovest e Sud-Ovest moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 7, 11; Trieste 11, 12; Venezia 8, 10; Milano 5, 7; Torino 5, 6; Genova 8, 10; Bologna 5, 8; Firenze 6, 12; Pisa 9, 13; Ancona 6, 10; Perugia 7, 13; Pescara 8, 10; L'Aquila 3, 9; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 6, 8; Bari 11, 15; Napoli 10, 15; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 17; Alghero 11, 13; Cagliari 9, 14.

CONFERENZE

Alle origini della storia: Alfieri Seri al Circolo «Brombara» Kostoris e Slavich concludono il corso di educazione sessuale

Non eravamo più abituati a vedere che ad una conferenza si dovessero chiudere le porte, non bastando più la sala a contenere tutto il pubblico accorso: ciò è avvenuto l'altra sera al Circolo culturale «Brombara» di Servola dove ha parlato il dott. Alfieri Seri sui primi insediamenti preistorici «nell'intimo seno dell'Adriatico» e sulla trimillenaria attività commerciale dell'emporio del Formio (Valle del Risano).

L'oratore con acuto senso critico ha individuato un rapporto di causalità tra la disposizione dei «castellieri» che dal monte Sermin (Capodistria) giungono in un ampio semicerchio a Montebello, creando un potente sistema di avvistamento a distanza e di difesa dei terminali delle strade preistoriche che dalle lontanissime regioni settentrionali della Germania e dell'Austria giungevano, attraverso il passo di Nauportum (Postumia) all'Adriatico.

Ha rilevato come si inserisca nella civiltà di questi primi abitatori Istri, forse originari da un mitico «popolo del mare», la presenza dei Veneti (provenienti dall'Asia minore dopo la caduta di Troia) e quella degli Argonauti alla ricerca del leggendario vello d'oro, ossia della lana che costituiva allora una delle principali fonti delle fortune commerciali (Noi oggi nello stesso modo chiamiamo «oro nero» il petrolio). Ha fatto notare che nella stessa toponomastica locale ricorrano nomi che ricordano in qualche modo la lana, come Egida (l'antica città sepolta dall'alluvione alle pendici del Monte Sermin) che in greco significa pelo di capra, e Capodistria che deriva dal nome preromano di Capris (e gli abitanti si dicono ancora «cavresani» da «cavra», ossia capra). La capra è divenuta segno araldico dell'Istria.

Da un documento del XIII secolo si sa che nel medioevo annualmente si svolgeva nella valle del Risano la fiera della lana ed esiste tuttora, nei pressi, un canale chiamato «Fiera».

Passando quindi ai ritrovamenti archeologici del 1885 alle pendici del Monte S. Pantaleone l'oratore, ha illustrato, sulla scorta dei documenti lasciatici dal Puschi (perché tutta la zona archeologica è ora coperta da insediamenti industriali), la «follonica» romana presso la quale venne pure reperita una statua bronzea dell'imperatore Claudio. Ha illustrato la tecnologia nella lavatura dei pannilana e nel procedimento di garzatura, di infeltrimento ed imbiancatura rilevando che il nome dello stabilimento deriva dalla principale operazione di quegli antichi artieri, consistente nella «follatura» del tessuto con i piedi o con altri mezzi meccanici.

Immediatamente dopo ha avuto luogo l'inaugurazione d'una pregevole mostra di disegni dovuti all'abile e sensibile mano del pittore Nino Ulivello.

* * *

Con una conversazione degli avvocati Kostoris e Slavich sul «diritto del minore» si è concluso il Corso di educazione sessuale tenuto dal Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale presso la sede del collegio San Giusto dell'ECA.

Il corso, come già accennato in precedenti comunicati, ha destato vivo interesse ed ottenuto una notevole partecipazione di insegnanti della scuola media statale «Manzoni» e del Circolo didattico di via Matteotti e di assistenti educatori del collegio San Giusto, dell'annesso semiconvitto e di altri istituti locali di assistenza minorile.

E' una problematica di attualità di cui è doveroso tener conto nella costante evoluzione dei principi e dei metodi educativi e, sotto questo profilo, il corso ne ha evidenziata la sostanziale importanza.

* * *

Domani dalle ore 15,30 alle ore 18,30, nel salone del Tempio Mariano — Monte Grisa — Trieste —, si terranno due conferenze nel quadro del corso di Mariologia, sotto gli auspici della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» di Roma. Il prof. Toniolo E. o.s.m. parlerà su «L'inno «Akathistos»: espressione di teologia e pietà della Chiesa Bizantina»; il prof. De Candido parlerà su «Testi mariani nella pietà greca dal sec. IV al sec. VII».

* * *

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, parleranno il prof. Sergio Nordio e il dott. Domenico Tecilazich sulla «fisiopatologia dell'accrescimento umano».

UN RAGAZZINO DALLA MIRA PRECISA

Si è divertito a sparare contro alberi e grondaie

Il babbo pagherà trentamila lire d'ammenda

Un'imprevedibile prima linea passò, auspici tre ragazzi, il 9 settembre scorso addirittura per la tranquilla via Catalani. Nella tarda mattinata di quel giorno, allarmato per un crepitio d'arma da fuoco che echeggiava ormai da oltre mezz'ora, un signore chiamò sul posto la squadra mobile.

Al loro arrivo, gli agenti sorpresero tre ragazzi due dei quali, impauriti, si diedero alla fuga. L'unico rimasto, Edoardo Coslovich, di 11 anni, abitante con i genitori in via Boito 3, aveva tra le mani un fucile ad aria compressa, marca «Slavia».

Il ragazzino raccontò di avere rinvenuto l'arma su un armadio fuori uso depositato nella cantina di casa e di averla usata per sparare contro alberi e grondaie per esperimentare l'altezza dei tiri. La polizia convocò il padre dell'imberbe fuciliere, Vittorio Coslovich, di 35 anni, e questi dichiarò di non sapersi spiegare come il ragazzo fosse venuto in possesso dell'arnese.

Raccontò, infatti, che l'aveva riposto in un mobile, la cui chiave era occultata in un cassetto della cucina. Venne, comunque, incriminato per avere trascurato di custodire l'arma con le dovute cautele onde impedire che la stessa finisse nelle mani di un minore e per non avere ottemperato all'obbligo di denunciare la detenzione alle competenti autorità.

Per rispondere di tali infrazioni, compare ora davanti al pretore dott. Esti, P. M. dott. de Pauli, cancelliere Liliana Treiber. Coslovich precisa al magistrato di avere ignorato che per tenere la carabina in casa era necessaria l'autorizzazione della polizia.

Il rappresentante dell'accusa propone di condannarlo a 60 mila lire d'ammenda, il difensore, avv. Ghezzi, perora il minimo della pena, e il pretore lo condanna a trentamila lire di ammenda per l'omessa custodia della carabina e lo assolve dall'altra accusa perché il fatto non costituisce reato.

Preparazione tecnica per i commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti comunica che mercoledì 16 febbraio alle 18.30 nella sala delle riunioni di via S. Caterina da Siena, n. 2/III p., verrà ripreso il corso di preparazione tecnica professionale, giunto ormai al terzo ciclo di conversazioni. Il corso è specialmente diretto ai giovani laureati che intendono avviarsi alla libera professione e che debbono quindi sostenere i relativi esami di stato.

Il ciclo di conversazioni sarà inaugurato dal prof. avv. Gianpaolo de Ferra, il quale parlerà sulla tutela delle minoranze nelle società per azioni.

Coloro che desiderano frequentare il corso, del tutto gratuito, debbono iscriversi presso la segreteria dell'Ordine entro lunedì 14 corrente. Alle conversazioni possono liberamente intervenire tutti gli iscritti all'Ordine.

Domani alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste, parlerà su: «Impressioni di un medico su un viaggio nella Repubblica democratica tedesca». Seguirà il dibattito.

DECALOGO DI S. APOLLONIA

Fra le tante celebrazioni nazionali, la «giornata stomatologica», promossa dall'associazione medici dentisti (Società italiana di stomatologia), viene fatta coincidere con la ricorrenza odierna del martirio di Santa Apollonia.

Al martirio di Santa Apollonia pare debba far seguito il martirio di un'umanità sempre sofferente per la «carie».

La carie, sarebbe bene ricordare, è principalmente una malattia alimentare! Fra i cibi moderni predominano infatti certi idrati di carbonio (farine bianche, zucchero e derivati) che sul dente sano esercitano la prima azione disgregatrice dei tessuti minerali che lo compongono; poi alcuni microbi trovano il campo adatto per annidarsi, proliferare, scavare, distruggere.

E siccome prima che un soggetto s'accorga, per la comparsa dei primi sintomi dolorosi, della presenza di una carie, trascorre del tempo prezioso, è indispensabile far controllare i propri denti ogni sei mesi almeno, senza attendere di urlare dal dolore.

Questo è forse il principale consiglio amichevole dato dai medici al pubblico; ma di consigli ve ne sono tanti, per cui è stato compilato un decalogo che vale la pena di riportare.

1) La prima digestione si compie nella bocca.

2) La salute della gestante, influisce sulla resistenza alla carie, specie dei denti di latte.

3) L'abuso di farinacei e zucchero, l'uso di caramelle e dolciumi danneggia i denti. Sono raccomandati invece gli alimenti proteici (carne, pesce, uova, latticini) la verdura e la frutta.

4) L'uso dello spazzolino e dentifricio.

5) I denti di latte sono più preziosi e delicati dei permanenti: vanno controllati per tempo dal medico, curati e conservati con la massima attenzione.

6) Fate controllare almeno ogni sei mesi la dentatura dal dentista.

7) Vale più un dente naturale ben curato e otturato di un qualsiasi dente artificiale.

8) Dalla salute della dentatura può dipendere la salute dell'intero organismo.

9) I difetti di combaciamento, le irregolarità di forma, dimensioni e posizione dei denti («anomalie o difetti ortodontici») rendono la dentatura soggetta a carie e piorrea e provvedere per tempo ad una correzione ortodontica è spesso doveroso. I denti bene allineati si conservano a lungo e danno la felicità di un luminoso sorriso.

10) Fidatevi dello specialista in stomatologia e non arrendetevi al timore delle cure. Tutte le malattie della bocca, dalla carie, alle infezioni e ai tumori, possono venir curate facilmente, purché in tempo, per evitare complicazioni locali e generali.

Con la divulgazione di questo decalogo l'associazione dei dentisti intende onorare la sua santa protettrice e portare conforto a tanta umanità sofferente.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. del CAI di Trieste — Domenica 13 febbraio con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, terza escursione con sci e pelli di foca nella zona di Tarvisio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30, escluso il sabato.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 febbraio quinta uscita per il corso di sci-alpinismo a Forni di Sopra. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni alla gita, entro venerdì, in sede, via Silvio Pellico 1, telef. 68795.

Nell'ambito dei servizi per la repressione e la prevenzione dei reati, personale dipendente dei commissariati di Opicina e di Barriera hanno proceduto all'arresto in esecuzione di ordini di carcerazione emessi dalla Magistratura di Luciano Bencich, di 26 anni, domiciliato a Padriciano 60, il quale deve espiare quattro mesi di arresto per contravvenzioni stradali, e Paolo Allisi, di 25 anni, abitante in via del Bosco 18, il quale deve espiare tre mesi di arresto per i medesimi reati.

Veglione dei pescatori a Muggia



(«Giornalfoto»)

Si è svolto a Muggia, nella sala della Lega Nazionale, il tradizionale veglione dei pescatori; una manifestazione allegra e simpatica nel clima carnevalesco, che è ormai diffuso da tempo a Muggia. Vecchi e giovani si sono riuniti in una festa divertente anche per i vari scherzi

MOSTRE D'ARTE

Leonardo Cremonini alla «Torbandena»

Oggi alle ore 18 alla Galleria Torbandena si inaugura la mostra del pittore Leonardo Cremonini organizzata in occasione della presentazione del libro «80 disegni di Cremonini» testo di Giulio Briganti edito da Nuove Edizioni Enrico Vallecchi-Firenze.

Incisioni moderne alla «Rossoni»

Inizia oggi nella Galleria Rossoni, una eccezionale esposizione di incisioni, acqueforti, litografie e disegni di grandi maestri dell'arte contemporanea, sia italiana che stranieri. Saranno presentate opere di Picasso, Chagall, Dalì, Ernst, Guttuso, Dufy, Annigoni, Bartolini, Cantatore, Fini, Fiumi, Guidi, Maccari, Messina, Migneco, Sassu.

TERZA UDIENZA A UDINE DEL COMITATO ECOLOGICO

AUSSA-CORNO: I PROBLEMI DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE

Esaminata la situazione delle grosse fabbriche della «Bassa»
Il centro del «Malignani» rileverà i dati sull' inquinamento

Nel corso della terza udienza conoscitiva del Comitato regionale di orientamento ecologico, svoltasi alla Camera di commercio di Udine, sui problemi della zona industriale dell'Aussa-Corno, sono stati sentiti, dopo gli interventi del presidente del Consorzio per la Zona industriale e dei dirigenti della AMMI e dell'Ausatex, avvenuti nelle precedenti sedute, i rappresentanti di altre industrie localizzate nel comprensorio.

Dopo un breve intervento in apertura del presidente del Comitato, dott. Alfeo Mizzau, il dott Franco Nardi, direttore degli stabilimenti Snia di Torviscosa, ha parlato degli impianti di depurazione introdotti dalla Snia Viscosa in tali stabilimenti. Egli ha ricordato che il complesso industriale venne creato nel 1938, quanto i problemi dell'inquinamento e della tutela dell'ambiente ancora non si ponevano. Attualmente il complesso si articola negli impianti per la produzione di cellulosa e di paste semichimiche per le industrie tessili e cartarie, di elettrolisi del cloro per la produsione di soda, di produzione del caprolattame e in un impianto per la produzione di energia elettrica. Gli stabilimenti danno lavoro a 1.200 persone numero che si raddoppia se si tiene conto della manodopera occupata per via indiretta e, ha aggiunto il dott. Nardi, svolgono un ruolo preminente nell'economia della bassa friulana. Numerose industrie della regione e del resto d'Italia — ha continuato il rappresentante della Snia — operano con le materie prime prodotte a Torviscosa.

La Snia — ha detto ancora il rappresentante della società — segue con molta attenzione i problemi dell'inquinamento, essendo consapevole del fatto che un'alterazione degli equilibri ambientali causati da agenti inquinanti arrecherebbe grave pregiudizio a tutta la comunità. In questo campo — egli ha anche affermato — le soluzioni a breve termine sono difficili. Dal momento che l'installazione di impianti antinquinanti comporta un aumento dei costi di produzione calcolato intorno al 10 per cento, le aziende, soprattutto nell'attuale precario momento economico, devono essere certe della massima efficacia dei risultati; certezza che — ha affermato il relatore — può avvenire solo dopo lunghe sperimentazioni.

Il dott. Nardi ha poi fatto un esame della natura degli scarichi industriali degli stabilimenti di Torviscosa. Non esistono scarichi gassosi che provochino problemi d'inquinamento — egli ha affermato —. Il fatto che il complesso industriale sia circondato da pioppetti ed a frutteti, che a Torviscosa siano molto diffusi i giardini e il verde in genere, che all'interno degli stabilimenti l'atmosfera si mantenga al disotto dei limiti d'inquinamento previsti dall'ENPI, comprova tale affermazione. Non è da escludere — ha poi detto il relatore — che in particolari condizioni di intensa attività gli scarichi di tipo gassoso aumentino. Ma si tratta sempre — ha detto — di situazioni eccezionali, che in ogni caso non costituiscono pericolo.

Per quanto riguarda gli scarichi solidi e liquidi, il dott. Nardi ha dichiarato che nelle acque impiegate per separare dal legno la cellulosa sono presenti in grande quantità fibre legnose e cellulosiche. Si tratta — ha detto — di rifiuti non tossici, che però costituiscono un problema al quale la Snia ha iniziato a dare soluzione ancora nel 1963, con la realizzazione di grandi vasche di sedimentazione, progettate cinque anni prima, della capacità di 350 mila metri cubi, e di forni per la combustione del materiale sedimentato. Le ceneri derivanti dalla combustione sono scaricate in terreni depressi situati all'esterno dello stabilimento che in tal modo vengono colmati per ricavarne ulteriori aree di utilizzazione industriale.

Il dott. Nardi ha poi detto che le acque di lavaggio degli impianti contengono una certa quantità di ceneri di pirite, per le quali sono allo studio impianti di depurazione. Sono pure in corso di progettazione — ha aggiunto — attrezzature per il recupero delle sostanze organiche disciolte nelle acque di scarico. Il dott. Nardi ha concluso ricordando che tutte le acque trattate all'interno degli stabilimenti saranno fatte affluire nel bacino di depurazione costruito dal consorzio per la zona industriale dell'Aussa-Corno, bacino che toglierà loro le eventuali impurità residue.

Per la ditta Aulan, la maggiore delle aziende del gruppo Marzotto installate nell'Aussa-Corno, ha parlato il rag. Tassi. Costituita nel 1966, l'azienda occupa 700 dipendenti; lavora pelli lanute ovine per trarne nastri di lana pettinata. Nella costruzione degli stabilimenti — ha affermato il rag. Tassi — è stato tenuto presente il problema ecologico e si è approntato un impianto di decantazione delle acque ritenuto per quel tempo soddisfacente.

Anche gli scarichi dell'Aulan — ha continuato il rag. Tassi — sono di tipo liquido e solido (scarti di lavorazione di pelli e di lane venduti come fertilizzanti o depositati all'esterno degli stabilimenti, dove si distruggono biologicamente). Nessun problema sussiste invece — egli ha detto — per gli scarichi gassosi. Per quanto riguarda gli scarichi liquidi, il rag. Tassi ha ricordato che gli impianti di depurazione sono in corso di potenziamento e che saranno ultimati nel luglio prossimo.

Infine l'ing Panzeri ha parlato a nome del Centro di ricerca applicata e di documentazione istituito presso il Malignani di Udine. Dopo aver fatto la storia del centro, creato nel 1968 per iniziativa della Provincia, del Comune, della Camera di commercio, dell'Ospedale civile, dell'Associazione industriali di Udine e dell'Istituto tecnico industriale Malignani, l'ing. Panzeri ha ricordato che esso gode di contributi regionali. Importanti attrezzature per la ricerca elettronica sono state fornite dalla Fondazione Piaggio di Genova. Il Centro — ha continuato l'ingegner Panzeri — potrà essere messo a disposizione del Comitato regionale ecologico per la rilevazione di dati relativi all'inquinamento nella regione. Per operare infatti — egli ha detto — è prima necessario conoscere.

Attualmente il Centro ha già in corso un'indagine sulla corrosione dei metalli sottoposti ai vari agenti atmosferici. Per la realizzazione di un ampio programma di ricerca, l'ing. Panzeri ha fatto presente che, a cura del Centro, potrebbero essere create alcune stazioni attrezzate per la raccolta dei dati nelle singole zone industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Domande sono state poste agli oratori dal presidente del comitato ecologico dott. Alfeo Mizzau e dal consigliere regionale Gino di Caporiacco. La seduta è stata poi aggiornata, per dar modo di intervenire ai rappresentanti dei comuni e delle aziende turistiche di Grado, Lignano e Marano Lagunare e delle cooperative di pescatori della zona.

L'Amministrazione comunale di Udine ha disposto la liquidazione delle spese di spedalità fruite nell'ospedale civile cittadino nel mese di novembre del 1971 e nell'anno 1970 da infermi appartenenti per domicilio di soccorso al comune di Udine.

INCONTRO A ROMA FRA GIOLITTI E GLI ASSESSORI INTERESSATI

La «direttrice padana» ponte tra Est e Ovest

Assicurato dal ministro il definitivo inserimento dell'arteria nell'ambito del programma economico - Supporto infrastrutturale

Com'è noto, nei giorni scorsi si è svolta a Roma, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, una riunione fra il ministro Giolitti e gli assessori regionali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia per il problema della «direttrice padana», una nuova direttrice viaria, cioè, che dovrebbe congiungere, in senso trasversale alla pianura padana, i valichi occidentali (il valico di Criega in particolare) con i valichi orientali, cioè quelli di Gorizia o Trieste da un lato e di Tarvisio dall'altro. Alla riunione il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dall'assessore all'urbanistica, De Carli.

Tale nuova direttrice, oltre a svolgere il ruolo indicato, dovrebbe costituire il supporto infrastrutturale per lo sviluppo di alcuni settori territoriali della pianura padana, attualmente caratterizzati da fenomeni di staticità socio-economica, con finalità al tempo stesso di riequilibrio territoriale di tutta la stessa pianura padana, caratterizzata, come noto, da aree di rilevante congestione urbanistica (la conurbazione torinese e milanese ,ad esempio).

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia in particolare. la nuova «direttrice padana» dovrebbe costituire, nel tratto fra Pordenone e Udine, un elemento di accelerazione dello sviluppo in atto, inserendo, inoltre, tutta la regione nel quadro delle relazioni fra Est ed Ovest. Nell'ambito della riunione si è riscontrata una unanimità di vedute fra le prime indicazioni del «progetto '80» e gli obiettivi di assetto territoriale enunciati dai rappresentanti delle regioni per i territori di loro competenza.

L'assessore De Carli ha, in particolare, posto in evidenza che la regione Friuli-Venezia Giulia è ormai prossima a dotarsi di un piano urbanistico regionale e che le indicazioni del «progetto '80» in ordine alla «direttrice padana» sono già state recepite nell'ambito delle prime ipotesi di assetto territoriale regionale. La «direttrice» infatti, oltre a costituire l'elemento fondamentale per una nuova strategia dello sviluppo regionale, garantisce al territorio del Friuli-Venezia Giulia di svolgere in modo unitario ed integrato quelle funzioni di regione «ponte» verso i paesi dell'Est che gli sono conferite nell'ambito dell'assetto territoriale nazionale. Il ministro Giolitti ha dato, a conclusione della riunione, le massime assicurazioni sul definitivo inserimento di tale «direttrice» nell'ambito del programma economico.

INCENERITORE CONTESTATO

Savogna chiede filtri e depuratori

Il Consiglio comunale di Savogna ha preso posizione, con mozione all'unanimità, sui disagi provocati alla popolazione dalla messa in attività dell'inceneritore dei rifiuti solidi urbani del Comune di Gorizia. «E' stato constatato dice — la mozione — che la messa in attività dell'impianto inceneritore dei rifiuti, costruito dall'Amministrazione comunale di Gorizia sul limite del confine amministrativo del Comune di Savogna ed a ridosso del centro abitato, provoca gravissimi inconvenienti alla popolazione della parte alta del Comune ed è, inoltre, fonte pericolosissima di inquinamento per la generalità dei cittadini».

«Tale situazione — prosegue il documento — si è verificata nonostante le solenni assicurazioni date a suo tempo dai più qualificati rappresentanti dell'Amministrazione goriziana.

Di conseguenza, ritenuta la necessità di eliminare inconvenienti e tutelare la salute dei cittadini, il Consiglio comunale di Savogna ha espresso all'unanimità un vivo voto perché l'Amministrazione comunale di Gorizia proceda con urgenza ad installare nell'impianto apparecchi di filtraggio e di depurazione.

Relazioni all'assemblea della Famea capodistriana

Nella sede sociale ha avuto luogo l'assemblea della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa ha aperto i lavori ricordando i capodistriani deceduti nel 1971 ed in particolare l'avv. Mario Mamolo, già componente del consiglio direttivo, e l'avv. Vittorio Iacuzzi presidente del Circolo canottieri «Libertas». Ha quindi svolto la relazione morale, illustrando dettagliatamente le attività dello scorso anno. Oltre alla partecipazione a manifestazioni e cerimonie ufficiali in campo nazionale e locale, va rilevata l'attività cuturale, ricreativa e assistenziale. Per quanto riguarda la vita associativa delle delegazioni, particolare menzione è stata fatta per quella di Roma grazie al dinamismo del delegato M.O. Col. Giorgio Cobolli, ricordando anche la partecipazione alla assemblea generale dell'Unione degli Istriani, tenutasi a Roma nell'autunno scorso.

Un argomento che ha toccato l'animo dei capodistriani è stato l'appello lanciato dall'apposito Comitato costituito per il restauro del Palazzo Pretorio. Il presidente ha concluso la sua relazione presentando il programma delle attività previsto per l'anno in corso.

Successivamente il tesoriere rag. Desiderio Brussi ha svolto la relazione finanziaria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Il Piccolo Teatro» nuovamente alla ribalta

Di nuovo alla ribalta il Piccolo Teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto. E' in programma «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz, una commedia in lingua che — già dal titolo — si intuisce piena di umorismo e di brio. La formazione teatrale del Circolo interaziendale Grandi Motori della nostra città si ripresenta alla fine del mese con questo impegno, dopo i brillanti successi ottenuti quest'estate al Festival di Muggia e nell'ottobre a Roma, con uno spettacolo per i triestini e i giuliani là residenti.

Sei sono gli attori che daranno vita a questa nuova commedia, sulla scena del Teatro di via San Francesco: Pio Toffoletto, sempre preciso e pieno di verve, le brillanti Silvana Amerighi, Ondina Stella e Beatrice Krecich, Giuliano Ferrari e Silvano Delise. La regia è sempre firmata da Dante Fabris, e la scenografia è curata da Giovanni Mancini. Direttore di scena Carlo Venier.

L'appuntamento è fissato per la fine del mese. Ma il Piccolo Teatro della Prosa sta preparando, contemporaneamente a questi tre atti, una nuova commedia in dialetto triestino con la quale parteciperà sicuramente al prossimo Festival di Muggia e si ripresenterà a Roma.

Il Circolo, nell'intenzione di perfezionare ed ingrandire il complesso già esistente, ha deciso inoltre di istituire un corso di recitazione e di dizione per i dipendenti, i familiari e i simpatizzanti. In questo modo il Piccolo Teatro potrà vagliare e preparare gli elementi per dare una continuità ed una maggiore ampiezza al sodalizio, che da ben quarant'anni con un impegno ed una costanza ammirabili, sta svolgendo un suo preciso, importante cammino per il solo amore del teatro.

Due rappresentazioni sabato della «Lena»

Sulla «Lena» di Ludovico Ariosto, lo spettacolo con Laura Adani presentato al Politeama Rossetti dal Teatro Stabile di Bolzano che è stato proposto agli assidui della prosa in alternativa con «I'alfabeto dei villani», le preferenze degli abbonati e dei non abbonati si sono concentrate in numero così rilevante da rendere necessaria la programmazione di una replica in più.

Dopodomani, sabato — non essendo previsto per questa settimana il consueto incontro letterario pomeridiano — oltre alla normale recita delle 21 ci sarà anche una diurna straordinaria con inizio alle 16.30. Nulla di variato per le altre rappresentazioni della «Lena»: quelle di stasera e di domani cominceranno alle 21; l'ultima di domenica alle 16.30.

Prolusione alla «Walkiria»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C.C.A., la prolusione del prof. Bruno Bidussi, all'opera «La Walkiria» di R. Wagner che andrà in scena sabato al «Verdi».

Il Quartetto Italiano alla Società dei concerti

Lunedì 14 febbraio 1972 alle ore 21 precise, suonerà al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il Quartetto Italiano (Paolo Bosciani ed Elisa Pegreffi violini, Piero Farulli viola e Franco Rossi violoncello).

Il programma comprende: Mozart, quartetto in sol magg. K 156; Brahms, quartetto in la min. Op. 51 n. 2; Ravel, quartetto in fa magg.

Serata cinematografica domani al «Germanico»

Domani alle ore 21, serata cinematografica all'istituto germanico di cultura con il film in lingua originale «Kein Platz für wilde Tiere» (Non c'è spazio per le bestie feroci). E' un documentario a colori di ottima fattura, estremamente ricco di interessanti informazioni, che si adopera per la salvezza dei territori di riserva animale in Africa.

Il film è stato ideato e girato dalla maggiore autorità in campo germanico, prof. Bernhard Grzimek, il cui figlio Michael perderà la vita durante le operazioni di ripresa. Si accede liberamente.

Il violinista italiano Dino Asciolla e l'orchestra sinfonica della radiotelevisione romena, hanno interpretato il Concerto per violino e orchestra di Bela Bartok ed altre composizioni di vari autori.

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLO SPORT

CENSIMENTO SPORTIVO: VERSO LA CONCLUSIONE

Servirà a indirizzare gli interventi finanziari
Prevista la prossima pubblicazione dei dati

Si va regolarmente completando il censimento degli impianti e delle associazioni ricreative e sportive del Friuli-Venezia Giulia. Com'è noto, si tratta di un'iniziativa avviata dall'assessore regionale, Romano, con la collaborazione del servizio regionale della programmazione, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni capoluogo. Il censimento, oltre ad assicurare agli uffici regionali la conoscenza delle realtà esistenti in questo importante settore della vita comunitaria nel Friuli-Venezia Giulia, servirà — dopo la sua definizione e dopo l'approfondimento e lo studio dei dati raccolti — ad indirizzare in termini programmati i futuri interventi finanziari dell'amministrazione regionale.

In questo quadro di una già delineata prospettiva di coordinamento del settore l'assessore Romano, di concerto con lo assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha inteso anche reperire una serie di indicazioni tecniche e di progetti di massima per l'attuazione dei vari tipi di impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia. Tali elementi costituiranno oggetto di una pubblicazione che verrà diffusa fra gli enti locali e gli organismi direttamente interessati al fine di facilitare le scelte per le realizzazioni degli impianti futuri.

Appunto per dare l'avvio alla pubblicazione l'assessore Romano si è incontrato con i delegati del CONI e con i dirigenti del Servizio impianti sportivi del CONI (SIS) — presente anche il direttore regionale dell'assessorato dei lavori pubblici, ing. Cola, per l'assessore Masutto — onde richiedere agli stessi, per la loro specifica competenza, la più ampia e proficua collaborazione nella fase di stesura della pubblicazione stessa.

Nell'aprire i lavori della riunione l'assessore Romano ha sottolineato come con l'iniziativa si intenda offrire agli Enti locali, in particolare, alcuni termini di orientamento, utili per agevolare la costruzione di impianti sportivi rispondenti alle esigenze di una società moderna con un costo il più possibile contenuto. Infatti, una tipizzazione degli impianti e dei progetti, rispondente a moderne caratteristiche tecniche e funzionali rapportata alle necessità territoriali e delle collettività, riuscirà certamente ad attenuare la pesantezza dei costi, garantendo nel contempo efficenza e funzionalità.

Nella discussione sono intervenuti, oltre all'ing. Cola, il cav. Bregant, l'ing. Passagnoli, il cav. Agosti, il geom. Cumbat, l'ing. Fornasir ed il geom. Paron. Da parte sua l'assessore Romano ha auspicato che anche l'iniziativa in questione contribuisca ad imprimere una svolta positiva al settore delle attività sportive e ricreative, oggi in continua e qualificante evoluzione.

Prospettive regionali nell'impegno della DC

Si è riunito a Gorizia il Gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, sotto la presidenza del capogruppo Del Gobbo, presenti il presidente della Giunta, Berzanti ed il presidente del Consiglio, Ribezzi. Il gruppo si è soffermato sul programma legislativo di questo ultimo scorcio della legislatura regionale prendendo in esame i provvedimenti più significativi che si intende portare all'approvazione prima dello scadere del mandato.

E' stata poi discussa l'attuale situazione politica nazionale e regionale. Il dibattito si è concluso con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

«Il gruppo regionale della Democrazia cristiana, sentita la relazione del capogruppo, discusso sulla situazione politica nazionale e regionale, preso atto delle gravi difficoltà politiche che travagliano il Paese, auspica che si ricostituisca la solidarietà di centro-sinistra fra i partiti della coalizione, al fine di permettere il normale svolgimento della legislatura; riconferma la propria volontà a proseguire nella collaborazione di centro-sinistra, e la validità di essa nella regione Friuli-Venezia Giulia, prima con l'approvazione delle modifiche da apportarsi alla legge di ordinamento urbanistico regionale e la conseguente approvazione del Piano urbanistico regionale e del secondo Programma di sviluppo regionale».

Nella seduta hanno preso la parola i consiglieri Bianchini, Cocianni, Cogo, Comelli, De Biasio, Ginaldi, Giust, Martinis, Masutto, Metuz, Mizzau, Romano, Stopper, Varisco, Virgolini e Zanin. Il gruppo proseguirà i suoi lavori martedì prossimo con l'esame dei problemi relativi all'urbanistica.

Cinema del Ragazzo

La favolosa Cina di Koublai Khan, in quei tempi non meno inaccessibile e misteriosa per gli europei di quanto non lo sia oggi, è lo scenario straordinario delle «Meravigliose avventure di Marco Polo», l'eccezionale cinemascope technicolor oggi in programma, con inizio alle 17, nella sala della «RdR di Trieste» in largo Papa Giovanni. Preavviso per tutti i ragazzi e le ragazzine frequentanti il cinema: Sabato «Carnovale de la muleria tergestina», sala aperta alle ore 16.30. Programma, prima parte: proiezione di cartoni animati; seconda parte: gare, giochi, sorprese.

IN UNA RECENTE PUBBLICAZIONE CURATA DALL'U.M.A.

Meccanizzazione agricola nel Friuli-Venezia Giulia

Progressivo è stato l'incremento dei mezzi agromeccanici anche se la superficie coltivabile è di limitata estensione

Abbiamo sottomano una serie di recenti nitide pubblicazioni curate dall'UMA (Utenti Motori Agricoli), dalle quali si rilevano interessanti dati sulla composizione del parco meccanico agricolo di tutto il territorio nazionale. Particolarmente interessanti appaiono i dati relativi al territorio del Friuli-Venezia Giulia e, specificatamente, quelli del territorio di Trieste.

Primo dato confortante che rileviamo nell'ambito regionale è il rapporto fra superficie agraria e forestale — ed in particolare di quella investita a coltivazioni erbacee avvicendate — con lo sviluppo della meccanizzazione agricola. Infatti la limitata estensione della superficie in parola non sembra affatto aver condizionato il progressivo incremento del parco dei mezzi agromeccanici semoventi.

Nel 1960 questo parco era costituito da circa 9.400 macchine; nel 1970 esso ha raggiunto la consistenza di 33.679 unità. L'incremento veramente considerevole è dovuto, in primo luogo, all'aumento del numero delle trattrici (passate nel periodo considerato da 6.756 a 22.435 unità), poi a quello delle motofalciatrici, il cui numero è salito da 2.054 a 8.439 unità. Altri mezzi agromeccanici, censiti sotto la voce «Altre macchine operatrici», hanno una consistenza piuttosto modesta (397 unità) pur essendosi triplicati nel periodo considerato. Notevole viceversa è stato l'incremento delle mototrebbiatrici, che dalle 42 unità del 1960 hanno raggiunto la quota di 436 nel 1970. Anche la consistenza dei motocoltivatori ha avuto un notevole incremento: dalle originarie 200 unità siamo oggi a 1346.

Il maggior incremento, in proporzione con la provincia di Udine ed in assoluto con le provincie di Pordenone e Gorizia, di questo tipo di macchine si è rilevato per la provincia di Trieste. Infatti, dai 90 motocoltivatori del 1960 oggi ce ne sono a Trieste 351, contro i 122 di Pordenone, i 211 di Gorizia ed i 662 di Udine. La cosa si spiega facilmente se si pone mente alle caratteristiche pedologiche delle aziende agricole triestine, tutte con ridotta superficie poderale ed insistenti per la maggior parte su terreni a forte pendenza, anche se abbastanza profondi, e su altri pietrosi, con cotica terrosa di spessore modesto; ed in numero piuttosto ridotto su terreni pianeggianti, più estesi e di maggiore profondità. Il 98% di queste aziende è a coltivazione diretta.

Anche il numero delle ditte attive iscritte all'UMA di Trieste si è più che triplicato dal 1960 al 31.12.1970, salendo dalle iniziali 210 alle attuali 764, con un consumo di carburante (petrolio, gasolio, benzina) quasi raddoppiato (da 613 q.li complessivi nel 1960 a 1150 nel 1970).

In sostanza la consistenza presente del parco meccanico agricolo, per la provincia di Trieste è la seguente: trattrici 132, motofalciatrici 282, motocoltivatori 351, motozappatrici 205, motoagricole 43, altre macchine 8, motori vari 28, per un totale di 1049 macchine. Si tratta di un numero veramente cospicuo, se si tien conto che la superficie agraria e forestale della provincia è di 17.155 ha, che l'estensione complessiva delle colture erbacee avvicendate è di 1922 ha e che la superficie delle foraggere permanenti è di 5804 ha e delle coltivazioni legnose di 536 ha, cui vanno aggiunti 6375 ha di bosco e 2904 ha di incolti produttivi.

Anche dagli elementi soprariferiti si desume l'importanza del settore primario nell'economia della provincia e la validità dei nuclei diretto coltivatori, che, si può ben dire, quasi per la totalità, in esso operano.

E. D. Rustia-Traine

Dopo oltre cent'anni «La gazza ladra» a Vienna

Vienna, 9

Dopo più di 100 anni «La gazza ladra», di Rossini, verrà eseguita per la prima volta a Vienna, nel teatro della Wiener Kammeroper (Opera da camera), e per la prima volta dopo 15 anni un'opera sarà data in italiano a Vienna. La «prima» è fissata per il 1.o marzo. La opera verrà rappresentata nell'edizione originale, sotto la direzione del maestro Hans Gabor. *(Ansa)*

LA CAPPELLA

«Zingari felici» in anteprima

Il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta oggi alle ore 19.30 e 21, in abbonamento, il film jugoslavo «Ho incontrato degli zingari felici» di Aleksandar Petrovic, interpretato da Bakim Fehmiu e Olivera Vuco, in anteprima per Trieste (versione italiana). Con questo film la «Cappella» prosegue la rassegna del nuovo cinema jugoslavo, inaugurata con successo lo scorso anno con gli incontri coi registi Makavejev e Klopcic, e che continuerà prossimamente con un ciclo di film di Purisa Djordevic.

«Ho incontrato degli zingari felici», premiato col massimo premio, l'Arena d'oro, al Festival di Pola e premio speciale della Giuria al Festival di Cannes, intende descrivere un gruppo di zingari della Vojvodina, con vivaci colori e con un realismo portato al parossismo delirante.

Sabato la «Cappella» presenterà in anteprima e fuori abbonamento il film giapponese «Primo amore: versione infernale» (1968) di Susumu Hani.

La lirica al Verdi Sabato «Walkiria»

«E' un atto riuscito: forse quanto di meglio io abbia mai scritto». Così scriveva Wagner a Liszt a proposito della Walkiria nel 1856. Anche il favore popolare ha dato ragione, in un secolo di successi, al giudizio del compositore. Basterà ricordare agli ascoltatori di oggi il celebre «Addio di Wotan» (terzo atto), la luminosa apparizione del «motivo di Sigfrido» nella stessa scena finale e lo stupendo brano conosciuto come «incantesimo del fuoco» che resta come uno dei modelli più alti dell'orchestrazione wagneriana.

Affidata alla direzione del giovane Maestro Leopold Hager ed alla regia dell'esperto Frank de Quell, Walkiria andrà in scena al Comunale «G. Verdi» alle ore 20 precise.

Si varrà dei seguenti interpreti: Karl Josef Hering (Siegmund), Manfred Schenk (Hunding), Rolf Kühne (Wotan), Bozena Ruk Focic (Sieglinge), Ingrid Steger (Brunhilde), Ericka Wien (Fricka).

PETIZIONE ALLA REGIONE E AL GOVERNO DEI CITTADINI DI COLLALTO

UN PAESINO ASSEDIATO DAGLI SCARICHI DELLE FOGNE

L'amministrazione locale non è stata in grado finora di risolvere il problema
Il tutto aggravato dall'esistenza in zona della discarica delle immondizie

Collalto, frazione del comune di Tarcento, è in questi giorni in subbuglio per una situazione che si aggrava sempre di più senza che nessuno ritenga doveroso intervenire. Ciò che allarma la popolazione locale è il sistema di fognature della zona che stanno inquinando notevolmente il territorio. Della situazione se ne può render conto immediato anche il viaggiatore che percorre la strada Pontebbana da Udine verso Tarvisio: nei pressi di Collalto infatti, sulla sinistra, proprio di fronte a un noto albergo-ristorante che d'estate richiama centinaia di turisti, si notano le fognature comunali che, uscendo all'aperto, vengono a scaricarsi nei pressi creando una pozzanghera nauseabonda infestata da grossi topi ed altri animali del genere.

Questo per quanto riguarda il lato Sud del centro abitato, ma passando da Est verso Nord, cioè sulla provinciale che dalla SS 13 Pontebbana porta verso Tarcento, la situazione peggiora ancora: infatti in questa zona defluisce lo scarico di un altro ramo della fognatura comunale di Tarcento, scarico visibile a tutti e «avvertibile» a distanza per il nauseabondo odore che emana, mentre poco appresso densi vapori e fumo acre indicano il luogo ove è stato collocato il deposito delle immondizie. La popolazione lamenta che questa zona, un tempo del tutto libera da ogni sorta di inquinamento, oggi sia diventata, addirittura, fonte di preoccupazione per la salute pubblica.

Al riguardo un gruppo di abitanti del luogo, sostenuti dal parroco, hanno inviato all'Assessore regionale alla Sanità, al Ministro della Sanità, al prefetto di Udine, al medico provinciale, al sindaco di Tarcento e all'assessore comunale all'Igiene e sanità dello stesso Comune, una petizione nella quale è detto testualmente: «si porta a conoscenza della S.V. la grave situazione igienico-sanitaria venutasi a creare da alcuni anni a questa parte nella frazione di Collalto di Tarcento in seguito allo scarico all'aperto del sistema fognante comunale e della nettezza urbana nelle immediate adiacenze del centro abitato.

«Da anni ormai — dice il documento — gli scarichi delle fognature scorrono all'aperto in mezzo a strade e case e lo stesso dicasi per il deposito comunale delle immondizie che non dista oltre duecento metri dalle abitazioni. In conseguenza di ciò — continua la petizione — tutta la zona è ormai invasa da roditori che potrebbero farsi portatori di gravi epidemie, oltre a danneggiare gravemente le colture in atto, nonché da olezzi nauseabondi che pregiudicano gravemente l'ecologia dando luogo a un volontario quanto criminale inquinamento. Essendo tutto ciò contrario alle leggi in vigore, si prega la S.V. affinché nel pieno rispetto della democrazia vengano presi i dovuti provvedimenti, visto che la Amministrazione comunale neppure ha risposto ai reclami finora inoltrati». Seguono oltre una cinquantina di firme di capifamiglia della zona. Ora la prossima mossa spetta alle autorità costituite: quelli di Collalto si augurano che sia finalmente la mossa giusta.

Il circolo popolare del cinema «U. Barbaro» annuncia la sospensione della consueta proiezione settimanale in programma per oggi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Comunità europea e la provincia di Trieste

Il cons. Busà (MSI) ha presentato la seguente interrogazione: «La provincia di Trieste, non ricca di possibilità di sviluppo socio-economico, è stata classificata dalla CEE come zona sviluppata. Tale decisione limita ulteriormente l'efficacia di ogni azione tesa allo sviluppo e può significare anche la difficoltà di mantenere i livelli raggiunti».

«La notizia ha destato notevole disappunto, ma altrettanto è stato destato dal fatto che le autorità responsabili italiane nazionali e locali non abbiano prestato la necessaria attenzione affinché ciò non avvenisse. A fatti compiuti la Giunta regionale ha preso posizione. Interrogo il presidente per conoscere quali elementi abbia fornito l'amministrazione provinciale per sostenere la tesi che la zona di Trieste è da considerarsi economicamente periferica e non centrale».

Sullo stesso argomento un'interrogazione è stata presentata anche dai liberali Sancin e Pampanin. Questo il testo dell'interrogazione:

«Il Consiglio dei ministri della CEE ha classificato, come è noto, la nostra regione tra quelle «centrali»; tale provvedimento, che determina in pratica un immediato taglio degli incentivi ed agevolazioni per lo sviluppo dell'economia regionale, ha provocato la giustificata reazione di tutti gli ambienti interessati. In tale prospettiva interroghiamo per sapere quale azione il presidente della Provincia intenda svolgere autonomamente ovvero in unione agli altri Enti locali, onde far sì che si pervenga ad una giusta modifica di tale classificazione.

Per un'area verde nella zona di S. Andrea

Nell'ambito dell'attività promozionale della Provincia trovano senz'altro collocazione tutte le azioni poste in essere non solo a difesa dell'ambiente naturale, ma anche per l'accrescimento dello scarso verde cittadino.

A questo proposito i consiglieri Pampanin e Sancin (PLI) hanno interrogato il presidente della Provincia per sapere «se non ritenga opportuno esperire un pronto intervento al fine di porre allo studio la possibilità di ubicare un'ampia zona verde. usufruendo in tutto o in parte dell'area che verrà lasciata libera nel rione di S. Andrea dal trasferimento dell'attività produttiva del complesso degli ex CRDA. Ciò tanto più considerato il continuo impoverimento delle aree cittadine destinate ad accogliere giardini, parchi giochi ed in genere quelle zone verdi che dovrebbero costituire punti indispensabili in uno sviluppo urbanistico razionale».

Attività del comitato per la difesa economica

Il gruppo del PLI ha presentato al presidente della Provincia un'interrogazione sui problemi dell'economia triestina. «La attività del Comitato per la difesa economica della città — osservano gli interroganti — dovrebbe coinvolgere (secondo quanto abbiamo appreso dalla stampa), nella sua sfera d'azione tutti quei temi che sono di particolare importanza ed urgenza per l'economia provinciale. Poiché sinora non ci è pervenuta notizia alcuna al riguardo, la interroghiamo per sapere, in particolare, quali iniziative siano state poste in essere per ovviare alla situazione creatasi presso lo stabilimento della Vetrobel in rapporto al consistente piano di riduzione del personale.

Ospedale lungodegenti: situazione di disagio

Il consigliere provinciale Colli (PCI) ha presentato un'interrogazione sulla situazione in cui si trovano i ricoverati all'ospedale lungodegenti nel comprensorio dell'OPP, la cui situazione risulta essersi aggravata in questa stagione invernale. «In particolare — dice Colli — a causa del mancato o del precario e insufficiente funzionamento dello impianto di riscaldamento, gli anziani ospiti (in particolare le donne) soffrono il freddo e sono esposti alle gravissime conseguenze che, nelle loro condizioni di salute e di età avanzata, possono derivare anche da una infreddatura».

«Di fronte a tale deprecabile stato di cose, interrogo l'assessore competente per sapere quali provvedimenti la Giunta abbia preso o ritenga prendere, con la necessaria urgenza, per ovviare alla lamentata carenza e per assicurare alle donne e agli uomini anziani ricoverati condizioni perlomeno tali da non esporli ai rigori ed ai pericoli del freddo».

Controlli in mare

«La magistratura ha in questi ultimi tempi, proceduto nei riguardi di alcuni comandanti di navi responsabili del reato di inquinamento marino. Dal ripetersi dei fatti si può dedurre che i provvedimenti non siano sufficienti a far desistere i comandanti delle navi dal violare le leggi. Interrogo il presidente della Provincia per conoscere se ritiene opportuno venga stilato un regolamento che stabilisca l'entità delle sanzioni pecuniarie in rapporto al danno arrecato e che le somme così introitate vengano utilizzate per il disinquinamento».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 febbraio.

ARRIVI: mn. «Primo Francesca» (it.) mn. «Hehaluz» (israeliana), mc. «Demetrios» (liberiana), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Teuta» (albanese), mn. «Anna Sain» (it.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Ignazio Ferrer» (spagnola).

PARTENZE: mn. «Coral» (liber.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Siccaribio» (panamense), mc. «Kinna Dan» (danese), mc. «Giuseppe Garibaldi» (U.R.S.S.), mn. «Mare Piceno» (it.), mn. «Gajshte Shkurti» (alban.), mn. «June» (cubana), mn. «Rio Quinto» (argentina), mn. «Apollonia» (ellenica) mn. «Buxtehude» (britannica), mn. «Nausika» (ell.), mn. «Beckumersand» (germanica), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Esparia» (it.), mn. «Cello» (it.), mn. «Tihany» (ungherese), mc. «Lesvos» (ell.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DATI SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO ALLA RASSEGNA

Per il Festival di Sanremo il 1970 fu l'anno migliore

Nel '71 lo hanno seguito sul video 67 milioni di spettatori distribuiti nelle tre serate: basso l'indice di gradimento

Roma, 9

Sessantasette milioni di telespettatori — complessivamente nelle tre serate — hanno assistito lo scorso anno al Festival di Sanremo, così distribuiti: 22 milioni il primo giorno; 20 milioni e 700 mila, il secondo; 24 milioni e 400 mila la serata conclusiva. L'indice di gradimento è stato rispettivamente di «57» «61» e «66», con una media di «61» per le tre trasmissioni, cioè il più basso degli ultimi anni.

La TV trasmetterà il prossimo Festival, i primi due giorni sul secondo canale e la serata finale, come sempre, sul programma nazionale; può essere una curiosità, quindi, rilevare l'accoglienza del pubblico e la sua partecipazione negli anni scorsi. Soltanto nel 1968 e un anno fa, c'è stata una diminuzione del numero di telespettatori rispetto alle edizioni precedenti, mentre il gradimento si è alternato, raggiungendo la punta massima di «72» per la terza serata del 1968 (vittoria di Sergio Endrigo e Roberto Carlos con «Canzone per te»), a un minimo di «60» per la prima serata del 1966 (Domenico Modugno e Gigliola Cinqueti con «Dio come ti amo»).

I valori medi dell'ascolto televisivo e dell'accoglienza del pubblico indicano invece il 1970 come l'anno della migliore riuscita televisiva della manifestazione: vinsero Adriano Celentano e Claudia Mori con «Chi non lavora non fa l'amore»: la media dei telespettatori fu di 23 milioni e centomila, ma la serata conclusiva fu seguita da 25 milioni di persone, cifra con la quale fu stabilito il record della maggiore presenza del pubblico davanti ai teleschermi nella storia della TV italiana (questo record è stato poi battuto dalla finale del campionato del mondo di calcio nel Messico fra Italia e Brasile, ma anche da «Canzonissima» e di recente anche da «Rischiatutto»).

Il Festival vinto da Celentano è stato anche quello che è piaciuto di più dal 1965 in poi: la media dell'indice di gradimento fu infatti di «69»; in tutti questi anni è sempre oscillata da un minimo di «61» (un anno fa) a un massimo, appunto, di «69».

Quanto alle presenze del pubblico, per rimanere agli ultimi anni, circa 15 milioni e mezzo di persone seguirono il Festival del 1965; salirono a oltre 18 milioni nel 1966, a oltre 20 milioni nel 1967; scesero a 19 milioni l'anno dopo, e aumentarono di un milione e mezzo nel 1969 (vittoria di Iva Zanicchi e Bobby Solo con «Zingara»). Nel 1970 il pubblico fu — sempre come media fra le tre serate — di 23 milioni e centomila, e lo anno scorso, di 22 milioni e 400 mila.

La serata conclusiva, a parte il 1965, è stata sempre seguita da oltre venti milioni di persone, mentre ogni anno c'è stata una diminuzione fra il pubblico della prima e della seconda serata; soltanto nel 1970 le prime due trasmissioni hanno avuto lo stesso numero di telespettatori: 22 milioni e 200 mila. Naturalmente, tutti gli anni c'è stato un aumento del pubblico che ha assistito alla conclusione del Festival rispetto ai primi due giorni.

Un ruolo importante, anche se difficilmente valutabile, nella buona predisposizione dei telespettatori a seguire la manifestazione, hanno i nomi dei presentatori, e infatti, fra i giudizi del pubblico televisivo, un parere importante è sempre dedicato a questi personaggi. Negli ultimi anni i presentatori sono stati: nel 1965 Mike Bongiorno e Maria Grazia Spina; quindi, nei due anni successivi, lo stesso Bongiorno, prima con Paola Penni e Carla Piccini, e poi con Renata Mauro. Nel 1968 sono stati Pippo Baudo e Luisa Rivelli; quindi Nuccio Costa e Gabriella Farinon; Enrico Maria Salerno, Nuccio Costa e Ira Fürstemberg, e l'anno scorso Aldo Giuffrè e Elsa Martinelli. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

Complicazioni per il Festival

Sanremo, 9

Il presidente del tribunale, Riccardo Cioffi ha convocato per sabato mattina i rappresentanti del Comune, che organizza la manifestazione canora, e quelli della casa discografica «SIF», che oggi ha presentato una istanza di sequestro. La istanza, redatta dall'avv. Franco Moreno a nome di Giampiero Simontacchi, della «SIF», chiede il sequestro giudiziario della documentazione relativa alla presentazione delle canzoni e alla loro ammissione alla selezione.

L'avv. Moreno ha chiesto inoltre che siano sequestrati i verbali della commissione d'ascolto perché sia accertato se è vero che una casa discografica non ha fatto firmare ai suoi cantanti la scheda di accettazione; se sono stati ammessi alla selezione cantanti che non erano stati invitati; e se tra le 28 canzoni scelte per il Festival alcune non avevano ottenuto la maggioranza dei voti dei commissari incaricati di esaminarle.

«Non ho intenzione di fare saltare il Festival — ha detto stasera Simontacchi — ma ho interesse che sia fatta giustizia. La nostra casa discografica ha questo obiettivo fare invalidare le decisioni della commissione d'ascolto o quanto meno ottenere un riconoscimento dei danni subiti».

La «SIF» aveva presentato alla selezione due cantanti, Alain Barriere e Piero Focaccia, che avevano superato il primo esame, ma sono stati poi scartati dopo il recupero di nove «big». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Telefilm - «Rischiatutto» I cavalieri di Tastevin

«L'ultima razzia» (TV 1, ore 21) — E' questo un telefilm di produzione sovietica, ambientato nel 1918, ai confini della Mongolia. Vi si racconta un episodio della guerra civile, emblematicamente concentrato sul tema di un'ultima, quasi romantica scorreria. Uno squadrone di bolscevichi, impegnato nella guerriglia, viene giocato da un ladro di cavalli che riesce a rubare tutti gli animali. Abdaj, un soldato dello squadrone, che ben conosce quell'ambiente, con un colpo di mano riesce a sua volta a ricambiare il colpo raggiungendo alla fine il reparto. Il telefilm offre una vigorosa descrizione di un ambiente insolito ed una ottima interpretazione.

* * *

«Rischiatutto» (TV 2, ore 21.15) — Un comandante dei vigili urbani ed un farmacista sfideranno stasera il campione di «Rischiatutto» Giampaolo Lusetti che risponde a domande sulla pittura del Rinascimento. Il primo si chiama Bruno Piccini, ha 41 anni, abita a Sondrio e si presenta per la guerra civile spagnola; il secondo ha 25 anni, si chiama Carmelo Ranieri, viene da Messina e si presenta per il jazz. Le materie al tabellone sono: scrittori stranieri in Italia, Giappone, lingua italiana, tesori d'arte, campionissimi, animali da pelliccia.

* * *

«Il mondo a tavola» (TV 2, ore 22.15) — Va stasera in onda la decima puntata, anziché l'undicesima, non trasmessa giovedì scorso, dedicata ai «cavalieri del Tastevin». Ogni anno in Borgogna si svolge una grande festa della vendemmia; dalla vendita all'asta di vini pregiati si ricavano i fondi per mantenere un ospizio e in quell'occasione vengono incoronati i cavalieri del «Tastevin», scelti fra persone che nella loro attività hanno dimostrato di meritare questa ambita onorificenza enologica. Francia e Italia sono i maggiori produttori di vini di qualità. In Italia la conca del barolo è ritenuta un terreno ideale per la vite; sono stati tentati in seguito numerosi trapianti di tralci del barolo in alcune regioni italiane: si è ottenuto del buon vino, ma non del barolo. Il vino di qualità a denominazione d'origine è quindi un fatto irripetibile. Ogni regione può produrre vini diversi: spetta agli enologi la tecnica più adatta. *(Ansa)*

Pierre Salinger, addetto stampa del defunto Presidente Kennedy farà un film in cooperazione con il regista americano John Frankenheimer. Nel corso di una conferenza stampa, Salinger ha detto di avere scritto la sceneggiatura del film, che sarà intitolato «The file» (L'archivio). Anche se Salinger e Frankenheimer non lo hanno detto, si ritiene che il film possa riguardare la storia dell'uccisione del Presidente Kennedy.

Nicola Di Bari all'Eurofestival

Roma, 9

Nicola Di Bari, vincitore dell'ultima edizione di «Canzonissima», rappresenterà l'Italia al Festival di musica leggera che è organizzato ogni anno dalla Eurovisione. Viene continuata così una fresca tradizione secondo la quale all'Eurofestival partecipa il vincitore di «Canzonissima» e non del Festival di Sanremo come era avvenuto negli anni precedenti.

Questa tradizione dura appena da tre anni: è cominciata con Gianni Morandi, ed è proseguita con Massimo Ranieri. Il motivo che sarà eseguito da Nicola Di Bari non è stato naturalmente ancora annunciato, anche perché la manifestazione della Eurovisione, che finora è stata vinta soltanto da un italiano, Gigliola Cinquetti, si svolgerà il 25 marzo. *(Ansa)*

Chiude i battenti il «Beatles' fan club»

Londra, 9

Il «Beatles fan club», considerato il più grosso club nel mondo della musica leggera, chiuderà i battenti alla fine di marzo. La sua filiazione americana ha già chiuso. «E' la fine di un'era», è stato detto; ma la decisione era inevitabile, avendo ormai i Beatles cessato di lavorare in gruppo, e non intendendo quindi favorire il persistere di un mito superato. La società «Apple» continuerà però a distribuire in tutto il mondo i dischi degli ex Beatles. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20.30 seconda rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20, prima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948)

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21: «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non si accede alla sala. Ultima settimana di repliche. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19.30 e 21, in abbonamento: «Ho incontrato degli zingari felici» di Aleksandar Petrovic; anteprima.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari», con Joan Alcorn, Sybilla Kay e David Summer. In technicolor. Rigorosamente vitato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 21.30 (precise): «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune e Antonio Sabato. In 70 mm e suono stereofonico. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Tutto per tutto» in Colorscope. Spettacolare «western», spietato ed entusiasmante, con Mark Damon, John Ireland, Monica Randall e con Fernando Sancho. Per tutti.

AURORA. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Viet. min. 18 a.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un film ad alta tensione da vedere dall'inizio: «La controfigura», con J. Sorel, E. Aulin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Gli aristogatti».

CRISTALLO. 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 22: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il castello di carta». Una bella avventura americana. Un francese contro i colonialisti. Con George Peppard, Orson Welles. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Un giallo avvincente, dove sogno, realtà e droga creano un ambiente di mistero, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Un esercito di 5 uomini». Una spericolata avventura nel Messico in rivolta. Technicolor con Peter Graves e Bud Spencer.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un gioiello di Walt Disney: «Robinson nell'isola dei corsari» con John Mills e Dorothy McGuire. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Quelle cinque dure pellacce». Avventuroso e spettacolare technicolor giapponese.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Latitudine Zero». Fantascienza e avventura in un favoloso technicolor con Joseph Cotten, Cesar Romero e Yoko Tsukasa.

ASTRA-ROIANO. 16.30 ultima 21.45: «Intrigo a Stoccolma». In technicolor Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor: «L'amante del prete». Francis Huster, William Hills, Sylvie Feit. Tratto dal romanzo di E. Zola «Il peccato dell'abate». V.m. 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Tarzan».

OPICINA. 18 - 21: «Mandato di uccidere».

RADIO. 16: «I quattro del Pater Noster». Divertentissimo technicolor con Enrico Montesano, Paolo Villaggio e Lino Toffolo.

SERVOLA. Dalle ore 21 ballo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sergente Klems». A colori.

CAPITOL. 15: «Non commettere atti impuri». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15: «La corta notte delle bambole di vetro». Colori. V.m. 14 a.

ODEON. 15: «Africa ama». A colori Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Soffio al cuore». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 16.45: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.

ROMA. 18: «Il sasso in bocca». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Africa ama» documentario a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il corsaro» con R. Woods e T. Alvarado. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il caso Myra Breckinridge» con R. Welch e J. Huston. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Un uomo senza scampo» con G. Peck. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Mio zio Beniamino» (L'uomo dal mantello rosso) con J. Brell e C. Jade. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Viva la muerte... tua» con F. Nero. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. Chiusura invernale.

RONCHI

RIO: «Radiografia di un colpo d'oro».

EXCELSIOR: «Tristana».

CORMONS

COMUNALE: «La calata dei Barbari».

ITALIA: «Il paradiso dei nudisti».

GRADISCA

COMUNALE: «Il mostro del museo delle cere».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le piacevoli notti di Justine» con T. Torday, G. Saxson, R. Neri. Technicolor. V.m. 18 a.

ROMANS

IMPERO. 20: «Justine» con R. Power, S. Koscina e J. Palance. Colori. Vietato minori anni 18.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Agente 007: una cascata di diamanti».

VERDI. 17: «Onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».

SUPERCINEMA. 17: «La bestia».

CAPITOL. 17: «Forza G.».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quinto non ammazzare». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un provinciale a New York».

ZANCANARO. 17: «Detenuto in attesa di giudizio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Per qualche merendino in più».

PALMANOVA

ITALIA: «Strogoff».

GARIBALDI: «L'armata degli eroi».

GEMONA

SOCIALE: «Conto alla rovescia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Camille 2000».

TRICESIMO

MODERNO: «Corri, Angel, corri».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Macho Callagan».

CASARSA

ROMA: «Il computer con le scarpe da tennis».

SONO STATI ASSEGNATI A HOLLYWOOD I «GLOBI D'ORO»

Jane Fonda giudicata «miglior attrice del '71»

Twiggy, Ann Margret e Patricia Neal fra le altre dive premiate

Hollywood, 9

«The french connection», il film di William Friedkin sul traffico di stupefacenti, è stato giudicato miglior drammatico del 1971 dall'Associazione della stampa estera di Hollywood, che in una cerimonia svoltasi a Baverly Hills ha assegnato i «Globi d'oro 1971» Migliore attrice è stata giudicata Jane Fonda per «Una squillo per l'ispettore Klute», mentre Gene Hackman ha vinto il premio come migliore attore. Egli è protagonista di «The french connection». Jane Fonda, all'estero per lavoro, ha fatto ritirare il premio da un giovane dirigente di un'organizzazione di protesta contro la guerra nel Vietnam.

I «Globi d'oro» sono assai numerosi, e si dividono in varie categorie. Così, nel settore «leggero», ha vinto il film «Fiddler on the roof», tratto da una commedia musicale di successo, ed è stato premiato il suo protagonista, Topol. Un altro premio è andato a Twiggy per «The boyfriend». Twiggy ha avuto un secondo premio, come migliore giovane promessa del cinema. Altri attori premiati sono Ben Johnson, Ann Margret, Desi Arnaz Junior, Patricia Neal e Carol Burnett, queste ultime due per la televisione.

Per quanto riguarda i film stranieri, nella categoria in lingua inglese è stato premiato «Sunday, bloody sunday», e in quella in lingua straniera «Il poliziotto», una produzione israeliana. Sono stati anche consegnati premi di popolarità agli attori risultati più famosi nel mondo, in seguito a un sondaggio condotto dall'agenzia di stampa «Reuters». Hanno vinto Ali Mac Graw. *(Ansa)*

Pronti due film su Ciaikovsky

New York, 9

Ciaikovsky è stato argomento di due recenti film, fatti uno in Russia e l'altro in Inghilterra. Quest'ultimo, «The musica lovers» (L'altra faccia dell'amore), è stato diretto da Ken Russell, regista noto per gli eccessi di violenza e di sesso ai quali ama abbandonarsi. Le sue qualità spettacolari naturalmente non possono essere disconosciute, e sono ben visibili anche nel film in questione, dove però, come era prevedibile, egli mette l'accento soprattutto sulla omosessualità di Ciaikovsky. Che il grande musicista russo avesse, per così dire, delle difficoltà con le donne, era ben noto. Per il resto, le biografie accennano più che altro a «tendenze morbose», sulle quali Russell si è gettato con tutto l'impeto del suo temperamento barocco.

L'altro film, intitolato «Ciaikovsky», è il candidato della Russia al Premio Oscar, ma è parzialmente una coproduzione con gli americani. La parte americana è rappresentata da Dimitri Tiomkin (in realtà di origine russa), noto per numerose canzoni da lui composte, e ascoltate in film come «Mezzogiorno di fuoco», «Prigionieri del cielo» e così via. Il film russo, del quale è protagonista il popolare Innokenti Smoktunovski, si limita ad accennare in forma molto velata, e forse incomprensibile per lo spettatore medio, a queste caratteristiche del grande musicista, autore di quei balletti che ancora si eseguono normalmente in tutti i teatri del mondo, dallo «Schiaccianoci» a «Il lago dei cigni» e «La bella addormentata».

Tiomkin è assai polemico con la concezione del film inglese, e difende il puritanesimo della cinematografia sovietica, giungendo a negare che nel film da lui prodotto si accenni all'omosessualità: anche perché ciò non sarebbe stato permesso nella patria del compositore. La cosa non è del tutto vera perché, come si è detto, qualche sottile allusione c'è. Manca, evidentemente, la grossa speculazione imbastitaci sopra da Russell, e della quale Tiomkin contesta innanzi tutto la validità storica, e poi la validità artistica. Sul primo punto, il compositore russo-americano nega che esistano prove sicure di questa omosessualità. Sul secondo, egli dice che, in ogni caso, tale circostanza non ha nessuna influenza sulla musica composta. Ciò può essere in parte contestato, ma non è del tutto errato. Vale a dire che il pubblico ama, o non ama, la musica di Ciaikovsky così come essa è. Se poi la composizione riflette certi turbamenti, certi conflitti, certe lacerazioni, è questione che interesserà il critico o lo storico, ma non altri. *(Ansa)*

E' morta a Parigi la madre di Marina Vlady

Parigi, 9

La ex stella russa del balletto, Militza De Poliakoff-Maydaroff è morta a Parigi all'età di 75 anni. La signora Poliakoff, figlia di un generale dell'esercito imperiale russo e vedova del cantante Vladimir Poliakoff, viveva in Fracia da dopo la rivoluzione russa del 1917. Era la madre delle attrici cinematografiche e teatrali Marina Vlady Odile Versois e Helene Vallier: una quarta figlia, Olga Varenne è aiuto regista cinematografico. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: XI Giochi invernali di Sapporo; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Le Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: La «prima» contestata: La Traviata: Venezia 6 marzo 1853; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Parata di orchestre; 21.45: Archivi di Stato; 22.15: Musica 7; 23.05: Giornale radio; 23.15: Concerto del Duo F. Gulli - E. Cavallo - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e R. Charles; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: The Pupil corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di T. Albinoni; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Novecento storico, 16.30: Il senzatitolo, 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album. 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Nascita di un poeta: Gli inediti giovanili di Giacomo Leopardi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'impresario, di W.A. Mozart; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Non svegliate la signora ... di J. Anouhilh.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Il cavallo di Lipizza».
17.15: Alla scoperta degli animali - «Il cigno».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Quisigiocacon...» - Spettacolo di carnevale - Giochi e canzoni presentati da Lucio Scalera.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Inchiesta sulle professioni» - Sesta puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultima razzia» - Telefilm.
Doremì
22.10: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: Il mondo a tavola - «Alla scoperta del vino».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Di fronte al mondo; 16: «Don Giovanni» - musica di W. A. Mozart; 16.50: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Complesso Gus «Hammond» Clark: 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15 E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Canta Jack Jones; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.05: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Pagine operistiche; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

A COLORI

14: Telesport - Sapporo 72 - Olimpiadi invernali; 20: L'angolino dei ragazzi: «Le balie»; 20.10: Zig-Zag. 20.15: Notiziario; 20.30: «Morte di un amico», film

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.10: Notiziario TV; 14: Giochi olimpici invernali: hockey e bob; 16.05: Slalom gigante maschile; 16.55: Pattinaggio femminile; 17.40: «Perso trovato»; 18.30: Musica popolare; 19 La parola sull'immagine e l'immagine sulle parole; 19.45: Carton animati; 20.30: I. Ivanac: «La panchina a Jurjevsko», dramma; 21.12 Brevi colloqui notturni.

Due film in Messico su Benito Juarez

Città del Messico, 9

Nel 1972 sarà celebrata in Messico la figura di Benito Juarez, l'uomo che consolidò la ricostituzione liberale del 1857 e che cacciò gli interventisti francesi. A questo uomo politico, che i messicani talora chiamano modestamente «el benemerito de las Americas», saranno dedicati dei film. A un soggetto su Juarez sta lavorando lo scrittore Carlos Fuentes, mentre un altro viene preparato dalla casa cinematografica Marco Polo, con l'intervento del regista Sergio Olhovich. La tendenza a fare film su grandi personaggi della storia nazionale si va rafforzando nel Messico. A parte il supercolosso dedicato a Emiliano Zapata, c'è da segnalare un tentativo più intellettualmente ambizioso, compiuto dal regista Ruben Brodio, che nel film «Vals sin fin» ha parlato del noto poeta modernista Ramon Lopez Velarde. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: stazionaria

Milano, 9

Chiusura prevalentemente stazionaria con scambi poco attivi. Se si eccettua un risveglio della domanda su diversi finanziari e su alcuni assicurativi, la quota non denuncia al listino differenze di rilievo nei confronti della vigilia per il persistente riserbo degli operatori nell'intraprendere iniziative di riflesso alla situazione politica interna.

Sin dall'apertura apparivano in denaro alcuni assicurativi, e in particolare Abeille e Assicuratrice, e diversi finanziari guidati dalle Bastogi. I titoli guida aprivano sui livelli della vigilia, mentre qualche contrasto si evidenziava tra gli immobiliari e le Saffa. Nel «durante» si è avvertito qualche livellamento e alcuni dei valori inizialmente in denaro denunciavano qualche arretramento.

Al listino, la quota è finita generalmente vicino ai massimi, confermando migliorie di rilievo per le Abeille, Bastogi, Breda, Generalfin, Invest, Olivetti priv., Ses, Sviluppo e le due Toro. Le Assicuratrice, dopo aver segnato un massimo di 98500, hanno chiuso a 98000, con un progresso di soli 220 punti da ieri. Migliori, anche se in misura minore, le Centrale, Chatillon, Comit, Gim, Ifil, Metalli, Italsider. Poco mosse Olivetti, Pirelli, Mediobanca e gli altri titoli guida, mentre denunciavano cedenze le Saffa, Romana Zucchero, Pirelli Spa, Ilssa Viola e Ras.

Nel dopochiusura, più calme le Olivetti, Bastogi e Assicuratrice. Animati gli scambi fuori mercato con denaro sulle Credito Commerciale, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura e Sacie ord.

Tendente a contenute flessioni il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha registrato quota 50,29, con una variazione positiva dello 0,40 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; Obbligaz. 1.342.933.000; 1.688.175 azioni.*

DOPOBORSA — Attività molto ridotta con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Ras 53.750-53.850; Generali 49.000-49.200; Fiat 2.165-2.175; Assicuratrice 97.700-97.800; Montedison 716-719; Snia Viscosa 1.585-1.590; Bastogi 1.530-1.540. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-2	9-2
Alimentari		
Eridania	1603	1586
Es. Molini	300	302
Motta	2630	2640
Rom. Zucc.	165	157
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2360	2360
Assicurativi		
Generali	49290	49100
Ass. Milano	16050	16161
Ass. Mil. pr.	9990	10000
Ass. Torino	12535	13050
Ass. Torino pr.	8599	8750
L'Abeille	14300	14750
Fond. Incendio	10660	10800
Fond. Vita	24890	25000
L'Assicuratrice	97780	98000
Ras	54400	53750
S.A.I.	22450	22510
Alleanza	16200	16335
Bancari		
Comit	15020	15195
B. Roma	15200	15240
Credit	1550	1560
Mediobanca	64700	64300
Interbanca	17080	16140
Chimici		
Anic	776	779
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	646	645
Caffaro	395.25	396.75
Erba	8200	8220
Erba pr.	4404	4420
Italgas	912	920
Lepetit ord.	9450	9489
Lepetit pr.	8840	8895
Liquigas	231	231
Mira Lanza	35055	35110
Montedison	716	718
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6750	6780
Rumianca	989	989
Saffa	4370	4310
Sarom	850	850
Siossigeno	3670	3690
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1275	1262
E. Marelli	502	501.50
Sip	2315	2325
Tecnomasio	555	556
Terni Nuova	111.50	112
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1365	1365
Bastogi	1440	1545
Breda	4920	5040
Finmare	190	190
Finsider	295	298
Generalfin	682	695
Gim	3780	3840
I.F.I. priv.	5850	5812
I.F.I.L.	20700	21070
Invest	2545	2600
Italpi	2690	2710
La Centrale	5260	5330
Pirelli & C.	1645	2099
Sme	1647	1653
Stet	2595	2599
Sviluppo	1712	1840
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3090	3069
Beni Stab.	3140	3110
Bonif. Ferraresi	1313	1320
Certosa	11400	11400
Co Ge	1523	1527
Edilcentro	942	946
Imm. Roma	297.25	296

TITOLI	8-2	9-2
Habitat	1575	1585
In. Edilizia	5560	5580
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7199	7200
SACIE pr.	720	720
Silos Gen.	1510	1525
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1505.50	1505
Fiat	2173	2169
Fiat pr.	1702	1701
Nebiolo	228	228.50
Olivetti ord.	1608	1618
Olivetti pr.	1510	1545
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3620	3650
Acc. Falck pr.	3320	3320
Broggi-Izar	673	680
Dalmine	365	366
Ilssa-Viola	3585	3545
Italsider	346	352
Magona	1695	1690
Metal. Italiana	2632	2677
M. Amiata	1356	1357
Pertusola	1800	1800
Siele	3030	3031
Trafilerie	881	885
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1425	1440
Centenari Zin.	241	241.50
Cot. Cantoni	10350	10365
Olcese	264.50	265
Cucirini	5150	5200
De Angeli	7890	7890
Cascami Seta	3049	3039
Fisac	495	489
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1100	1090
Scotti	127	127
Linificio	330	330
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	495	500
Rotondi	21300	21300
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	695	695
Snia Visc.	1595	1590
Snia pr	1146	1155
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13490	13540
Trasporti		
Alitalia priv.	10600	10610
Nord Milano	3198	3249
L'Ausiliare	3310	3308
Mittel	1965	1980
Diversi		
De Ferrari	1256	1270
Autostr. TO-MI	26640	26700
Cartiere Binda	27600	27610
» Burgo	7940	8000
» Donzelli	129	125
Cementir	1127	1139
Cer Pozzi	160	160.50
Cer Pozzi pr.	268.75	270.25
Cer Ginori	425	423
Ciga	4900	4960
Acque Pot.	795	795
Eternit	2261	2271
Italcable	3060	3048
Italcementi	21300	21300
Cond. Acqua	556	569.75
Rinascente	250	250
Rinascente pr.	198	198
Mondadori pr.	2175	2149
Pirelli S.p.A.	2021	1625
Rejna	1002	1002
Smeriglio	160	160
SES	4342	4438
SGES	1710	1715
Terme Acqui	1255	1255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-2
Rendita	5%	97.10
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.75
»	5%	91.95
Redim. Trieste	5%	93.70
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile 1954	5%	93.75
Edilizia scol.	5,50%	91.70
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	—.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.05
» » 1974	5%	97.25
» » 1975 I	5%	95.60
» » 1975 II	5%	95.35
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.30
» » 1979	5,50%	99.95
Amm. FFSS 67/87	6%	89.—
» » 68/88	6%	88.65
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	88.90
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	87.—
» » SS C III	3%	87.40
» » SS aut. I	6%	87.15
» » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.80
» 1965 II	6%	90.90
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	89.50
» 1967	6%	89.80
» 1968 I	6%	88.50
» 1968 II	6%	88.60
» 1969/89	6%	88.60
» 1969 II	6%	88.75
» 1970	7%	98.50
ENEL Europa '65	6%	94.—
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin. Ind. Man.	6%	89.—
IMI Autostr. SS.I	6%	87.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.20
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.90
» 1962-VI	5,50%	93.20
» 1963-VII	5,50%	91.95
» 1963-VIII	5,50%	91.50
» 1964-IX	6%	93.50
» 1964-X	6%	93.30
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	91.60
» 1967-XIII	6%	90.10
» 1967-XIV	6%	89.30
» 1968-XV	6%	89.15
» 1969-XVI	6%	89.15
» 1970-XVII	7%	95.30
Autostr. CC 63	5,50%	84.30
» CC 65	6%	91.20
» CC 67	6%	89.40
» CC 68	8%	88.35
» CC 68 II	6%	88.75
» CC 69	6%	88.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.90
BEI 1962	6%	89.—
» 1965	6%	91.20
» 1966	6%	90.90
» 1967	6%	91.15
» 1968	6%	90.95
BIRS	5%	90.25
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	90.85
» 68/88	6%	90.85
» 68 II	6%	91.35
Banca Lavoro	5%	89.30
» » A.T.	6%	81.—
B.ca M. Cred.	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	8%	87.80
» » » 70	7%	96.20
Banco Napoli	6%	90.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	6%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	88.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	94.60
» » 68	6%	98.—

TITOLI		9-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	86.60
» E	5%	86.—
» F	5%	86.—
» G	6%	94.—
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El. 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	89.10
Opere Pubbliche	5%	81.90
» »	5,50%	84.50
» »	6%	87.45
» »	7%	94.—
Op. Pubb. ss.I	6%	90.05
» » ss.II	6%	90.—
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.40
» » Dotaz. I	6%	92.30
» » » II	6%	88.60
» » Int. St. ss I	6%	88.80
» » » » » II	6%	88.30
» » » » » III	6%	87.70
» » » » » IV	6%	87.30
» Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.30
Elfer	5%	96.55
FF SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.30
» » 1965 I	6%	89.70
» » 1965 II	6%	89.80
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.50
» » 1967	6%	88.40
» » 1969	6%	87.60
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	87.80
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.40
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.95
» » 4 »	6%	88.70
» » 5 »	6%	88.50
» » 6 »	6%	87.85
» » 7 »	6%	87.50
» » 8 »	6%	87.40
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.90
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	6%	89.20
» » XV le	7%	96.45
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.65
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	95.90
I.M.I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	97.55
» XXI	5%	97.10
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.25
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	88.25
» XXVII	6%	88.15
» XXVIII	7%	97.35
» XXIX	7%	95.40
» 1964	6,25%	95.40
» Finan. 68	6%	94.50
Credito Nav. 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.25
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.25
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.95
» Sud-1959	6%	97.—
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	91.90
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	90.70
» Sud-VI	5,50%	90.40
» Sud-VII	5,50%	93.70
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.10
» 1967/77 (vent)	6%	97.35
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.45
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.20
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.25
» 1965/83	6%	91.15
» Elet. opt.	5,50%	93.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	88.—
» » 1961	5,50%	90.—
» » 1962	5,50%	87.10
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.90
» Timavo	7%	99.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	90.—
»	67/82 feb.	6,50%	90.25
»	67/82 set.	6,50%	90.—
»	68/80 mar	6,75%	93.—
»	69/84 nov	7,50%	97.75
CECA	66/86 giug	6,50%	90.25
»	66/86 dic	6,50%	90.85
»	67/87	6,50%	89.75
»	67/87	6,625%	90.75
ENEL	70/85	7,50%	97.50
ENI	66/81	6%	89.25
»	66/81	6,50%	91.25
»	67/82	6,50%	92.—
»	67/87	6,50%	88.75
»	68/88	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	98.75
»	69/81	7%	94.—
IMI	1970/81	7,25%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per buona parte della quota, a eccezione di Generali (—250), Ras (—500) e Beni Stabili (—30). Riflessivo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000. Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 49200; Ras 53700; Anic 780; Liquigas 231; Montedison 716; Rinascente 250; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2320; Tripcovich 35100; Bastogi 1545; Finmare 190; Finsider 298; Pirelli Spa 1640; Sme 1650; Stet 2600; Beni Stabili 3110; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 365; Italsider 352; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1585; Viscosa priv. 1150.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 900-930; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 586,425; dollaro canadese 582,875; corona danese 83,795; corona norvegese 88,035; corona svedese 122,265; fiorino olandese 184,28; franco belga 13,377; franco francese 115,037; franco svizzero 151,625; lira sterlina 1526,875; marco tedesco 183,502; scellino austriaco 25,248; escudo portoghese 21,605; peseta spagnola 8,890.

Cambi delle banconote: doll. USA 585,70; sterlina 1526; franco svizzero 151,85; franco francese 115,05; franco belga 13,34; marco tedesco 183,40; scellino austriaco 25,245; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,20; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma t.g. 17,80, t.p. 18,50.

NEW YORK

Chiusura in deciso rialzo, con guadagni che sono tra i maggiori registrati negli ultimi tre mesi. L'indice «Dow Jones» è salito di 11,59 punti, collocandosi a quota 918,72. La seduta è stata caratterizzata da una notevole vivacità nelle contrattazioni.

LONDRA

Clima di incertezza e chiusura a prezzi irregolari, in una seduta che ha risentito della tensione in corso tra il governo ed i sindacati dei minatori. Qualche progresso tuttavia fra i titoli guida, stabili i bancari e gli assicurativi, in cedimento i minerari.

A ZURIGO — Prezzi migliori dei precedenti con attivi scambi di titoli. Il declino dei tassi di interesse attira gli investitori sui bancari e sui chimici.

A FRANCOFORTE — Prezzi in declino con scambi piuttosto limitati e con tendenza depressa specialmente in chiusura. Discreti alcuni chimici ed elettrotecnici, cedente sui piccoli importi tutto il resto. Incerti i bancari.

A PARIGI — Prezzi incerti e irregolari: fermi i petroliferi, al rialzo i chimici e i metallurgici, in declino gli automobilistici, apatici gli alimentari, al ribasso gli auriferi e i cupriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,77	13,99
Fidelity C.	»	13,08	14,24
Fidelity F.	»	16,81	18,37
Fidelity T.	»	26,43	28,89
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior ol	234.—	—
Rolinco	»	174.—	—
Amitalia	doll.	8,53	—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	8,70	—
Europrogr	fr sv	117,82	—
First Fund	doll	12,15	13,28
Fonditalia	»	10,50	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,29	—
Interfund	»	10,25	10,87
Interitalia	lire	6841	7477
Intern. S. F.	fr. bg	303.—	—
Intertrust	doll.	11,25	12,23
Italamerica	»	9,47	10,07
Mediolanum S	»	10,42	11,33
Rominvest	»	10,86	11,73
S-R Management	lire	5528,77	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PASSO IMPORTANTE PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

IL DECRETO SULL'IVA PRESENTATO AI «TRENTA»

Decorrono da ieri i 45 giorni concessi alla commissione parlamentare per formulare il suo parere - Forse sarà necessario un condono fiscale

Roma, 9

La commissione interparlamentare per l'esame dei decreti delegati della riforma tributaria si è riunita oggi per la prima volta nella sede dell'Intendenza di finanza di Roma, presenti il ministro Preti e il sottosegretario alle finanze Macchiavelli. Sono stati ufficialmente presentati alla commissione — che, come è noto, è composta da quindici senatori e quindici deputati ed è presieduta dal sen. Martinelli — il decreto delegato sull'IVA (completo delle norme relative alle sanzioni e delle norme transitorie, non contenute nella bozza già all'esame della commissione), lo schema di decreto delegato per le imposte ipotecarie e catastali, nonché lo schema di decreto delegato delle tasse sulle successioni governative.

Il ministro Preti ha dichiarato: «Oggi è stato ufficialmente depositato il testo del più importante e innovativo di tutti i decreti legislativi relativi alla riforma tributaria: quello dell'IVA. Una gran parte delle norme era già stata comunicata due settimane fa, ma ne mancavano alcune importanti, e in particolare le norme transitorie. Da oggi decorrono dunque i 45 giorni per formulare il parere sull'IVA, che compete alla commissione parlamentare. Il 24-25 marzo l'amministrazione potrà pertanto rielaborare il testo del decreto, tenendo conto delle osservazioni dei parlamentari.

«Il tempo disponibile — ha aggiunto Preti — è ristretto perché, secondo la legge, i decreti devono essere pubblicati sulla "Gazzetta ufficiale" entro il primo maggio. Occorrerà quindi l'approvazione governativa all'inizio di aprile e la successiva trasmissione alla Corte dei conti per la registrazione.

«Il passo dell'IVA — ha detto ancora il ministro delle finanze — è di una enorme importanza, perché essa significa una radicale trasformazione del sistema delle imposte indirette. Non è però un'avventura, perché questa riforma è già stata fatta negli altri cinque paesi del MEC e la faranno prossimamente gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Austria e altri paesi.

«Non posso nascondere — ha proseguito l'on. Preti — di essere un po' emozionato di fronte alle enormi responsabilità che pesano sull'amministrazione finanziaria e per le quali il ministro deve rispondere. E' vero che sono un ministro dimissionario, ma nel settore della riforma tributaria ho continuato a operare con lo stesso impegno di prima, prescindendo dalla situazione di governo. I problemi, infatti, sono gravi e importanti per il paese e la amministrazione deve farvi fronte con tempestività e assoluta continuità.

«I funzionari del Ministero che preparano i decreti delegati e che seguono la discussione in seno alla commissione parlamentare — ha affermato ancora Preti — sono sottoposti a uno sforzo enorme e io intendo rendere omaggio al loro senso dello Stato, al loro spirito di sacrificio, al loro disinteresse. Non posso fare a meno di dire che io, senza la preziosa collaborazione del sottosegretario Macchiavelli, non avrei potuto far fronte a tutti i gravosi impegni che mi competono in questo periodo nel quale dobbiamo preparare tutti i decreti delegati che trasformano quasi tutti i settori della imposizione fiscale e che hanno vasti riflessi anche sull'organizzazione interna dell'amministrazione finanziaria, che ha alle sue dipendenze, fra civili e militari, più di centomila persone».

Modifiche sono state apportate dal Ministero delle finanze ai primi 52 articoli (ora divenuti 51) del decreto-legislativo sulla applicazione dell'IVA: ciò sulla scorta dei suggerimenti forniti dalla commissione parlamentare di controllo. Tra le modifiche di maggiore rilievo si possono ricordare l'inserimento delle prestazioni fornite dalle aziende termali tra i servizi esenti da IVA, le norme sui contratti non aventi effetto traslativo della proprietà, la definizione delle filiali e dei rappresentanti, l'enucleazione della competenza territoriale degli uffici IVA, e una serie di modifiche formali nei primi articoli del decreto. Nessuna modificazione è stata, invece, introdotta nella tariffa (al 6 e al 18 p.c.) allegata al decreto.

E' da rilevare, inoltre, che elevato interesse viene rivestito dai 69 articoli depositati stamani (il totale è di 120 articoli e due tabelle allegate). Ciò in particolare per quanto si riferisce ai compiti degli uffici in materia di accertamento e di riscossione della imposta, di sanzioni alle frodi e alle evasioni, di rimborso sull'IGE corrisposta per beni acquistati dopo il 1.7.71: IGE che verrà rimborsata per intero sui beni ancora di proprietà al 1.7.72 o forfettariamente se non verrà presentato un inventario documentato. La forfettizzazione sarà pari al 24 p.c. dell'IGE pagata sui beni strumentali acquistati nei 12 mesi e sulle materie prime acquistate dagli industriali; si avrà un rimborso forfettario del 10 p.c. per i commercianti al dettaglio e del 5 p.c. sull'ingrosso.

Si avrà, inoltre, una automatica correzione di tutti i contratti stipulati prima del 1.7.72 nei casi in cui l'IVA comporti un onere superiore almeno del 5 p.c. al prezzo stabilito in precedenza.

Il decreto detta, quindi, norme per i farmaci, per i fiammiferi, per i generi di monopolio, per le scommesse e simili e per le radiodiffusioni.

In una dichiarazione rilasciata all'agenzia «Italia», il senatore Martinelli, presidente della commissione interparlamentare per la riforma tributaria e presidente della commissione finanze e tesoro del Senato, ha affermato: «A mio avviso, non si può prescindere da un condono fiscale che, con l'entrata in vigore della riforma, metta i contribuenti in condizioni di serenità e gli uffici in grado di funzionare». Martinelli ha confermato che la commissione dei trenta, da lui presieduta, dovrà occuparsi del contenzioso tributario, che, solo per le imposte indirette, ammonterebbe a un milione e mezzo di pratiche.

Il sen. Martinelli ha quindi suggerito che per gli evasori fiscali i quali abbiano già usufruito del condono il fisco sia meno indulgente. Infine, il sen. Martinelli ha annunciato che il relatore per il contenzioso sarà, nella commissione dei trenta, il sen. Trabucchi.

(Itaila)

Ancora operante il sistema dei bolli

Roma, 9

Il decreto delegato sulle tasse di concessione governativa presentato oggi alla Commissione interparlamentare si compone di 11 articoli e di una lunga tabella con elencati gli atti soggetti alla tassa. Le tabelle, che sono la parte centrale del provvedimento, si dividono in 16 titoli e 146 punti, determinando, per ogni atto soggetto all'imposizione, l'ammontare della tassa e il modo di pagamento oltre ad eventuali altre disposizioni e precisazioni. Il pagamento della tassa, come è specificato dall'art. 3 del decreto, potrà essere effettuato, secondo i casi, o mediante versamento in conto corrente postale oppure utilizzando apposite marche.

Il sistema delle «marche» resta operante, a esempio, per il pagamento della tassa sui passaporti individuali, confermata in quattromila lire per ogni anno o frazione di esso, e per le patenti automobilistiche. In questo caso, il decreto conferma gli importi e la innovazione introdotta da quest'anno. *(Itaila)*

Sollecitato un incontro commerciale con Cuba

Roma, 9

Il Ministero del commercio estero, di fronte all'evoluzione tuttora insoddisfacente dell'interscambio italo-cubano, ha preso l'iniziativa di sollecitare un ulteriore incontro, a livello di funzionari, tra i due paesi. La data di tale incontro non è stata fissata, in quanto le autorità cubane non hanno ancora predisposto il programma di importazione per il 1972.

Tuttavia da parte italiana si sta studiando l'impostazione della trattativa, che deve tendere ad un maggior volume di scambio e a una maggiore partecipazione italiana all'attuazione dei programmi di sviluppo dell'economia cubana. Lo ha annunciato il ministro del commercio estero Mario Zagari, interpellato su alcune precisazioni relative ai rapporti commerciali italo-cubani, erroneamente attribuitegli.

Zagari, facendo il punto dello stato delle relazioni italo-cubane, ha aggiunto: l'aumento delle importazioni italiane, che condiziona l'espansione delle nostre vendite a Cuba, nonché la correzione dello squilibrio attuale, positivo per l'Italia, degli scambi fra i due paesi, sono connessi a una presa in considerazione dei prodotti tipici cubani, per altro di particolare interesse per l'economia italiana, quali il caffè, la carne, il pesce, il nichel.

Per quanto riguarda il caffè, il Ministero del commercio con l'estero non ha concesso alcuna autorizzazione per importazioni da Cuba. La ultima autorizzazione risale a oltre un anno fa, ma non ha avuto pratica esecuzione, pendendo la discussione, in sede di accordo internazionale sul caffè, sulla quota degli acquisti italiani da paesi non membri dell'accordo stesso.

(Itaila)

IL CALO DI PRODUZIONE NEL 1971

Cifre dell'ANFIA per le automobili

Le agitazioni sindacali hanno impedito di soddisfare adeguatamente le richieste

Torino, 9

Nel 1971, l'industria automobilistica italiana ha costruito complessivamente un milione 817.019 veicoli, registrando una flessione del 2,01 per cento sul 1970 (1.854.252). I dati sono comunicati dall'A.N.F.I.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche).

Ecco il dettaglio: vetture un milione 701.064, —1,08 p.c. rispetto al 1970 (quando erano state prodotte 1.719.715); veicoli industriali 112.163, —14,71 p.c. (131.503); autobus 3.792, +24,98 p.c. (3.304). L'esportazione si salda con un lieve incremento dell'1,41 p.c. (680 mila 516 automezzi contro i 671.032 nel 1970). La quota dell'esportato sul prodotto è pari al 37,45 p.c.

Principali mercati di destinazione: Germania (194.179); Francia (96.475); Stati Uniti 52.580); Regno Unito (46.856); Svizzera (37.519); Olanda (33 mila 282); Belgio (26.858); Austria (16.315); Sud Africa (12 mila 160); Jugoslavia (12.055); Turchia (8.935); Spagna (7 mila 892); Svezia (7.607); Portogallo (7.478); Cecoslovacchia (7.304). Per il terzo anno consecutivo il settore ha conseguito risultati largamente al di sotto delle sue capacità.

«La prosecuzione delle agitazioni sindacali — afferma il comunicato A.N.F.I.A. — si è ripercossa negativamente sull'andamento produttivo e ha impedito di soddisfare adeguatamente la richiesta di vetture mantenutasi sostenuta nel corso dei passati dodici mesi. Diversa la situazione per i veicoli industriali dove il rallentamento della domanda ha costretto a riduzioni nelle ore lavorative. L'insufficiente disponibilità di vetture non ha consentito di migliorare, come sarebbe stato possibile, la nostra esportazione».

(Itaila)

Estrazioni premi B. T.

Roma, 9

La direzione generale del debito pubblico ha proceduto all'estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e venti di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del tesoro novennali 5 p.c. di scadenza 1.o aprile 1974. I premi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1972.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 1.594.387; i quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 1.140.415 - 1.225.382 - 1.818.121 - 1.859.660.

I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 77.285 - 101.638 - 142.138 - 362.567 - 452.982 - 612.768 - 642.800 - 738.855 - 947.929 - 1.018.211 - 1.206.389 - 1.323.253 - 1.337.495 - 1.447.842 - 1.520.634 - 1.525.565 - 1.724.736 - 1.737.694 - 1.904.915 - 1.995.401.

(Itaila)

In Spagna il ministero dell'industria ha annunciato che la produzione industriale lorda spagnola ha raggiunto 805 miliardi 23 milioni di pesetas «nel difficile '71». Si è avuto così un aumento del 3,7 per cento rispetto al 1970.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	4	4-3/4	4-7/8
Sterlina	4-1/2	5-1/8	5-1/2
Franco svizz.	1/8	1/2	1-1/2
Marco	3-1/4	3-7/16	3-3/4

Vacanze svizzere per Ted



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

S. Kuhn — Il senatore Edward Kennedy si è concesso cinque giorni di vacanza in questa località di sport invernali della Svizzera. Lo accompagna la moglie Joan. Ted sta agganciando gli sci sul tetto della macchina per recarsi a sciare sulle vicine piste di discesa

NUOVO TIPO DI CONTESTAZIONE A ROMA: L'«ARRAMPICATA» SUI MONUMENTI

APPOLLAIATI PER PROTESTA SUI CORNICIONI DEL CAMPIDOGLIO

Un gruppo di baraccati ha voluto così manifestare contro la mancata assegnazione di alloggi Gli ambulanti, che sollecitano licenze, hanno scelto la balconata della cupola di San Pietro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Sta diventando una moda arrampicarsi e rimanere per ore in bilico su terrazze e cornicioni di edifici pubblici e monumenti della capitale, per sollecitare dalle competenti autorità la soddisfazione di richieste di ogni genere. Questa categoria di contestatori «sui generis» ha già trovato una definizione: arrampicatori. Il fenomeno ha assunto, oggi, proporzioni allarmanti e forse quella odierna sarà ricordata dalla cronaca come la giornata della protesta di baraccati, venditori ambulanti e disoccupati che, stanchi di aspettare, decidono in questo modo di far parlare di sé e, spesso, di vedere esaurite le loro richieste.

Questa notte, al termine della seduta del consiglio comunale, dieci baraccati della zona di Pietralata si sono accampati su alcuni cornicioni del palazzo senatorio del Campidoglio, al termine di una rumorosa manifestazione di protesta (c'è stato anche qualche leggero tafferuglio) indetta per chiedere il rispetto di un impegno scritto dell'assessore all'edilizia, il quale aveva promesso ai dimostranti l'assegnazione di alloggi entro il 31 dicembre dello scorso anno. La protesta si è protratta per tutta la giornata e a tarda sera era ancora in corso.

Dal Campidoglio alla basilica di San Pietro. Verso le 12.30 di questa mattina, quattordici venditori ambulanti di origine israelita si sono arrampicati sulla balaustra esterna che costeggia la balconata panoramica circolare, proprio sotto il lucernario della cupola della basilica. Alle guardie pontificie accorse immediatamente sul posto, i dimostranti hanno dichiarato di voler in questo modo protestare per la mancata concessione di una licenza per la vendita ambulante di «souvenirs» e oggetti religiosi in piazza San Pietro.

Pochi minuti più tardi altri due venditori ambulanti, che facevano parte del medesimo gruppo di protestatari, si sono incatenati davanti all'obelisco di piazza San Pietro. Le due manifestazioni si sono concluse poco dopo le 14.30 per l'intervento delle guardie pontificie e degli agenti del commissariato di zona che hanno allontanato i dimostranti, sia dalla terrazza della cupola che dall'obelisco.

I sedici venditori, tutti tra i 28 e i 40 anni, sono stati identificati e poi rilasciati. Al dirigente del commissariato che li ha interrogati, i venditori ambulanti hanno dichiarato di aver deciso di ricorrere alla plateale protesta in seguito ad una lunga serie di sequestri, operati nei loro confronti dalla polizia, e giustificati dal fatto che nessuno di loro era in possesso di una regolare licenza per la vendita ambulante.

Continua, intanto, sul Colosseo la solitaria protesta di un altro venditore ambulante, Salvatore Laudati di 28 anni. Il giovane era già salito sul medesimo cornicione dell'anfiteatro Flavio il mese scorso, in compagnia dell'altro ambulante Dante Ottaviani. Laudati però fu costretto a sospendere la sua protesta in seguito ad un malore, mentre invece l'Ottaviani proseguì solitario per un'intera settimana riuscendo alla fine ad ottenere la licenza che aveva richiesto invano per due anni. Il «precedente» creato dal suo «compagno di cordata» ha evidentemente imbaldanzito Salvatore Laudati che ora, riacquistate le forze, ha deciso di ritornare alla carica per ottenere anche lui la famosa licenza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni agenti tagliano le catene con le quali i due venditori ambulanti si sono imprigionati in piazza San Pietro

Questa sera, poco dopo le 7.30 altri sette venditori ambulanti hanno deciso di seguire l'esempio di Salvatore Laudati e, nonostante la presenza sulla piazza del Colosseo di agenti di polizia sono riusciti ad arrampicarsi sul medesimo cornicione sul quale si trova fin da ieri sera il loro collega.

A parte le manifestazioni a San Pietro e sul Colosseo dei venditori ambulanti, la protesta più significativa è quella dei baraccati che si sono accampati questa notte sui cornicioni del palazzo Senatorio. Ecco il motivo della protesta. Ieri sera il consiglio comunale doveva discutere alcune assegnazioni di alloggi. Fin dalle prime ore del pomeriggio il cortile del Campidoglio si era allora riempito di baraccati della zona di Pietralata, i quali non rientravano nel novero dei fortunati ai quali sarebbero stati assegnati gli appartamenti.

Avuta conferma del fatto da parte di alcuni consiglieri comunali, i dimostranti hanno deciso di attuare la loro protesta. Dieci di loro hanno scavalcato i davanzali delle finestre dell'anticamera dell'assessore e si sono seduti sui cornicioni sottostanti. Sono intervenuti immediatamente gli agenti ed alcuni vigili urbani con l'intenzione di allontanare i manifestanti, ma alla vista delle guardie alcuni dei baraccati hanno minacciato di buttarsi nel cortile, mentre altri hanno fatto il gesto di tagliarsi le vene dei polsi con alcuni frammenti di vetro.

Più tardi la protesta si è spostata sul piazzale del Campidoglio. Altri baraccati hanno infatti aggredito il consigliere comunale del PSDI, Antonio Pala, accusato di essere il responsabile del «veto» contro la requisizione degli appartamenti sfitti della capitale. Il pronto intervento di altri consiglieri e di alcuni vigili urbani ha scongiurato che il tumulto potesse sfociare in un «pestaggio» dell'esponente socialdemocratico. Subito dopo tuttavia ci sono stati altri incidenti tra la polizia ed i familiari dei manifestanti appollaiati sui cornicioni del palazzo Senatorio.

Pierfranco Ellero

PREMIO ANNUALE PATROCINATO DALL'U.C.S.I.

A GUIDO MONZINO IL «CLICHE D'ORO»

La motivazione esalta l'audacia dell'esploratore nell'affrontare la lunga marcia verso il Polo Nord

Roma, 9

Si è svolta stamani nella sede dell'associazione della stampa estera la cerimonia della consegna del premio nazionale «Cliché d'oro», patrocinato dall'«Unione cattolica della stampa italiana», in collaborazione con la federazione nazionale della stampa e con l'associazione della stampa estera. Quest'anno il premio è stato assegnato all'esploratore Guido Monzino, il quale, il 19 maggio dell'anno scorso, raggiunse a piedi il Polo Nord alla testa di una piccola spedizione.

Ha consegnato il «Cliché d'oro» all'esploratore, il ministro per le partecipazioni statali Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI, il quale, in un breve discorso, ha ricordato il contenuto umano e sociale della impresa e ha rilevato che «mentre è facile oggi raggiungere comodamente il Polo Nord a bordo di un aviogetto, è significativo come Monzino abbia voluto cimentarsi nella spedizione per misurarsi individualmente nelle difficoltà».

Piccoli ha poi letto la motivazione del premio incisa sulla targa d'oro: «A Guido Monzino, che il 19 maggio 1971 ha riconquistato il Polo Nord, superando le avversità della immutabile natura coi soli mezzi naturali e contrapponendo al tecnicismo delle macchine i valori umani della tenacia e del rischio personale, questo "Cliché d'oro 1971", simbolo del giornalismo e dell'opinione pubblica, viene assegnato meritatamente perché dall'impresa di lui i giovani traggano esempio per una vita di lotta ricercata e di vittorie difficili nello sport educativo dell'animo prima che dei muscoli».

Rispondendo al ministro Piccoli, Guido Monzino, visibilmente commosso, ha detto che il merito dell'impresa è da attribuirsi in gran parte ai propri collaboratori e in particolar modo alle due giovani guide del Cervino, Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel. Le due guide sono state invitate dall'esploratore a parlare ai microfoni e Minuzzo e Carrel, come già in precedenza aveva fatto Monzino, hanno pronunciato un «grazie grande quanto la calotta polare» a tutta la stampa italiana che ha seguito le cronache dell'impresa «con calore, stima e simpatia».

Alla cerimonia sono intervenuti esponenti del mondo politico, artistico, culturale e sportivo. Fra gli altri, il presidente dell'IRI Petrilli, il direttore generale dell'IRI Medugno, l'on. Gonella presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, il presidente della RAI Delle Fave, il prof. Padellaro, direttore generale della proprietà letteraria e artistica della presidenza del consiglio, il dott. Falvo, presidente della federazione nazionale della stampa italiana.

Guido Monzino ha 44 anni, è nato a Milano e ha preso parte a dodici spedizioni alpine, le più rilevanti delle quali sono state portate a termine in Patagonia, nel Karakorum, nel Kilimangiaro, nel Kenya, nel Tibet e in Groenlandia.

Nelle precedenti edizioni del premio il «Cliché d'oro» fu assegnato nel 1963 al sen. Segni, allora Presidente della Repubblica, poi alla gioventù di Praga, ai minatori che portarono a conclusione il traforo del Monte Bianco e al giovane Enrico Pizzamiglio, gravemente mutilato nell'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura di Milano il 12 dicembre del 1969: il premio — come ha ricordato il ministro Piccoli — è sempre stato «l'occasione per sottolineare il fondamento religioso e morale della vita, ribadito dal Concilio ecumenico Vaticano II agli uomini tutti, a qualsiasi credo appartenessero». *(Ansa)*

UNA TORRE FIAT alta 178 metri sorgerà a Parigi

Parigi, 9

I cantieri di una nuova torre di granito nero che la Fiat costruirà nel quartiere della Defense, alla periferia occidentale di Parigi, sono stati inaugurati oggi. Alla cerimonia ha assistito, con numerose personalità francesi, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli.

La torre Fiat sarà completata nel 1974. Comprenderà cinquantadue piani per una altezza totale di centosettantotto metri e offrirà una superficie utilizzabile di oltre centoventimila metri quadrati. Il costo totale dell'opera sarà di centosettanta milioni di franchi.

(Ansa)

SABATO A MANTOVA i «Premi stampa 1972»

Mantova, 9

Sabato prossimo saranno consegnati a Mantova i «Premi stampa 1972» a note personalità della letteratura, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo. La commissione per l'aggiudicazione dei riconoscimenti è composta, da giornalisti professionisti e presieduta da Roberto Gervaso. I premi saranno consegnati dal sottosegretario al turismo e allo spettacolo, on. Gianni Usvardi.

Saranno premiati la scrittrice astrologa Lucia Alberti, la cantante Gigliola Cinquetti, la attrice cinematografica Sylva Koscina, la «soubrette» Raffaella Carrà, la soprano Helenita Olivares, l'ex attrice e giornalista Franca Salvini, la giornalista gastronoma Anna Angelini, il presidente della Federazione italiana editori Gianni Granzotto, lo scrittore-regista Alberto Bevilacqua, il pittore Aligi Sassu, il direttore dell'ufficio stampa della RAI-TV Giampaolo Cresci e il responsabile degli spettacoli televisivi Carlo Fuscagni.

La cerimonia della premiazione avverrà nel corso di una tradizionale manifestazione benefica che si svolgerà nel teatro sociale di Mantova, a cura della «Gazzetta di Mantova». Dalla Svezia, per l'occasione, è atteso l'arrivo di Josephine Backer. *(Ansa)*

VISITA UFFICIALE di Elisabetta in Tailandia

Bangkok, 9

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, accompagnata dal marito principe Filippo e dalla figlia principessa Anna, è giunta stamane in Tailandia per una visita ufficiale di cinque giorni. Il «VC 10» proveniente da Londra è atterrato alla base aerea di Utapao, da dove partono i «B 52» che compiono missioni di bombardamento sull'Indocina. Ad accogliere la sovrana vi era, in rappresentanza di Re Phumibol, il gen. Prapass Charusathiara, vice presidente del consiglio nazionale esecutivo e comandante in capo delle forze armate tailandesi, considerato il più potente uomo politico del paese. Era presente anche il segretario al Foreign Office sir Alec Douglas-Home, giunto a Bangkok, ieri sera, da Nuova Delhi.

Subito dopo l'arrivo a Utapao la Regina e il suo seguito hanno raggiunto in auto la vicina base navale di Sattahip, dove li attendeva lo yacht reale «Britannia» a bordo del quale, risalendo il fiume Chao Phya, giungeranno domattina a Bangkok. Qui si svolgerà la cerimonia ufficiale di benvenuto. La Tailandia costituisce la prima tappa di un viaggio di cinque settimane che la sovrana britannica compie nell'Asia Sud orientale e nell'Africa orientale.

(Ansa - Afp - Upi)

FULMINE UCCIDE 10 bimbi in Tanzania

Dar Es Salaam, 9

Dieci bambini sono rimasti uccisi quando un fulmine si è abbattuto su una scuola in cui erano in corso le lezioni. Il fatto è accaduto vicino a Ifakara, nel centro della Tanzania.

(Ansa - Reuter)

ALTRE INDISCREZIONI SULLA «ANTIPATIA» FRA I DIRIGENTI DI PARIGI E LE TASSE

MINACCIANO ANCHE D'ESTAING GLI SCANDALI FISCALI IN FRANCIA

Il ministro delle finanze avrebbe favorito in passato Chaban-Delmas, già «sospettato» riducendogli una forte multa per evasione - L'opinione pubblica comincia a nutrire dubbi

Parigi, 9

Anche il ministro delle finanze francese Valery Giscard D'Estaing è coinvolto negli scandali fiscali, che stanno fornendo all'opposizione materia per una violenta critica al regime, pienamente approvata, stando ai sondaggi, dall'opinione pubblica. Due settimanali, «Minute» (destra) e «Le Canard Enchaine» (sinistra) pubblicano, stamane, la fotocopia di una lettera, in data 9 gennaio 1961, nella quale, per fare un favore all'allora presidente dell'assemblea nazionale Jacques Chaban-Delmas, Giscard D'Estaing, che era all'epoca segretario di stato alle finanze, aveva ridotto dell'80 per cento una multa di quattro milioni di franchi (circa 450 milioni di lire) inflitta a una società parigina per «frode fiscale grave».

Il testo della lettera, indirizzata a Jacques Chaban-Delmas, presidente dell'assemblea nazionale, Palazzo Borbone, dice tra l'altro: «Ho l'onore di farle conoscere che, dopo un benevolo esame del fascicolo, è parso possibile consentire alla società „Secta" una transazione che prevede il pagamento di una somma di 750 mila franchi (85 milioni di lire, invece dei 450 dovuti). (...). Gradisca, signor presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione». La firma autografa è di Valery Giscard D'Estaing, allora segretario di stato alle finanze con il ministro Wilfred Baumgartner.

Queste ultime dichiarazioni hanno fortemente impressionato l'opinione pubblica, già rimasta scossa, nelle scorse settimane, nell'apprendere che il primo ministro Chaban-Delmas non aveva, per anni, pagato le tasse. Il caso odierno tuttavia è più grave: se infatti Chaban-Delmas non aveva versato al fisco un solo franco «regolarmente», cioè nel pieno rispetto del la legislazione fiscale, si fa notare che il discorso è diverso per quanto riguarda le rivelazioni odierne. Non si è infatti trattato di una transazione fiscale su dei diritti frodati, ma della riduzione di un'ammenda penale pronunciata dai magistrati. Stupisce poi il fatto che la riduzione in questione sia stata addirittura superiore all'80 per cento del totale.

E' impressione degli osservatori che difficilmente le spiegazioni, che nei prossimi giorni potranno fornire sia il primo ministro sia il ministro delle finanze, riusciranno a fugare il dubbio diffuso nell'opinione pubblica circa l'esistenza, al vertice, di intrallazzi ancora più gravi. La serie di scandali nei quali sono coinvolti esponenti del regime, cominciata con quello della «Garantie Foncière», si allunga infatti sempre di più.

Per il momento — la dichiarazione è della notte scorsa — il gruppo UDR «ha rinnovato la propria intera fiducia al primo ministro», al quale ha garantito «il proprio appoggio assoluto». Ma la rivelazione di stamane, se le dichiarazioni di Chaban-Delmas non risultassero soddisfacenti, potrebbe mettere in serio imbarazzo il primo ministro, a proposito del quale si è parlato anche, nei giorni scorsi, di eventuali dimissioni. Come noto, le tasse non pagate sono costate a Chaban-Delmas, in meno di un mese, una perdita di nove punti nell'indice di popolarità.

Ci si attende ora che l'opposizione, trovato il punto debole della maggioranza, insista sull'argomento degli scandali fiscali in modo da preparare le elezioni legislative della primavera 1973. Molti si chiedono anche, ma senza poter dare a risposta, chi siano gli autori delle rivelazioni: alcuni avevano pensato in un primo tempo che le «fughe» relative alle tasse di Chaban-Delmas fossero favorite da Valery Giscard D'Estaing. Ma ora che anche il ministro delle finanze è coinvolto nello scandalo sembra che questa tesi non regga più. «Si fa la guerra con il fango — ha detto stamane un commentatore alla radio —: in un caso di ricatto i fatti non si svolgerebbero diversamente».

(Ansa)

Tre rapine nel Trevigiano Bottino oltre otto milioni

Treviso, 9

Tre rapine sono state compiute in banche del Trevigiano. I «colpi», avvenuti nella Cassa rurale di Revine, in quella di Tarzo e nella Banca popolare «Giovanni Piva» di Valdobbiadene, dell'agenzia di Vendemmiano, sarebbero opera degli stessi due banditi; il bottino complessivo si aggira sugli otto milioni e mezzo. In entrambi i casi i due rapinatori, entrando, si sono coperti il volto con calzemaglie e hanno impugnato ciascuno una pistola.

A Revine Lago l'unico impiegato, Claudio Trampetti di 28 anni, stava occupandosi di due clienti, Matteo Casagrande di 45 anni, di Vittorio Veneto, e Paolo Piccin di 22, di Fadalto... «state calmi» ha detto uno dei rapinatori e, subito dopo, rivolto all'impiegato, gli ha intimato di aprire la cassaforte dalla quale ha preso due milioni e mezzo di lire. «Tutto qui?» ha chiesto un po' deluso ma si è subito allontanato con il complice.

Trampetti a questo punto ha cercato di telefonare a Tarzo, per informare i superiori dello accaduto, ma il numero era occupato. Così, quando 15 minuti dopo, gli stessi due giovani hanno fatto irruzione nella sede centrale della Cassa rurale artigiana, appunto a Tarzo, nessuno degli impiegati sapeva ancora di quanto era avvenuto a Revine. Anche a Tarzo i rapinatori hanno parlato pochissimo. Mentre uno teneva a bada un cliente e gli impiegati il complice è passato di la' del bancone, intimando al cassiere di aprire la cassaforte. Nel frattempo, ha preso da un cassetto bancanote per poco più di un milione di lire. Quando, subito dopo, si è rivolto al forziere questo gli è sembrato vuoto: il denaro in realtà c'era, ma ben nascosto. A questo punto, i due rapinatori hanno lasciato la banca, allontanandosi in direzione di Conegliano.

In soli due minuti è stata portata a termine la terza rapina. Due rapinatori, che parlavano con accento meridionale, si sono impossessati di circa cinque milioni di lire. Gli impiegati, il contabile Carlo Clerici ed il cassiere Giorgio Giordano, entrambi di 24 anni, non hanno opposto resistenza. Anche due giovani hanno assistito dalla vetrina di un negozio di fiori alla rapina. Sono i fratelli Genny e Luis Zambon, rispettivamente di 18 e 22 anni, i quali hanno riferito ai carabinieri, giunti poco dopo sul posto, che i due banditi erano scesi da un'«Alfa 1750» targata Treviso, e compiuta la rapina vi erano risaliti dirigendosi verso Oderzo.

I carabinieri del gruppo di Treviso e della compagnia di Conegliano che nella stessa mattinata sono intervenuti nelle altre due rapine, quella cioè di Revine Lago e di Tarzo, ritengono che a compiere i tre «colpi» siano state le stesse persone. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri, in collaborazione con gli agenti della questura, in tutta la zona, ed estesi alle province limitrofe di Venezia, Padova, Udine. *(Ansa)*

IMBARCATI SULLA NAVE «PRVI FEBRUAR»

Muoiono a Palermo due marinai jugoslavi

Intossicati da esalazioni di mais nel Tirreno erano stati ricoverati d'urgenza in ospedale

Palermo, 9

Due marinai di una nave jugoslava, la «Prvi Februar» (primo febbraio), che nel corso della notte erano stati ricoverati d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo, sono morti per intossicazione da esalazioni di mais in fermentazione.

I due, il radiotelegrafista Slobodan Sevanevic, di 42 anni, e l'elettricista Luhail Baskevic, di 29, sono stati colti da malore mentre l'unità, che stazza 15 mila tonnellate, era in navigazione nel Tirreno. Soccorsi dai compagni, sono stati portati sul ponte, ma visto l'aggravarsi delle loro condizioni, il comandante della nave ha deciso di fare rotta su Palermo. Con una motolancia i due marinai sono stati portati a terra e ricoverati, ma sono morti qualche ora dopo.

La nave è ormeggiata alla banchina Piave, sorvegliata dagli agenti della polizia di frontiera. Nel pomeriggio i vigili del fuoco ispezioneranno le stive, dove sono contenute fra l'altro, le 26 tonnellate di mais la cui fermentazione avrebbe provocato la morte dei due. I corpi dei marinai sono stati portati all'istituto di medicina legale della università di Palermo per essere sottoposti ad autopsia.

(Ansa)

ANCORA REGISTRAZIONI al processo della droga

Roma, 9

Con l'ascolto delle registrazioni di altre intercettazioni telefoniche è stato ripreso, dinanzi alla prima sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Antonio Valeri, il processo per il traffico di stupefacenti nel quale sarebbero coinvolte 23 persone, tra cui Walter Chiari e il musicista Francesco Califano. I giudici anche oggi hanno sentito numerose conversazioni tra l'ex pugile Guido Malmignati ed alcuni conoscenti e parenti. Una telefonata si svolge tra lui e Lucia Carducci, anch'essa imputata nel processo. In un'altra invece si sente la voce di Silvana Maiuri, moglie separata di Malmignati. In entrambe le intercettazioni si parla di commercio di spille e di altri oggetti preziosi.

In proposito il pubblico ministero Francesco Fratta ha fatto notare un particolare che risulta dalle telefonate: in alcune di esse Malmignati parla esplicitamente di gioielli, di orologi e di pietre preziose mentre in altre si limita a dire «roba» o «merce».

Verso il termine dell'udienza alcuni difensori hanno chiesto al tribunale se le registrazioni ascoltate in aula erano originali o copie. Ha risposto il tecnico addetto al funzionamento del magnetofono, il quale ha spiegato che erano «riversamenti»: quelle originali erano incise su nastri a quattro piste, mentre queste sono su una sola pista.

(Ansa)

Bloccata da un ingorgo la statale del «Bianco»

Aosta, 9

Per oltre quattro ore l'importante strada statale che porta al tunnel del Monte Bianco e che collega la Valle d'Aosta con la Francia, è stata bloccata da un gigantesco ingorgo causato da due autotreni francesi che, in seguito a un incidente, avevano ostruito entrambe le carreggiate. Il fatto si è verificato nella notte in località Derby, nel comune di La Salle, a una ventina di chilometri da Aosta.

Due autotreni «TIR», francesi, stavano scendendo verso Aosta, quando uno dei due ha tentato di sorpassare l'altro. I due camion si sono «agganciati».

ARRESTATO COLUI CHE ERA STATO CHIAMATO IL «MOSTRO DI BUENOS AIRES»

Giovane argentino confessa undici assassinii per rapina

Eduardo Robledo Puch, di appena venti anni, appartenente ad una facoltosa famiglia avrebbe organizzato più di trenta «colpi» - Aveva due complici uno dei quali è morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 9

Pezzo su pezzo, la polizia ha ricostruito la carriera criminale di un ragazzo di venti anni che — secondo quanto affermano gli agenti — ha ammesso di aver ucciso undici persone in una serie di rapine a mano armata compiute a Buenos Aires e dintorni negli ultimi tempi. Il giovane, Eduardo Robledo Puch — già etichettato come «il mostro» dai giornali locali — ha accompagnato gli agenti investigatori della polizia della capitale in diverse parti della città allo scopo di ricostruire alcune delle trenta e più rapine che egli afferma di aver organizzato negli ultimi due anni.

Robledo è, secondo notizie non confermate, figlio di un facoltoso dirigente dell'ufficio di rappresentanza locale di una industria automobilistica americana. Ha i capelli biondi, che ha lasciato crescere fino alle spalle, e — secondo gli agenti — «un'espressione innocente». Ha accennato un sorriso per i fotografi che l'hanno seguito attraverso le strade della città. Robledo aveva le manette ai polsi ed era accompagnato da due poliziotti. Vestiva una maglietta e un giaccone con la lampo. E' sembrato molto calmo, quasi stesse compiendo un giro turistico.

Le sue vittime appartenevano a categorie di persone estremamente diverse. Tra esse vi sono uno dei suoi ex complici (Robledo agiva con l'aiuto di due malviventi), quattro guardiani notturni di supermercati e industrie diverse, il proprietario di un night club, finito nel suo letto, due belle modelle fotografiche. La polizia di Buenos Aires ha cercato di trovare un nesso, differente da quello degli omicidi a scopo di rapina, per spiegare una catena di fatti di sangue che sembrava inarrestabile. Il delitto del proprietario del locale notturno e quello duplice delle belle modelle (uccise in casa loro) ha fatto, dapprima pensare a qualche traffico di contrabbando, a qualche rete i cui tentacoli partissero da molto lontano.

Il complice, un giovane minorenne identificato solo come Somoza, è morto tre giorni fa durante una incursione senza successo in un negozio di ferri vecchi. Nell'azione è stato ucciso anche un guardiano notturno. La polizia ritiene che Somoza sia stato ucciso da uno dei suoi complici per aver compiuto una mossa falsa che ha compromesso l'esito della rapina. Vicino al cadavere, gli agenti hanno trovato un documento di identità che li ha condotti a una villa nel sobborgo di Tigre, a qualche chilometro dal centro.

La polizia si è rifiutata di commentare ufficialmente una voce, secondo la quale anche la madre del giovane è stata arrestata. Fonti vicine all'ufficio del procuratore affermano che essa è sospettata di aver offerto protezione e di aver dato rifugio al figlio. Durante una perlustrazione compiuta nella villa dei Puch, gli agenti hanno rinvenuto tre revoltelle, numerose munizioni e l'equivalente di circa 1 milione e 100 mila lire italiane.

U. P. I.

ARRESTATI TRE GIOVANI per il delitto di Londra

Londra, 9

La polizia inglese ha arrestato un giovane tedesco di 18 anni in relazione a un sanguinoso duplice omicidio commesso a Londra lunedì sera. Il giovane è stato arrestato a Salisbury, nell'Inghilterra occidentale e la polizia lo sta ora portando nel sobborgo londinese di Plumstead, dove due giorni fa sono stati trovati i cadaveri fatti a pezzi e parzialmente bruciati di Margareth Richmond, di 25 anni, e di suo figlio Justin di due anni.

E' stato, nel frattempo, confermato che sempre in relazione al delitto, ieri, due giovani hippy sono stati arrestati in Cornovaglia; anch'essi vengono condotti a Plumstead, ma la polizia ha detto di non considerarli sospetti in relazione al delitto. *(Ansa - Reuter)*

E' morta a 107 anni la donna più vecchia della Sardegna

Nuoro, 9

Grazia Vacca di 107 anni, considerata la donna più vecchia della Sardegna, è morta la notte scorsa a Ovodda, un piccolo paese della Barbagia, a una ventina di chilometri da Nuoro.

La donna è morta per complicazioni sopraggiunte ad una influenza che l'aveva colpita una settimana fa. E' stata perfettamente cosciente fino alla fine e, prima di morire, ha manifestato il suo rammarico di dover lasciare una figlia, di 80 anni, che «non sa cucinare».

Sposatasi a 16 anni, Grazia Vacca, dopo la morte del marito, si dedicò al lavoro dei campi fino ad alcuni anni fa, quando fu colpita da un collasso cardiocircolatorio. «Tia» (zia) Grazia, come veniva affettuosamente chiamata da parenti e compaesani, aveva ricevuto la pensione a 105 anno.

(Ansa)

PREZIOSO POLITTICO rubato a Imola

Imola, 9

Un polittico del 1433 è stato rubato, nelle prime ore di stamane, nella chiesa parrocchiale Santi Nicolò e Domenico, nel centro di Imola. Della sparizione si è accorto poco dopo le 10 il parroco, don Bedeschi, che ha subito denunciato il fatto al commissariato di polizia. L'opera, una tavoletta centrale e altre quattro laterali raffiguranti la Vergine i santi Giovanni, Pietro, Paolo e Domenico, era in una cappella a destra dell'altare maggiore.

I ladri, che probabilmente si erano fatti chiudere nell'interno della chiesa, hanno lavorato con tutta calma. Dopo aver forzato il cancelletto della cappella, hanno smontato le cinque tavole lasciando sul posto la cornice. *(Ansa)*

DENUNCIATO DA UN GIORNALE MOSCOVITA IL «RACKET» DELLE AUTO PUBBLICHE

POSIZIONI INVERTITE A MOSCA: I TASSISTI SCELGONO I CLIENTI

Le preferenze vanno ai campagnoli timidi e inesperti - Troppo furbi invece i cittadini

Mosca, 9

Tutte le grandi città hanno problemi di taxì e Mosca non è da meno. «Un apposito controllo effettuato nei punti nevralgici della capitale ha dimostrato che l'attesa di un taxi si propone in media per 25-30 minuti, fino al record assoluto di due ore», scrive la «Literaturnaia Gazieta» in un'inchiesta, in cui accusa gli autisti di auto pubbliche di Mosca di fare il bello ed il cattivo tempo: si sentono signori e arbitri della scelta di clienti favorendo gli ignari degli itinerari cittadini e delle tariffe.

I moscoviti verrebbero dunque lasciati a terra, mentre i provinciali, presunti creduloni e sprovveduti, sono accolti nei taxi. In sintesi, il periodico (che spesso si occupa autorevolmente di questioni economiche e sociali) lamenta che i tassisti scelgono i clienti, e non viceversa come avrebbe dovuto essere.

Gli autori dell'inchiesta hanno fatto un esperimento «diabolico». In una giornata di gran freddo una redattrice, con un neonato in braccio, in realtà una bambola avvolta in coperte, si è appostata in una piazza di Mosca per cercare di fermare i taxì di passaggio. L'immagine di una povera madre e di un bimbo che «moriva dal freddo», racconta il settimanale, non ha affatto intenerito i cuori di pietra degli autisti delle auto di servizio pubblico.

Che cosa occorre dunque per essere presi a bordo, se non basta essere una madre con un bambino in braccio in una giornata gelida? I cronisti della «Literaturnaia Gazieta» hanno scoperto che i tassisti moscoviti hanno formulato una precisa gerarchia di clienti da preferire, assegnando a ciascuna categoria un nomignolo di gergo. Diritto di precedenza, porta del tassì spalancata, ecc. ..., hanno i «paracadutisti», campagnoli timidi pieni di valigie, cascati a Mosca chissà da dove, magari dal cielo (e di qui il soprannome) i quali sono i clienti più graditi. Al secondo posto sono le cosiddette «giacche» (cioè cittadini, ma non di Mosca e quindi anch'essi un po' ignari e intimoriti).

All'ultimo posto, e da evitare se possibile, sono invece i «cappelluti», come vengono chiamati i cittadini di Mosca, smaliziati, che sanno tutto. Nelle ore di punta a Mosca vi sono 10.600 taxì, eppure «i tassisti» evitano accuratamente i posteggi, ove sono sicuri di trovare i soli «cappelluti», e girano vuoti in cerca di «paracadutisti» o almeno di «giacche». Ma l'arbitrio peggiore — continua la denuncia — i tassisti lo fanno a mezzanotte passata, quando la metropolitana è chiusa e gli altri trasporti municipali non funzionano».

La «Literaturnaia Gazieta» conclude con un avvertimento: «Siccome sarebbe assurdo pensare che i tassisti di Mosca, migliaia di persone, siano tutti dei farabutti, è logico pensare che ci sia qualcosa nell'organizzazione del loro lavoro a farli agire in questo modo, qualcosa di cui gli enti competenti dovrebbero occuparsi al più presto». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE AZZURRO IN «ZONA MEDAGLIA»: ADESSO SI SPERA NELL'ORO

G. THOENI TERZO NEL GIGANTE DOPO LA 1.a MANCHE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — Gustavo Thoeni impegnato nella prima manche dello slalom gigante, dove si è piazzato terzo. Ha promesso di «attaccare» nella seconda, per puntare alla medaglia d'oro

NEL BIATHLON L'ITALIA MANCA LA CONQUISTA DELL'ORO O DI ALTRA MEDAGLIA

L'ultimo bersaglio fatale a Bertin

Era davanti a tutti allorché ha sbagliato i cinque centri decisivi

Sapporo, 9

Il poliziotto norvegese Magnar Solberg, di 35 anni, ha rinnovato il successo di Grenoble, confermandosi campione olimpionico di biathlon individuale. Solberg è un solido atleta alto metri 1,80, pesa 70 kg e si è presentato in gran forma a questa edizione dei Giochi olimpici, deciso a non lasciarsi sfuggire la vittoria che quattro anni fa conquistò in terra francese. Il biathlon è una specialità molto faticosa. I concorrenti devono affrontare la prova sulla lunghezza di 20 chilometri. Lungo il percorso devono fermarsi quattro volte per tirare ad un bersaglio distante centocinquanta metri. Se colpiscono dentro il cerchio bene, altrimenti subiscono delle penalizzazioni che equivalgono alla perdita di altrettanti minuti.

Ieri la prova, alla quale hanno preso parte 54 concorrenti in rappresentanza di 14 nazioni, fu rinviata a causa di una tormenta di neve che impedì agli sciatori di scorgere perfino il bersaglio sul quale dovevano puntare. Oggi, con un tempo molto migliorato, la prova è stata ripresa dall'inizio e si sono avute fasi altamente interessanti.

A metà percorso era in testa l'italiano Willy Bertin con un minuto di penalizzazione e il tempo totale di 34'32"34, seguito a più di un secondo dal finlandese Salpakari, mentre Solberg figurava soltanto al quinto posto con il tempo di 35'18"63, vale a dire ad oltre quaranta secondi e con un minuto di penalizzazione. La rimonta norvegese iniziava appunto da metà gara, mentre la classifica veniva addirittura sconvolta. Il tedesco Knautke, che era terzo, si portava al secondo posto e vi rimaneva, conquistando la medaglia d'argento, mentre dalle retrovie avanzava irresistibilmente lo svedese Arwidson, che a metà gara non figurava nelle prime posizioni, mentre arretrava irrimediabilmente l'italiano Bertin, fino a quel momento grande protagonista della gara.

A Bertin accadeva un fatto stranissimo e inspiegabile che lo privava, forse, addirittura della medaglia d'oro. Infatti l'italiano, al quindicesimo chilometro risultava ancora in testa alla gara. Rimaneva da colpire l'ultimo bersaglio, a duecentocinquanta metri di distanza, in piedi, che la volta precedente Bertin aveva colpito impeccabilmente. Si trattava dei cinque colpi decisivi: se li avesse messi a segno la vittoria sarebbe stata sua. Invece il ventisettenne sciatore di Pinerolo, fra lo stupore generale e incredibilmente, sbagliava tutti e cinque i colpi. Così, invece della medaglia d'oro o di una posizione d'onore, per i cinque minuti di penalizzazione, Bertin retrocedeva addirittura al sedicesimo posto. Era scritto che neppure in questa gara un azzurro dovesse avere fortuna.

Il successo del norvegese Magnar Solberg, comunque, è stato meritatissimo e la sua condotta di gara accorta. Come a Grenoble è uscito fuori alla distanza per imporsi da grande campione.

CLASSIFIFCA BIATHLON

1) Magnar Solberg (Norvegia) in 1.15'55"5 (2 min. di penalizzazione); 2) Hansjorg Knauthe (Germania) 1.16'7"6 (1 min.); 3) Lars G. Arwidson (Svezia) in 1.16'27" (2); 4) Alexandre Tikhonov (URSS) 1.16'46"6 (4); 5) Yrjoe Salpakari (Finl.) 1.16'51"4 (2); 6) Esko Saira (Finl.) 1.17'34"8 (5); 7) Victor Mamatov (URSS) 1.18'16"26 (2); 8) A. Klima (Pol.) 1.19'0"86 (2); 9) Daniel Claudon (Fr.) 1.19'14"87 (1); 10) Keith Oliver (GB) 1.20'40"31 (2); 16) **Willy Bertin (It.)** 1.21'03"04 (5); 22) **Giovanni Astegiano (Italia)** 1.22'45"90 (6); 32) **Pier-A. Clementi (It.)** 1.25'28"74 (6); 40) **Lino Jordan (It.)** 1.28'26"09 (12 min. penalizz.).

I 1500 di velocità all'americana Holum

Sapporo, 9

Le concorrenti ai 1500 metri femminili hanno realizzato eccellenti tempi, abbassando per ben cinque volte il record olimpico detenuto dalla finlandese Kaija Mustonen che lo stabilì a Grenoble, nel 1968, con il tempo di 2'22"40. Tutti si attendevano il successo della veterana Stien Baas Kaiser, la olandese che detiene il record del mondo dei 1500 e della combinata o della sua connazionale Abtje Keulen Deelstra, campione d'Europa in carica.

Invece è stata l'americana Diann Holum, di 21 anni, a prendersi la medaglia d'oro mettendo tutti d'accordo con un tempo veramente ottimo: 2'20"85, che è anche il nuovo record olimpico.

Il successo dell'americana si è delineato dopo i 1100 m quando ha riguadagnato una manciata di centesimi di secondo sulla più anziana rivale. In effetti sono stati gli ultimi 400 metri a decidere, quando la Holum, dopo avere preso la testa, l'ha mantenuta, finendo per vincere sulla favoritissima Baas Kaiser.

Metri 1500 femminili: 1) D. Solum (USA) 2'20"85; 2) S. Baas - Kaiser (Ol) 2'21"05; 3) A. Keulen - Deelstra (Ol) 2'22"05; 4) E. Van de Brom (Ol) 2'22"27; 5) Tupadel (Ger) 2'22"35; 6 N. Statkevitch (URSS) 2'23"19; 7) C. Carpentier (USA) 2'23"93; 8) S. Sundby (Nor) 2'24"07; 9) K. Sereguina (URSS) 2'24"29; 10) M. Pflug (Ger) 2'24"69.

Programma odierno

Quattro i titoli olimpici in palio oggi: fondo 50 chilometri, 500 metri femminili di pattinaggio di velocità, slalom maschile e slittino biposto. Ecco il programma della giornata:

SCI NORDICO - Fondo maschile 50 chilometri (Makomanai).

SCI ALPINO - Slalom gigante maschile, 2.a manche (Monte Teine).

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - 500 metri femminili (Makomanai).

SLITTINO - Slittino biposto uomini (due manches).

HOCKEY SU GHIACCIO - Gruppo A: URSS-Polonia (Makomanai); Cecoslovacchia-Svezia (Makomanai); Finlandia-Stati Uniti (Tsukisamu). Gruppo B: Norvegia-Giappone (Makomanai); Svizzera-Jugoslavia (Tsukisamu).

Oggi alla TV

Dalle 12.30 alle 13.25 (Programma Nazionale): seconda manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità femminile 500 m; gara di fondo 50 km; altri collegamenti dalle 14.30 alle 15. Dalle 22.15 alle 23 (sempre sul Nazionale): gare di hockey su ghiaccio; prime due manches slittino a due.

HAAKER E HAGN AI PRIMI POSTI AL TERMINE DELLA PRIMA PROVA

Con una discesa più decisa
Gustavo potrebbe cogliere il titolo

Sapporo, 9

Lo «show» dei discesisti svizzeri è forse finito. In un altro ambiente più naturale, meno tormentato da repentini ed improvvisi mutamenti delle condizioni atmosferiche, non ci sarebbe mai stato. A Sapporo, tre delle sei prove alpine, più che dai protagonisti, sono state vinte dagli alchimisti della sciolina. Ora per loro non c'è più posto. A meno che nel corso della seconda manche del gigante maschile non si ripetano le condizioni pressoché allucinanti in cui si è disputato il gigante femminile.

Gustavo Thoeni è in zona medaglia. Dopo la prima prova del gigante lo precedono il norvegese Erik Haaker di 49/100 e il tedesco Alfred Hagn di 41/100. Ma Thoeni, a quanto si è visto, non ha usato la «marcia in più» che lui sa di avere più di tutti. Eppure senza il lungo falsopiano finale, Gustavo sarebbe già al comando. Nella parte alta, sul difficilissimo «pendio da vertigini» iniziale, è stato il più pulito, il più veloce. Ha perso — ed era previsto — nel finale, sul falsopiano. Negli ultimi metri infatti si è anche scomposto. Ha cercato di spingere pregiudicando la sua linea e ritardando di qualche frazione l'arresto dei cronometri. Meglio, molto meglio avrebbe fatto a restar fermo, in posizione di discesa libera, come ha dimostrato Erik Haaker. E' l'unico errore di cui si possa rimproverare Gustavo che, evidentemente, ha corso per restare in lizza per il titolo senza rischiare troppo ma anche senza perdere il controllo della gara. Nella manche conclusiva egli regolerà il suo ritmo in base ai risultati della prima prova.

In testa alla classifica c'è l'hippy di Updahl, il ventenne Erik Haaker, che del gigante è uno specialista. Ma, stando a quanto ha dimostrato finora, è anche abbastanza discontinuo. Si è rivelato a Val d'Isere con una vittoria a sorpresa; poi non ha combinato niente di buono fino ad ora. Haaker inoltre sarà costretto a partire nella seconda manche con il numero 1. Tutti gli altri uomini di medaglia, compreso Thoeni, potranno regolare la loro corsa in base al suo risultato.

Il tedesco Alfred Hagn è un'altra rivelazione di questa stagione, non è più un giovanissimo: compirà 24 anni il 18 febbraio. Come Haaker ha alternato risultati eccezionali a prove abbastanza scialbe. Non è affatto irraggiungibile dal nostro Thoeni che nella manche conclusiva correrà per la medaglia d'oro. A favore di Hagn, tuttavia, gioca un ruolo determinante il suo numero di partenza, l'11, che potrà tanto favorirlo quanto eliminarlo. Se, per esempio, Gustavo dovesse far registrare un tempo eccezionale (il che è possibile), Hagn sarebbe costretto ad attaccare anche sul ripido iniziale; non essendo un attaccante, egli potrebbe compromettere proprio lì la sua discesa.

Sulla carta, molto più pericolosi di Haaker e di Hagn, sono per Thoeni gli austriaci David Zwilling e Reinhard Tritscher. Il primo si trova a 15/100 da Thoeni e il secondo e 32/100. Tritscher e Zwilling partiranno nell'ordine alle spalle di Gustavo, che avrà il numero 6. Dei due, il più pericoloso è certamente Zwilling, 23 anni, dotato di una esperienza notevole. Zwilling inoltre trova, da varie stagioni, in febbraio la sua forma migliore, quest'anno, — a quanto pare, si è ripetuto. Inoltre è molto più continuo di Haaker e di Hagn. Dal canto suo Reinhardt Tritscher sembra abbia ritrovato l'antico splendore. La sua volontà è di ferro. Per lo sci ha smesso gli studi di ingegneria; per lo sci ha subito numerosi e gravissimi incidenti. L'ultimo, il più grave, lo ha subito a monte St. Anne (Canada) nel corso di uno slalom per la Coppa del mondo 1969. Tritscher allora era uno dei discesisti più completi del mondo. In seguito all'incidente fu per lunghi mesi bloccato dal gesso. Inoltre la gamba accidentata gli è stata accorciata di 15 centimetri. Questo inconveniente ha ritardato la ripresa di Tritscher la cui determinazione, comunque, non è mai venuta meno. Nel corso della prima parte della stagione europea ha riconquistato il primo gruppo ed ora è in lizza per una medaglia.

Salvo un terremoto, l'oro del gigante di Sapporo se lo contenderanno questi cinque atleti. Il sesto è il tedesco Neureuther, ma il suo distacco è sensibile: 1"54. Poi ci sono i francesi Rossat Mignod a 1"58, e Penz a 1"66 gli svizzeri Bruggmann a 1"73 e Mattle a 1"74, il francese Jean Noel Augert a 1"91; tutti gli altri distacchi superiori ai 2".

S'intravede un'altra débacle dei francesi. Il favoritissimo Duvillard è caduto dopo 1'02" di gara e il suo morale è quanto mai sottozero. Il peggio è che Henri Duvillard rischia ora di perdere malamente anche la Coppa del mondo. E' andato troppo presto in forma e troppo presto è scoppiato.

Magro il bilancio degli altri tre azzurri in gara. Eberardo Schmalzl è 17.o a 2"52; Helmut Schmalzl è 22.o a 4"02 e Rolando Thoeni è 24.o a 4"13. «King» Gustavo è rimasto solo. Chi avrebbe potuto sostenerlo in gara è rimasto a guardare. Sia Stricker che Besson infatti meritavano di essere in lizza molto di più di Helmut Schmalzl.

L. Z.

SLALOM GIGANTE
(Classifica prima prova)

1) E. Haaker (Norvegia) 1'31"70; 2) A. Hagn (Germ.) 1'31"78; 3) **G. Thoeni (Italia)** 1'32"19; 4) D. Zwilling (Austria) 1'32"34; 5) R. Tritscher (Austria) 1'32"51; 6) C. Neureuther (Germ.) 1'33"24; 7) A. Roesti (Svizzera) 1'33"27; 8) R. Rossat-Mignod (Francia) 1'33"28; 9) A. Penz (Fr.) 1'33"36; 10) E. Bruggmann (Svizz.) 1'33"43; 11) W. Mattle (Svizz.) 1'33"44; 12) J.N. Augert (Fr.) 1'33"61; 13) J. Hunter (Canada) 1'33"83; 14) M. Rieger (Germ.) 1'33"86; 15) W. Bleiner (Austria) 1'34"18; 16) **E. Schmalzl (Italia)** 1'34"22; 17) A. Bachleda-Curus (Polonia) 1'34"40; 18) R. Barrington (Canada) 1'35"22; 19) R. Cochran (USA) 1'35"39; 20) W. Frommelt (Liechtenstein) 1'35"71; 21) **H. Schmalzl (Italia)** 1'35"72; 22) M. Ichimura (Giapp.) 1'35"77; 23) **R. Thoeni (Italia)** 1'35"83.

ANCORA UN CASO DI PROFESSIONISMO A SAPPORO (E SI INDAGA SU RUSSEL)

Sospesa dalla FIS la francese Famose: commentava i Giochi a Radio Lussemburgo

Sapporo, 9

La questione del professionismo nello sci internazionale è esplosa nuovamente a Sapporo, minacciando la pace delle Olimpiadi invernali. Questa volta a prendere clamorosi provvedimenti non è stato il comitato olimpico internazionale (C.I.O.), che escludendo l'asso austriaco Karl Schranz dai giochi aveva provocato vivaci reazioni, con la minaccia poi rientrata di un ritiro dell'intera squadra alpina dell'Austria, ma il consiglio della federazione internazionale sciistica (FI.S.).

Il consiglio ha sospeso Annie Famose, ventisettenne sciatrice francese, invitandola a rispondere all'accusa di aver trasmesso per radio Lussemburgo cronache delle gare olimpiche, ed ha aperto un'indagine sul conto di Patrick Russel. L'asso francese non ha potuto prendere parte alle Olimpiadi di Sapporo perché si è infortunato — ha una doppia frattura a una gamba — nella imminenza dei giochi, e si trova attualmente in Francia. Al consiglio della F.I.S. è stato detto che anch'egli diffonde al microfono di una stazione radio periferica le sue impressioni sulle gare olimpiche.

Ha detto il presidente della federazione, lo svizzero Marc Hodler: «Annie Famose ha tempo fino alle quattordici di domani (le cinque del mattino ora italiana) per illustrare la sua versione del caso alla F.I.S. Ella avrà modo di presentare tutta l'evidenza che vorrà».

Il consiglio della F.I.S. è passato all'azione dopo aver avuto informazione che radio Lussemburgo aveva pubblicato su vari giornali francesi l'annuncio che la Famose e Russel avrebbero fatto commenti dalle sue antenne sui giochi di Sapporo. Si è agito solo per il caso dell'excampionessa mondiale di slalom, ha detto Hodler, in quanto l'infortunio a Russel elimina l'urgenza.

FONDO FEMMINILE

Galina Koulacova bis nei 5 chilometri

Sapporo, 9

Il successo della sovietica Galina Koulacova era nell'aria. La Koulacova, dopo aver vinto la gara di fondo dei 10 chilometri, si è imposta in quella dei 5 chilometri, mettendo a segno una doppietta sensazionale. La superiorità della scuola sovietica, nel fondo e in campo femminile, non si discute. La Koulacova ha detronizzato la svedese Toini Gustafsson che si era imposta sulla stessa distanza nel 1968 a Grenoble.

Galina Koulacova ha 29 anni, è campione del mondo sulla stessa distanza (vittoria conseguita due anni fa) e a Grenoble conquistò la medaglia d'argento dietro la svedese. Non si tratta quindi di una sorpresa, ma di una vittoria che ha premiato l'atleta più degna, la favorita numero uno e mai come questa volta il pronostico è andato d'accordo con lo svolgimento della gara. Basta dare un'occhiata alla classifica generale per inchinarsi alla strapotente superiorità della ragazzona sovietica. Il suo vantaggio sulla finlandese Marjatta Kajosmaa è stato di oltre cinque secondi. Una prestazione lodevolissima, che ha messo in evidenza le doti atletiche e di fondo di questa ventinovenne che ha dato al suo paese, negli ultimissimi anni, importanti allori. Al terzo posto la cecoslovacca Helena Siholova, a quasi sette secondi, mentre distaccata soltanto di otto decimi di secondo.

FONDO FEMMINILE KM 5

1) G. Koulacova (URSS) 17'00"50
2) M. Kajosmaa (Fin) . . 17'05"50
3) H. Sikolova (Cec) . . . 17'07"32
4) A. Olunina (URSS) . . 17'07"40
5) H. Kuntola (Fin) . . . 17'11"67
6) Moukhatcheva (URSS) 17'12"08
7) B. M. Lammedal (Nor) 17'16"79
8) A. Dahl (Nor) . . . . . 17'17"49
9) H. Takalo (Fin) . . . . 17'21"39
10) N. Fedorova (URSS) . 17'25"62

LA PIOGGIA HA ROVINATO LA PISTA E LA COMPETIZIONE DI TARVISIO

Vittoria dell'austriaco Berchtold
All'Italia la «Coppa Duca d'Aosta»

Tarvisio, 9

Dopo lo scirocco, la pioggia. L'acqua ha disturbato per tutta la gara i concorrenti, che hanno corso in condizioni atmosferiche infelici, costretti a mille peripezie per poter affrontare con sufficiente tranquillità le insidie del percorso. Fortunatamente la pista ha «tenuto» più di quanto si sperasse e ciò grazie al grosso sforzo degli organizzatori dello Sci Cai Trieste, che ieri hanno cosparso centinaia di chili di neve-cemento. In questo modo almeno una metà dei concorrenti ha potuto scendere su un percorso agibile, mentre gli altri hanno sciato tra i buchi, sopra l'erba e i sassi. Gara quindi durissima e lo testimoniano i 37 ritiri e i 22 squalificati.

La «Coppa Duca d'Aosta» si è aperta con lo slalom gigante, tracciato in due manche sulla pista «B» del monte Priesnig. Ha vinto l'austriaco Berchtold, mentre il successo a squadre è andato all'Italia (che così si è aggiudicata la coppa), grazie al secondo posto di Zandegiacomo e al quarto di Pegorari.

Si è trattato di una gara dai due volti, nel senso che la seconda prova ha completamente rovesciato la classifica ufficiosa al termine della prima discesa. L'austriaco Berchtold, 5.o dopo la prima manche, ha ricuperato nei confronti dei diretti avversari, approfittando di tutte le insidie che il suo allenatore aveva inserito nel secondo tracciato. Non è stato il più veloce (il migliore della seconda discesa è stato Zandegiacomo), però poteva contare su un ottimo tempo parziale che alla fine gli ha dato una giusta vittoria.

Ciò non si può dire di Zandegiacomo, appena ottavo dopo la manche di apertura, che appariva abbastanza veloce e aveva nella zona del bosco la sua parte più difficile, con una serie di porte molto strette che hanno spezzato il ritmo degli atleti.

Sceso con il tempo di 1"16 superiore a quello dello svizzero Heimmi, che capeggiava la graduatoria parziale, Zandegiacomo ha sfruttato tutta la sua abilità sul secondo tracciato, pescando alcuni decimi preziosi proprio tra quelle porte che sono state una spina per molti concorrenti, anche per l'austriaco Hauser che è «saltato» mentre stava cercando di forzare il ritmo nel tentativo di portare l'Austria alla vittoria di squadra. Contro la sua squalifica c'è stato un reclamo, che però non è stato accolto.

Molto valida è stata la prestazione di Pegorari, che dal settimo posto è salito al quarto, inserendosi in quella che era stata la posizione di Plank prima della squalifica. Il campione europeo juniores è stato tolto dalla gara alla 26.a porta della seconda manche, in quella stessa che ha visto «volare» almeno altri dieci atleti. Plank stava scendendo velocissimo, mirando al successo finale, visto che aveva soltanto pochi decimi di distacco da Heimmi. La sua condotta di gara è stata esattissima: se fosse riuscito a passare la porta 26, forse in questo momento saremmo ad esaltare questo diciottenne, che assieme a Stricker è il miglior prodotto uscito ultimamente dalla nostra nazionale.

Un altro italiano figura tra i primi dieci ed è Piero Gros, pure lui molto giovane ma già validamente piazzato in campo internazionale.

Lo slalom gigante è stato completamente dominato da austriaci, italiani e svizzeri; sono mancati, anzi hanno completamente deluso, i francesi, che evidentemente stanno soffrendo dello stesso choc che ha colpito la squadra transalpina a Sapporo. Il primo dei «galleti» è Brechu, appena tredicesimo. Un posto certamente non consono alle sue possibilità.

Domani sulla pista «D» del Priesnig si svolgerà lo slalom speciale, valido per la coppa «Anita Goitan» che entrerà nel punteggio della Coppa Europa.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Berchtold Huber (Austria) (103"86-97"58) 201"44; 2) Zandegiacomo R. (Italia) (104"22-97"34) 201"56; 3) Hemmi Heini (Svizzera) (103"06-98"57) 201"63; 4) Pegorari Ilario (It.) . . . 202"47; 5) Zingre Hans (Svi.) . . . . 202"76; 6) Hinterseer Hansi (Au.) . . 203"07; 7) Kniewasser Johan (Au.) . 203"30; 8) Gros Piero (It.) . . . . . . 204"28; 9) Gruber Leopold (Au.) . . 204"34; 10) Klammer Franz (Au.) . . 204"58; 11) Compagnoni G. (It.) 205"04; 12) Pargatzi E. (Svi.) 205"18; 13) Brechu H. (Fr.) 205"46; 14) Pouteil Noble P. (Fr.) 206"81; 14) Bachleda J. (Pol.) 206"84; 17) Bieler F. (It.) 208"01; 18) Radici G. (It.) 208"30; 21) Bruseghini C. (It.) 208"83; 22) Stefani M. (It.) 210"05.

CLASSIFICA COPPA EUROPA

1) Eberardo Schmalzl (It.) punti 110; 2) Renzo Zandegiacomo (It.) 102; 3) Hubert Berchtold (Aus.) 83; 4) Ilario Pegorari (It.) e Hanzi Hinterseer (Aus.) 81; 6) Herbert Plank (It.) 78.

IL MALTEMPO HA TENUTO LONTANO IL GROSSO PUBBLICO DAL «GREZAR»

Olimpija-Triestina 3-0
Gioco brillante dei lubianesi

MARCATORI: nel p.t. al 7' Popivoda; nel s.t. al 6' autorete Del Piccolo, al 45' Amersek. TRIESTINA: D'Ambrogio (Cantagallo); F r i g e r i (Sabbadin), De Gasperi; Macchia, Riva (Del Piccolo), Moretti; Tumiati (Rakar), Brusadelli, Cesero (Bertoli), Marini (Truant), Rizzato. OLIMPIJA: Stojanovic (Skulj); Rugic (Glisic), Srbu; Golec (Rozic), Klampfer, Popadic; Popivoda, Becejac, Pejovic (Kapidzic), Amersek, Oblak. ARBITRO: Terpin di Trieste.

Duemila spettatori sugli spalti per una amichevole a livello internazionale che ne avrebbe meritati molti di più. Il maltempo ha consigliato molti a disertare lo stadio e ancora una volta gli assenti hanno avuto torto. La partita infatti per lunghi tratti è stata interessante e combattuta, nonostante il fondo del terreno quanto mai pesante.

Le attenzioni degli sportivi (molti i tifosi lubianesi presenti sugli spalti con bandiere biancoverdi), erano naturalmente rivolte all'Olimpija. L'allenatore Gugolj ha schierato per due terzi dell'incontro la formazione-base, nella quale facevano spicco i cinque giocatori che hanno indossato la maglia della Nazionale jugoslava: Stojanovic, Becejac, Amersek, Popivoda e Oblak. Su tutti è emerso Amersek, il giovane centrocampista che i tecnici jugoslavi hanno incluso assieme a Oblak e Popivoda nell'elenco dei probabili giocatori per i prossimi impegni in «Coppa Europa». Un giocatore che vede ottimamente il gioco, molto mobile, che «pesca» i compagni con dosatissimi palloni ed è molto pericoloso anche i fase conclusiva. Difficilissime da marcare le due ali così come l'interno Becejac, un elemento molto esperto. Note positive per quanto riguarda la difesa. Una squadra insomma di buona levatura.

Contro una compagine di livello nettamente superiore, la Triestina ha fatto quanto ha potuto. La prova degli alabardati, tenendo presente che Petagna ha dovuto rinunciare a due preziosi elementi quali il mediano Scichilone (costretto a letto da ieri mattina per un attacco influenzale) e il cannoniere Vastini, che lamenta un dolore ad un ginocchio, non si può giudicare negativa. Si sono registrate delle pause, alcune stonature, questo è vero, però la squadra ha retto abbastanza bene il confronto con i più forti avversari.

Nel primo tempo, che l'Olimpija ha chiuso in vantaggio per un gol propiziato da un errore della retroguardia (malinteso fra Macchia e D'Ambrogio sfruttato da Amersek che appoggia al centro per Popivoda, il quale non sbaglia), la Triestina ha avuto due buone occasioni per andare a bersaglio. La prima dopo 2' con Cesero su lancio di Marini ma il portiere Stojanovic è stato abile a deviare in uscita il tiro del centravanti; la seconda al 19' con Rizzato: Tumiati dalla destra conclude una lunga fuga con un cross che il portiere ferma ma non trattiene; Rizzato calcia al volo ma il pallone si stampa sul palo.

Più evidente la superiorità degli jugoslavi nella ripresa. La Olimpija passa ancora al 6': Amersek dal limite calcia forte ma il tiro, deviato da Del Piccolo, si innalza e termina alle spalle di Cantagallo uscito dai pali per fermare la staffilata di Amersek: 2-0. Una traversa di Pejovic al 16'; molti fischi per Cantagallo su alcuni interventi in presa non trattenuta; un gol annullato alla Triestina per precedente fallo rilevato dall'arbitro (il tiro di Rizzato era stato deviato in rete da un difensore) e al 45' il terzo gol di Amersek.

Claudio Nordio

BUSSI AL PORDENONE

■ Paolo Bussi, 22 anni, triestino in forza alle squadre minori del Milan, è passato in prestito al Pordenone. Se le operazioni di cartellinamento saranno definite in tempo, il Bussi giocherà sabato nel «Berretti» con il Pordenone a Treviso.

Ignis Varese e Simmenthal vincono le partite di Coppa

Ignis - Levi's 93-91

Haarlem, 9

L'Ignis di Varese ha battuto il Levi's Amsterdam per 93-91 (52-50) in una partita valida per il Girone A della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro.

Simmenthal - Stella Rossa 86-62

Milano, 9

Il Simmenthal ha battuto la Stella Rossa di Belgrado nel primo dei due incontri del Girone «B» della Coppa delle Coppe di pallacanestro, con il punteggio di 86-62 (45-36).

GINNASTICA IN PISCINA

■ L'Unione Sportiva Triestina organizza dei corsi di ginnastica che si tengono giornalmente dalle 10 alle 12 nella piscina Bianchi. Istruttore il prof. Ficenec.

LEVA CAMPESTRE

■ L'A.S. Libertas Trieste organizza per domenica al Villaggio del Pescatore la 15.a Leva provinciale di corsa campestre, valida quale selezione per i campionati nazionali. Tutti i giovani che desiderano parteciparvi (ragazzi, allievi, junior e senior) devono trovarsi alle ore 9.30 di domenica in piazza San Giovanni, dove troveranno un pullman a loro disposizione.

Rappresentativa allievi

Su segnalazione del C.T. della rappresentativa allievi di Trieste, Marino Zanon, i seguenti giocatori sono convocati per l'allenamento che avrà luogo oggi alle ore 15 sul campo S. Sergio:

Costalunga: Trippar; Gaja; Moro; Giarizzole: Fronda, Suerzi; San Sergio: Colognati, Descovic; C.G.S.: Purini, Angelini, Dagnelut, Tesevic; Rosandra Z.: Cerovaz; Muggesana: Varin, Chellert; Cremcaffè: Puzzer, Ghersinich; Aurisina: Dobrilla, Pertot e Maddalen; Vesna: Valente; De Macori: Bizzarini; Libertas: D'Alloia, Rupini, Cocetti.

I giocatori convocati dovranno essere provvisti di corredo sportivo, compresa la tuta.

Hockey nella regione: risveglio in più settori

Ha avuto luogo nella sede del CONI di Trieste l'assemblea regionale dei sodalizi praticanti le discipline rotellistiche dell'hockey e del pattinaggio nel Friuli-Venezia Giulia. Delle diciassette società affiliate, erano assenti Skating Grado, Palmanova e G.S. Pordenone. Ha presieduto i lavori il monfalconese Maluta, con il triestino Ciabatti segretario. La relazione sull'attività sportiva della scorsa stagione è stata letta dal presidente del C.R. Levi.

Nella dettagliata esposizione sono stati messi in luce pregi e difetti dell'attività svolta nei settori della corsa su strada e su pista, del pattinaggio artistico e dell'hockey su pista, il tutto sia in campo nazionale sia in quello regionale e provinciale, nonché nel settore dei Giochi della Gioventù. In questo ultimo i pattinatori giuliani hanno conseguito nel 1971 un rilevante successo propagandistico, sia a Trieste che a Pordenone, mentre a Monfalcone ed a Grado si è in leggera fase progressiva. Per Gorizia e Udine si confida in un rilancio nel 1972.

Nel pattinaggio artistico è stato notato un certo declino nei sodalizi tradizionalmente alla ribalta come Edera, Udinese, Monfalcone e Palmanova mentre allo Skating Pordenone sono andati i maggiori allori (7 titoli regionali su 12).

Ottimo il risveglio nella disciplina della corsa su pista, il cui merito va ascritto principalmente all'opera dell'Hockey Junior Itala, distintasi anche in campo regionale con la organizzazione del trofeo Gabriele Cerne; buone le prestazioni della Comina di Pordenone e dei pattinatori gradesi. Nella corsa su strada, dopo molti anni di immobilismo, si è gareggiato nuovamente sull'anello della Piazza della Repubblica a Monfalcone, riallacciandosi così alle imprese ed ai vecchi ricordi di indimenticabili serate.

Nell'hockey su pista l'attività maggiore ha interessato le prestazioni in campo nazionale dell'U.S.T., seconda piazzata nella «A» e del Ferroviario, vittorioso in «B»; tra le squadre minori i maggiori successi sono andati al Ferroviario (campione d'Italia della categoria allievi).

La relazione del presidente Levi è stata approvata alla unanimità. E' seguita la discussione per l'impostazione del calendario agonistico per l'annata 1972.

Nella parte conclusiva della assemblea, che per la prima volta ha accolto il rappresentante del neo costituito sodalizio di Pieris, il presidente Levi ha premiato le società e gli atleti maggiormente distintisi nel 1971; tra i sodalizi meritano una citazione particolare lo Skating Pordenone per il pattinaggio artistico, l'Itala Junior per la corsa su pista ed il Ferroviario per l'hockey su pista.

Bruno Ive

BASKET A UDINE

■ Dall'8 al 20 giugno si disputeranno a Udine i campionati mondiali militari di pallacanestro, ai quali prenderà parte anche la nostra Nazionale, sotto la guida del C.T. Giancarlo Primo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina 212285. 41067 B

PRESTASERVIZI tuttofare cucinare referenziata cercano coniugi soli, telefonare 762463. 41513 B

90.000 CONIUGI offrono a domestica stabile anche dormire. Seriamente referenziata. Casa signorile centrale moderna e attrezzata modernamente. Telefonare 68750 ore 10-12 e 16-18. 41525 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter giovanissima offresi tel. 418136 ore 12-16. 41545 C

GIOVANE meccanico elettrodomestici con patente per Trieste e provincia militesente offresi. Scrivere Villalago 16 Pescara o telef. 0855 3216. 41537 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara, telefono 794100. 21246 CC

A. DOMICILIO idraulico, ripara rubinetti, wc, lavatrici, frigoriferi, tel. 421212. 41369 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 41142 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790-497. 21280 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti, riparazioni, interventi immediati, tel. 755192. Escluso lunedì. 71884 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollè ecc. tel. 767257. 71878 CC

FRITTOLI PARCHETTI concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente, segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore; SERVITEVI SENZA ESITAZIONE telefono 750895. 41277 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 20635 CC

PELLE liscia, antilope, giacconi in montone rovesciato, borsette gambaletti, pulisce smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 20605 CC

PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 71942 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze in carta 30 mila, telefonare 793616. 41160 CC



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

RADIORIPARAZIONI TV accurate e garantite, tel. 794465. 71908 CC

RADIOTELEVISIONE interventi tecnici immediati, impianti per TV a colori, telefonare 725233. 71916 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere 15/16 anni cercasi torrefazione «Argentina». Festa la domenica e feste, tel. 796305. 21200 D

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria D'Azeglio 11. 41559 D

ALBERGO stagionale Iesolo, cerca barista, cassiera et cuoca. Possibilità annuale, telefonare giovedì, venerdì 68344. 41130 D

APPRENDISTA commessa aiuto commessa per panetteria cercasi D'Annunzio 18 tel. 790951. 41531 D

APPRENDISTA o internista o aiuto banconiera cerca bar Sanfrancesco, tel. 764036. 71958 D

APPRENDISTA 15/16 anni alimentari Cetin, via Roma 19. 21236 D

APPRENDISTA commessa panetteria orario ridotto paga intera, cercasi, tel. 410466. 71946 D

APPRENDISTE volonterose capaci cercansi per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 41525 D

AUTISTA cameriere, qualificato per casa signorile, cercasi. Telefonare Udine 74336. 5464 D

AUTISTA privato 30-40enne con anche mansioni di lavori magazzino alternati cercasi. Chiedonsi referenze. Cassetta 41527 D, SPI.

CAPOPERAIO pratico lavori pulizia navi in allestimento retribuzione adeguata scrivere Cassetta 41152 D, SPI.

CERCASI ragazzo macelleria, via Tigor 14, tel. 38824 - 12.000 settimanali. 21252 D

CERCASI aiuto pasticciere, via Piccardi 23 tel. 793563. 41477 D

CERCASI falegname con patente veramente capace da eseguire lavori e consegne ad ore da stabilire presentarsi prima possibile al mobilificio Triestino via Pacinotti 6. 71934 D

CERCASI donna capace pulizia ambulatorio medico disimpegno telefono. Ottima retribuzione. Pontieri Viale Montenero 51 Milano. 5473 D

CERCASI carrozziere telefonare 814297 ore 8-12, 14-17. 41076 D

CERCANSI due donne per pulizie rivolgersi ditta Jurada presso via Lavatoio 3, telef. 38528 dalle 16-18. 41577 D

CERCASI apprendista o lavorante parrucchiera buona paga tel. 764174. 41485 D

CERCASI apprendista commessa confezioni «Al 12» via Cavana 12. 21208 D

CERCASI autista per consegne città rivolgersi via Cologna 12 dalle 8 alle 9, ditta Vini. 41547 D

CERCASI caposervizio qualificato, referenziato per il barcaffè di seconda classe del Ristorante della Stazione Centrale. Presentarsi previo appuntamento telefonico col n. 418387. 20587 D

COMMESSA pratica panificio pasticceria buona paga domeniche libere, via Roma 28. 41523 D

CUOCO Albergo prima categoria cerca ottimo capo partita impiego Maggio-Settembre. Scrivere Astoria Palace Hotel Grado. 5467 D

DITTA commerciale cerca giovane signorina da adibire a fatturazione. Inviare curriculum dettagliato, manoscritto. Cassetta 41132 D, SPI.

ENTE pubblico cerca per propria organizzazione intervistatrici possibilmente studentesse universitarie o cultura equivalente. Casella Postale n. 588. 71952 D

FALEGNAMI assumonsi, telefonare al 411075. 20627 D

FARMACIA cerca signorina pratica referenziata. Telef. 790274 21012 D

FATTORINO giovane con patente auto per consegne ed aiuto magazzino cerca Brandolin via San Maurizio 2. 41499 D

IMPIEGATA albergo Trieste inglese o tedesco, assumesi prontamente. Offerte cassetta 41463 D, SPI.

IMPIEGATA pratica amministrazione personale con due anni esperienza cerca impresa scrivere Cassetta 41150 D, SPI.

IMPORTANTE casa di spedizioni cerca urgentemente militesente pratico porto e dogana. Cassetta 41583 D, SPI.

IMPORTANTE società ricerca impiegato giovane residente Gorizia per lavoro esterno purché volenteroso e capace contatti pubblico. Offerte patente 9831 Fermo Posta Gorizia. 848 D

IMPRESA assume diplomato, tecnico pratico cantiere edile. Scrivere cassetta 21190 D, SPI.

INTERNISTA uomo o donna cerca trattoria Cantine Sociali riva Sauro 18. 71930 D

OPERAIO di magazzino con patente C per lavori interni e consegne cercasi telefonare 68516 venerdì ore ufficio. 71940 D

PARRUCCHIERA brava cercasi centro tel. 412868. 41505 D

PASTICCIERE aiuto pasticciere apprendista pasticciere cercansi Carducci 39. Tel. 793571. 41497 D

RISTORANTE Nastro Azzurro cerca internista domenica riposo settimanale. Riva N. Sauro 12. 41487 D

SOCIETA' importanza internazionale offre immediato guadagno et possibilità rapida carriera con inserimento sua organizzazione a quattro elementi militesenti dotati presenza, iniziativa, intelligenza vivace, naturalmente portati pubbliche relazioni. Scrivere Casella 41481 D, SPI.

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare 411075. 20627 D

OTTIME POSSIBILITA' IMPIEGO ALTE RETRIBUZIONI seguendo corso individuale tecnico-pratico di PROGRAMMATORE PER ELABORATORI ELETTRONICI. Preparazione completa quattro linguaggi: Assembler, RPG 1-2, Cobol. **Diploma rilasciato dal Ministero Pubblica Istruzione.** Telefonare 31192. Presentarsi o scrivere: Centro Elettronico Italiano, v. F. Venezian 7, Trieste.

ECCO QUA LA POLTRONA AMBASSADOR TWIN SEAT DELL'AMBASSADOR SERVICE TWA. E' IN CLASSE ECONOMICA. NESSUN ALTRO CE L'HA.

E questo non è che un particolare dell'Ambassador Service TWA per l'America.

Innanzitutto abbiamo eliminato le vecchie poltrone. E poi, tutto quello che ancora restava di vecchio. Ora troverete nuovi colori, nuovi tessuti, nuovi tappeti. Insomma, troverete che tutto è nuovo.

Così come nuove sono due o tre cosette che riguardano esclusivamente i passeggeri TWA.

Potrete scegliere tra tre piatti diversi e assai gustosi, in classe economica, tanto per farvi un esempio. (Quasi tutte le altre compagnie aeree hanno un piatto fisso.)

E potrete scegliere anche tra due film.* (La maggior parte delle altre compagnie ne danno uno solo, o nemmeno quello.)

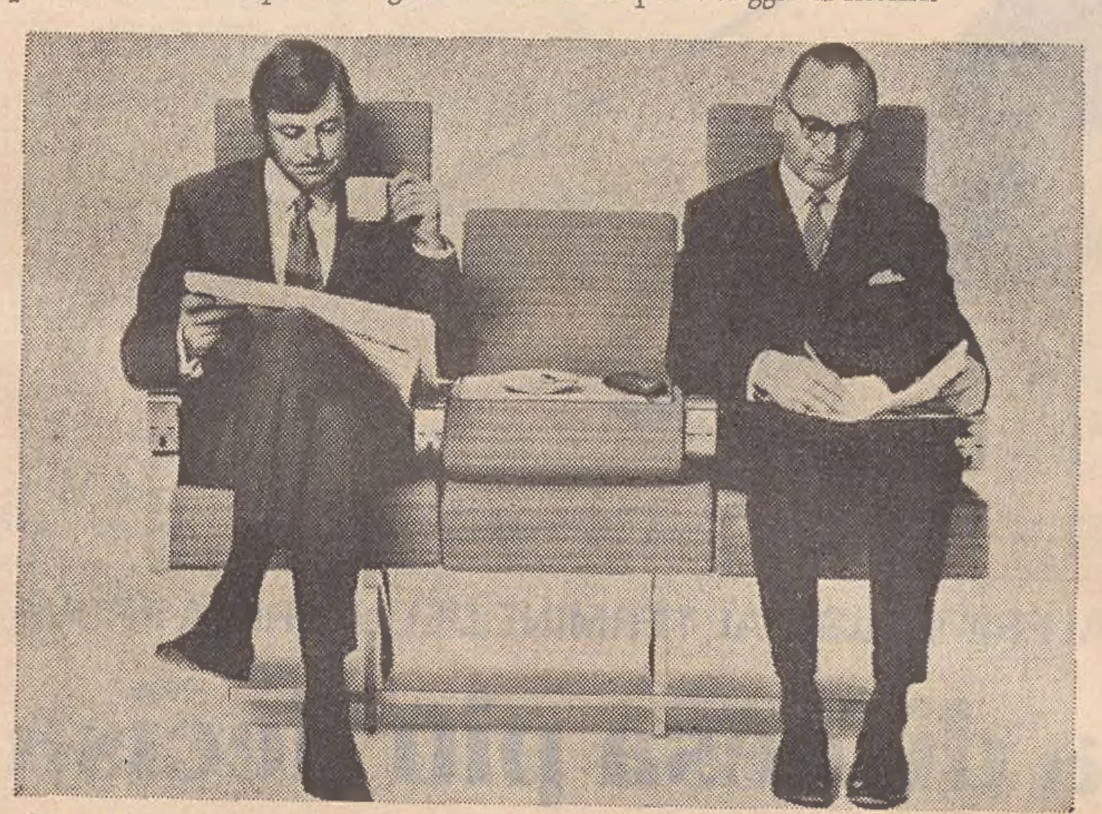
E poi, abbiamo un nuovo Terminal a New York riservato ai passeggeri TWA, che Vi permetterà di sbrigare le formalità doganali e d'immigrazione. (La maggior parte delle altre compagnie devono invece accontentarsi di un solo, vecchio Terminal in comune.)

Nonostante tutto, pensiamo che sia la nostra poltrona Ambassador ciò che costituisce la tentazione più grande a partire in viaggio con TWA.

Ma siamo d'altra parte sicuri che sarà il nostro Ambassador Service, con l'insieme dei suoi vantaggi, ciò che invece convincerà a scegliere TWA anche per il viaggio di ritorno.



Ci si può stare in tre, come negli altri aerei 707.



Ma ci si può stare anche in due, a differenza di quanto avviene negli altri 707.



Ci si può anche sdraiare per schiacciare un pisolino quando l'aereo non è completo



Oppure, darà un senso nuovo al tempo da trascorrere a bordo.

TWA

*I regolamenti IATA richiedono un sovrapprezzo nominale per gli spettacoli a bordo e per le bevande alcoliche in classe economica.

100.000 MENSILI più vitto alloggio offresi a signora qualificata assistenza donna sola anziana telef. dalle 8.30 - 10.30 762676. 41555 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STATALE cerca affitto camera ammobiliata comfort pressi Riva tel. 38128 ore 15-16. 41511 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. A. MOBILIATA centrale affittasi impiegato o studenti tel. 35269. 41515 F

AFFITTASI stanza mobiliata a signora distinta tel. 797491 ore 11 in poi. 41495 F

AMMOBILIATA centrale affittasi a pensionata telefonare 30376. 41475 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ISTITUTO ENENKEL. Ripetizioni qualsiasi materia per medie inferiori e superiori. Stenografia, Dattilografia. Battisti 22. 41541 G

A. A PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema I B M. Corsi teorico-pratici. Inizio 6 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 41543 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO latino, italiano, impartisce laureanda, esperienza insegnamento, tel. 744150 ore pasti. 41457 G

MATEMATICA chimica, fisica, impartisce superiori esperto insegnante laureando ingegneria, telefono 726962. 41375 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte solfeggio insegnamento accurato, telef. 772548 pomeriggio. 41579 G

RIPETIZIONI matematica medie, tecniche, impartisce insegnante, telefono 796750. 40952 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MAZZO chiavi con fodera gialla rinvenuto rivolgersi tel. 761195 dalle ore 13-14. 41471 H

SMARRITO portamonete colore nero paraggi via Coroneo, pregasi onesto rinvenitore telefonare 794772. 71948 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. ATTICO CON MANSARDA, Rotonda del Boschetto, appartamento primo ingresso, esposizione soleggiata, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, vasta terrazza, grande mansarda con servizio, centralnafta, acqua calda centralizzata, ascensore. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.B. VIA CUMANO primo ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata. AFFITTASI 50 mila mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.B. GRETTA Strada del Friuli, appartamento primo ingresso in palazzina, salone, due stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, terrazza, centralnafta. VISTA PANORAMICA, AFFITTASI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.B. VIA CUMANO casa nuova primo ingresso, camera, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, acqua calda centralizzata. AFFITTASI 42.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

AFFITTANSI prontamente RITTMEYER cucina, 7 stanze, autoriscaldamento. 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

AFFITTASI stanza uso ufficio ambulatorio casa nuova comfort primo piano telefonare 66252. 41517 I

AFFITTASI appartamento tristanze restaurato villa centrale telefonare 37219. 41521 I

APPARTAMENTO paraggi SAN NICOLO' 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 41561 I

APPARTAMENTO paraggi CRISPI 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 28.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 41561 I

APPARTAMENTO attico prima entrata box negozio centrali affittasi telefonare 24412. 41469 I

APPARTAMENTINO via BRAMANTE, stanza cucina gabinetto, affitta 7.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, cerchiamo appartamenti varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 600 I

LOCALI adatti deposito o artigiano affittansi Molino a Vento 4, telefonare 61155 ore 10.30-13. 71932 I

MARINA 4 stanze, cucina, WC 25.000; GIULIA coniugi referenziati 2 stanze, stanzino WC, 25.000. Altro modesto 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 41571 I

MOBILIATO 3 stanze cucina tutti comfort prontamente affittasi telefonare 61309. 41533 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare lussuoso salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto bagno privato tutti comfort. Tel. 38102. 600 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. INGEGNERE cerca affitto appartamento confortevole pronta entrata telefonare 414035. 71944 L

APPARTAMENTO salone, 3 stanze, cucina e servizi cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 41563 L

CERCASI affitto casa o villa con giardino, minimo sei stanze, anche periferia e Muggia. Tel. 750401, orario negozio. 71890 L

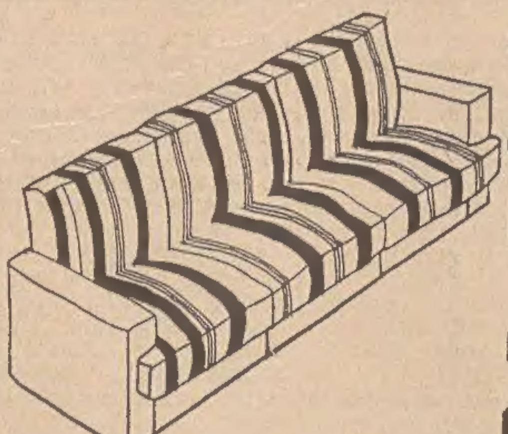
CERCASI affitto due stanze cucina, gabinetto per L. 22.000 mensili. Telef. 747157, mattinata. 21186 L

Continua in 14.a pagina

OFFERTA PROMOZIONALE

SCONTO DEL 20% su tutti i salotti

anche su ordinazione FINO AL 21 FEBBRAIO



mobili ZERIAL

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VOLUMINOSO RAPPORTO ANNUALE AL CONGRESSO IN TEMA DI POLITICA ESTERA

Vietnam e disarmo per Nixon motivi di maggiore apprensione

Disappunto per l'intransigenza di Hanoi di fronte alle proposte americane - Viva preoccupazione per il potenziamento dell'arsenale missilistico russo - I vantaggi dell'ingresso inglese nella CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Nel suo voluminoso rapporto annuale al Congresso, in tema di politica estera, novantacinquemila parole che costituiscono una panoramica dello stato del mondo quale è visto da Washington, il Presidente Nixon vede con pessimismo le prospettive di pace negoziata in Vietnam. Pone inoltre i dirigenti sovietici di fronte alla possibilità di un'altra corsa agli armamenti, qualora essi non mostrino moderazione nel potenziamento dell'arsenale di missili nucleari dell'URSS. Nixon inoltre invita l'opinione pubblica mondiale a non attendersi troppo dal suo viaggio della prossima settimana in Cina, rassicura gli alleati circa gli obiettivi della visita a Pechino, esorta i sovietici a far vedere la propria sincerità prima che egli faccia in maggio la visita a Mosca, e proclama che gli Stati Uniti intendono conservare e migliorare le proprie forze sul continente europeo.

Trattando del Vietnam il Presidente non nasconde il suo disappunto: «I nostri più volonterosi tentativi di mettere fine alla guerra per tutti i contendenti sono naufragati sullo scoglio dell'ostinazione comunista» dice Nixon ai parlamentari. «Questo non ci ha lasciato altra scelta che quella di metter fine alla guerra per gli Stati Uniti tramite la vietnamizzazione del conflitto». Dice che la porta è ancora aperta, ma ammette che ci sono «ostacoli formidabili», perché i nordvietnamiti vedono i negoziati come via alternativa verso la vittoria, non come compromesso con gli avversari. Gli Stati Uniti non accoglieranno mai la richiesta avanzata da Hanoi di una eliminazione del governo di Saigon diretto dal Presidente Nguyen Van Thieu, dice il Presidente Nixon.

Nixon definisce importanti svolte nei confronti dei rapporti con gli avversari l'invito fattogli da Pechino per una visita in Cina e quello dei sovietici per un analogo viaggio a Mosca. Della Cina dice: «Abbiamo messo fine a un periodo venticinquennale di implacabile ostilità», e afferma che la sua imminente visita potrebbe avere per le future generazioni maggior significato di qualsiasi altro provvedimento preso nell'anno decorso dagli Stati Uniti. Dell'URSS afferma: «Siamo riusciti a dare nuovo impeto alle prospettive di rapporti più costruttivi, attraverso una serie di concreti accordi che arrivano alla causa della tensione fra i due paesi. Questi accordi variano in importanza ma assieme forniscono serio motivo per ritenere che si possa arrivare a un fondamentale miglioramento nelle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Tuttavia, aggiunge Nixon, certi sviluppi del 1971 fanno sì che non sia chiaro se si sia di fronte a un mutamento permanente della politica sovietica o semplicemente ad una fase transitoria, ispirata più a considerazioni tattiche che a un fondamentale impegno per uno stabile sistema internazionale: «L'attività sovietica nella messa a punto e nel dislocamento delle armi, la politica sovietica per gli armamenti in Medio Oriente, il comportamento sovietico durante la crisi indo-pakistana e le implicazioni espansionistiche delle attività navali sovietiche sollevano serie questioni».

Le iniziative sovietiche in Asia Meridionale e nel Medio Oriente sono per Nixon cariche di pericolose implicazioni. Egli si appella a Israele e all'Egitto perché compongano la loro lunga disputa, ma non fa proposte, presumibilmente perché Washington attende una risposta del Cairo alla idea, già accettata da Israele, di negoziati indiretti da tenere in un unico luogo (si è parlato di un albergo di New York) ma con le delegazioni separate e con una personalità americana quale «spola». L'apprensione di Nixon per il Medio Oriente è indicata dalla sua conferma delle notizie non ufficiali secondo cui i sovietici hanno fornito all'Egitto ottanta installazioni di missili terra-aria, varie formazioni di aerei da combattimento con i piloti, cinquemila serventi e tecnici per i missili e circa undicimila altri consulenti dal 1970 a oggi.

Guardando all'attività sovietica nel Medio Oriente, e all'espansione dell'URSS nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano, Nixon commenta che «di mano in mano che aumenta la sua influenza l'URSS acquisisce anche responsabilità e, si spera, un nuovo interesse alla stabilità regionale; nella misura in cui l'URSS esercita la sua influenza nell'interesse della moderazione URSS e Stati Uniti potrebbero agire su rotte parallele». Fra i lavori non compiuti Nixon elenca i contatti con la Cina, «che offrono speranza ma sono delicati», il controllo della corsa agli armamenti, il ritrovamento del mezzo migliore per l'assistenza ai paesi meno dotati, la costituzione «con i soci» di un sistema monetario e commerciale modificato, la costruzione con amici e avversari di un sistema internazionale che tutti si adoperino a salvaguardare, perché importante per tutti. Nixon dice che occorre trattare con realismo il fatto che le Nazioni Unite sono di fronte a una crisi di fiducia.

Volgendosi all'Europa il Presidente commenta con soddisfazione la decisione della Gran Bretagna di aderire al «Movimento dell'integrazione europea» con l'ingresso nel MEC assieme a Irlanda, Danimarca e Norvegia. «Ciò significa la fine della tutela americana (in Europa) e la fine dell'era della unità automatica». Gli Stati Uniti, osserva Nixon «continuano a ritenere che la collaborazione politica e difensiva entro l'Europa sarà la realizzazione dell'unità europea». E prosegue: «Gli interessi difensivi e di diplomazia con l'Est dell'Europa e dell'America sono fondamentalmente paralleli, e forniscono incentivo adeguato per il coordinamento delle direttive indipendenti. Due grandi potenze in Occidente renderebbero più flessibile la diplomazia occidentale e potrebbero condividere in misura crescente le responsabilità della decisione».

Nixon annuncia esplicitamente che gli Stati Uniti non ridurranno unilateralmente il livello dei loro effettivi militari in Europa. Gli Stati Uniti vedono con favore la proposta sovietica di una conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa, sempreché la conferenza sia preparata con cura e affronti questioni di merito. Nixon osserva che non ci sarà nulla da fare fino a che non sia stato firmato e messo in vigore il recente accordo su Berlino, e che è essenziale avere un quadro chiaro degli argomenti da trattare, e del concreto contributo che la conferenza potrà apportare alla sicurezza.

Profonda apprensione esprime il Presidente per il potenziamento dell'arsenale di missili nucleari dell'URSS. Il Presidente dice di guardare ai «SALT», i negoziati per la limitazione degli armamenti strategici, nella speranza che portino a un accordo sulla riduzione del ritmo della corsa agli armamenti e stabiliscano le basi per una ulteriore riduzione della tensione; ma aggiunge: «Ci avviciniamo a una svolta cruciale nei nostri programmi di armamenti strategici; se l'URSS continuerà a espandere le sue forze strategiche saranno inderogabili programmi americani a compenso di questa espansione. L'alternativa preferibile sarebbe una combinazione di comune moderazione e un accordo nei «SALT». Ma in nessuna circostanza permetterò l'ulteriore sgretolamento dell'equilibrio strategico con l'URSS».

U. P. I.

L'HA SAPUTO IN CINA

DEPUTATO FRANCESE: «Lin Piao è vivo»

Parigi, 9

Il deputato gollista Didier Julia, tornato dalla Cina comunista, ha riferito che un funzionario cinese addetto alla missione di cui Julia faceva parte che il maresciallo Lin Piao è stato «eliminato politicamente» ma che è vivo e che l'ex presidente Lin Sciao Ci lavora in una comune della Cina settentrionale. Julia ha precisato che le domande sulla sorte dei due sono state poste dai parlamentari francesi a Wou Fan Wou, capo del dipartimento europeo al ministero degli esteri cinese.

Secondo Julia, a proposito di Lin Piao c'è stato questo scambio di battute:

— «E' scomparso il maresciallo Lin Piao?».

— Wou: «E' stato eliminato».

— «Dove si trova? Si parla di un aereo abbattuto. E' stato forse fucilato? E' così?».

— Wou: «No, è stata una eliminazione politica. Mai in Cina confondiamo tra errore politico e persona».

La missione di cui Julia faceva parte era capeggiata da Jean De Broglie, presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale. I parlamentari hanno avuto un colloquio di due ore e mezza con il primo ministro Ciu En-lai, nel corso del quale si è parlato anche della visita del Presidente Nixon a Pechino. Secondo Julia, Ciu ha detto che i dirigenti cinesi non parleranno del Vietnam durante la visita di Nixon. «E' una faccenda che riguarda i vietnamiti e gli americani e non ci riguarda. Noi non interverremo», ha detto Ciu. *(Ap)*

I DIBATTITI AL PARLAMENTO DI BONN PER LA RATIFICA DEI TRATTATI CON L'EST

Primo successo dell'opposizione contro la «Ostpolitik» di Brandt

E' stato ottenuto al «Senato»: il «no» è prevalso per un solo voto - Ma sarà determinante il parere della Camera Bassa dove il fronte favorevole al Cancelliere è in maggioranza

Bonn, 9

I due trattati di non aggressione conclusi dal governo Brandt con Mosca e Varsavia hanno subito oggi una temporanea battuta d'arresto, nel primo di una serie di dibattiti parlamentari, per Camera Alta del Parlamento, praticamente il Senato di Bonn, ha deciso, con 21 voti contro 20, di respingere i trattati a meno che il governo non fornisca nuovi chiarimenti sugli accordi prima della seconda, definitiva lettura in programma il 19 maggio. Il voto della Camera Alta tuttavia non può bloccare la ratifica perché la decisione può essere rovesciata dal «Bundestag», la Camera Bassa, dove la coalizione socialdemocratico-liberale di Brandt ha sei voti di maggioranza.

Nella Camera Alta, formata da rappresentanti dei dieci Laender (Stati) della Germania Federale e di Berlino ovest, l'opposizione cristiano democratica ha un voto di maggioranza. I deputati di Berlino non hanno diritto di voto. Il «Bundestag» terrà tutte e tre le letture in programma sui trattati prima che essi tornino all'esame della Camera Alta.

Nel dibattito odierno, Brandt e il ministro degli esteri, Walter Scheel, sono stati i principali portavoce del governo.Essi hanno ribattuto decisamente alle critiche dei democristiani, i quali sostengono che i trattati ostacolerebbero la riunificazione tedesca, congelerebbero per sempre i confini postbellici della Germania, e permetterebbero all'URSS di interferire negli affari interni tedeschi minacciando la pace e la sicurezza dell'Occidente.

Brandt ha ribadito le assicurazioni fatte in passato, secondo cui l'Unione Sovietica non ostacolerà future modifiche concordate dei confini. Il Cancelliere ha affermato che Mosca si è impegnata a non invocare il privilegio, che le deriva dalla carta dell'ONU, come potenza vittoriosa, nella seconda guerra mondiale, di interferire nell'ex Stato nemico tedesco. Ha aggiunto che la causa della riunificazione tedesca non viene servita chiedendo il ritorno ai confini prebellici. «Chiunque crea ostacoli alla nave dell'unità tedesca, con i relitti delle vecchie frontiere, deve rendersi conto che il vascello non raggiungerà mai il suo porto di destinazione».

Respingendo quindi le critiche dei cristiano-democratici secondo cui i due accordi potrebbero determinare uno squilibrio delle forze in Europa a favore dei sovietici e uno sbilanciamento della RFT verso Oriente, il Cancelliere federale ha ricordato che la «Ostpolitik» ha trovato pieno consenso tra gli alleati occidentali. «Non mi risulta — egli ha detto — che la NATO sia un club di masochisti». Sulla posizione dell'Unione Sovietica nei confronti della CEE i due esponenti del governo federale hanno sostenuto che la Comunità Europea è« una realtà» e che chiunque voglia entrarci in contatto dovrà necessariamente prendere atto della sua esistenza. *(Ap)*

Si teme un tragico bilancio

IL NORD DELLA PERSIA paralizzato dalla neve

Teheran, 9

Ore di incubo e di paura in Persia. Centinaia di villaggi delle regioni nord-occidentali sono pressoché tagliati fuori dal resto del paese, sepolti sotto tre metri e mezzo di neve, mentre si teme per la vita di duemila persone. Il Nord e la parte Nord occidentale dell'Iran sono completamente paralizzati, e le possibilità che i villaggi che vi sorgono possano esser raggiunti dalle squadre di soccorso partite dalla capitale e dall'aeroporto di Mehrabad, sono quanto mai esigue.

Le cifre per ora sono approssimative e non ufficiali. Ma dal tenore delle corrispondenze apparse sulle ultime edizioni dei quotidiani di Teheran, il quadro della situazione è a dir poco tragico. Nella sola cittadina di Gilovan, nei pressi di Khalkhal, seicento chilometri a Nord-Ovest di Teheran risultano scomparse, come se fossero stati inghiottiti dalla tormenta, centottanta persone. A Tarbiz, villaggio situato più a Nord, sette persone sono morte assiderate. *(Ansa)*

L'INTELLETTUALE JUGOSLAVO «IN QUARANTENA»

Un mese di carcere allo scrittore Mihajlov

E' stato condannato per un articolo e una lettera pubblicati sul «N. Y. Times» - Presenterà ricorso

Belgrado, 9

L'intellettuale dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov è stato condannato a 30 giorni di prigione per aver consentito la pubblicazione all'estero di un suo saggio e di una lettera a un editore americano. Lo ha reso noto oggi lo stesso scrittore jugoslavo, precisando che intende presentare ricorso in appello alla sentenza, che gli è stata comunicata ieri. La condanna — alla quale secondo la legge jugoslava si può presentare ricorso entro otto giorni — è stata comminata al 38enne scrittore da un magistrato di Novi Sad, località che dista circa 80 chilometri da Belgrado.

«Second · il mio parere — ha detto Mihajlov — il magistrato è in errore, poiché io ho il diritto di pubblicare articoli, fuori della Jugoslavia». Circa due anni fa a Mihajlov venne vietato di fare dichiarazioni politiche o di pubblicare articoli in Jugoslavia. Egli uscì di prigione il 4 marzo 1970 dopo aver scontato tre anni e mezzo di carcere per aver diffuso «propaganda ostile» contro il regime comunista jugoslavo e «notizie false» mediante articoli pubblicati all'estero.

La prima sentenza vietava inoltre a Mihajlov di pubblicare articoli in Jugoslavia per quattro anni dopo aver scontata la pena detentiva. Nello ottobre del 1970, Mihajlov pubblicò tuttavia un articolo sul «New York Times» con il titolo «L'arte come nemica». Il saggio si riferiva alla assegnazione del premio Nobel per la letteratura allo scrittore sovietico Alexander Solzhenytsin.

Lo scrittore jugoslavo ha detto: «Nel gennaio del 1971, la polizia di Novi Sad mi interrogò in merito al mio articolo. A questo proposito inviai immediatamente una lettera al "New York Times" che venne successivamente pubblicata». La sentenza del magistrato di Novi Sad — ha precisato Mihajlov — stabilisce una condanna di 15 giorni di prigione per l'articolo e di altri 15 per la lettera inviata al «New York Times». La condanna — secondo il parere del giudice — è giustificata dal fatto che il «New York Times» viene venduto in Jugoslavia e, di conseguenza, gli articoli possono essere letti in questo paese. *(Ansa)*

OGGI NUOVO INCONTRO tra Brandt e Pompidou

Bonn, 9

Questioni connesse con lo sviluppo della Comunità economica europea, rapporti tra Est e Ovest — soprattutto nell'ambito della conferenza sulla Europa — e relazioni tra Comunità e paesi terzi, saranno al centro dell'incontro di domani a Parigi tra il Cancelliere federale Willy Brandt e il Presidente francese George Pompidou. L'incontro rientra nell'accordo franco-tedesco che prevede consultazioni reciproche ogni sei mesi.

Il punto di maggiore attrito fra i due paesi — quello delle divergenze sulla crisi monetaria — è stato sdrammatizzato dall'accordo di Washington.

VIOLENTO ATTACCO CONTRO LA BASE AMERICANA

MARTELLATA DA NANG DAI RAZZI COMUNISTI

Numerosi morti e feriti - Vittime anche tra i civili
Un'altra offensiva contro una base sudvietnamita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

Nelle prime ore di oggi le forze comuniste hanno attaccato Da Nang con i razzi. Si è trattato dell'attacco più violento sferrato dalla scorsa estate. Inoltre, queste stesse forze sono riuscite a penetrare in una base dell'artiglieria sudvietnamita nell'altipiano centrale e hanno intensificato i loro attacchi contro le posizioni americane. Questo in sintesi il quadro delle ultime ore, che sembra indicare l'inizio di una ripresa in forza degli attacchi in vista della grande offensiva che dovrebbe svolgersi, secondo le informazioni ottenute dai servizi segreti alleati, verso la metà del mese corrente, cioè nel periodo del «Tet» o capodanno lunare.

Tutto questo è avvenuto mentre il governo sudvietnamita ha annunciato che le forze alleate osserveranno una tregua di 24 ore in vista della celebrazione del «Tet», tregua che avrà inizio alle 18, ora di Saigon, di lunedì prossimo. Il Vietcong, da parte sua aveva preannunciato sin dallo scorso dicembre che per il «Tet» osserverà una tregua di 96 ore, a cominciare dalla una di lunedì prossimo.

L'attacco contro la città e la base di Da Nang ha avuto inizio poco dopo la mezzanotte. Contro questo obiettivo i comunisti hanno lanciato 25 razzi del tipo più grande, provocando il ferimento di 25 militari americani. Fra i sudvietnamiti si sono avuti morti e feriti. Un comunicato del comando ha infatti precisato che fra i civili vi sono stati tre morti e sei feriti, e fra i militari un ferito.

Circa i danni, portavoce militari hanno riferito che un aereo della base è andato distrutto. In città danni sono stati arrecati ad abitazioni ed edifici vari. In relazione alle perdite umane, si è trattato senza dubbio del peggiore attacco subito da Da Nang dal 5 luglio scorso, quando la grande base venne colpita da sette razzi, che provocarono la morte di cinque americani e il ferimento di altri 38.

Nella regione militare numero 2, dove secondo gli osservatori militari americani, dovrebbe svolgersi la grande offensiva comunista di cui si parla ormai da tanto tempo, guastatori comunisti protetti da un fuoco di sbarramento dei mortai, sono riusciti a penetrare in una base sudvietnamita, la base 97, nei pressi di An Khe, al limite dell'altipiano centrale, 400 chilometri a Nord di Saigon. I guastatori hanno scagliato cariche esplosive nella base, uccidendo sei soldati sudvietnamiti, ferendone altri 20 e facendo saltare un deposito di munizioni.

A. P.

LO STATO D'EMERGENZA PER LO SCIOPERO DEI MINATORI

OSCURAMENTO A LONDRA

Spontanee misure di risparmio: molte le insegne tenute spente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 9

Il governo britannico ha proclamato oggi, come era stato preannunciato, lo stato di emergenza, assumendo vasti poteri — compreso quello di imporre sospensioni nella erogazione dell'energia elettrica e di far uso delle truppe — per far fronte alla crisi di combustibile causata dallo sciopero nazionale dei minatori di carbone, ora alla quinta settimana. Molti avevano spontaneamente adottato misure di risparmio dell'energia già ieri sera; così parecchie insegne pubblicitarie erano rimaste spente, e le multicolori insegne al neon non sono apparse sulle facciate di Piccadilly Circus.

In questa oscurità si è intravisto stasera un fioco lume di speranza. Mentre il ministro degli interni Reginald Maudling assicurava il Parlamento che i poteri di emergenza saranno applicati solo «nella misura richiesta dalla necessità», e che i militari saranno impiegati «solo se diventerà assolutamente essenziale per il mantenimento dei servizi vitali della nazione», i funzionari della commissione nazionale per il carbone, ente di gestione governativa, e i capi del sindacato nazionale dei minatori concordavano per questa sera un incontro, il primo da tre settimane.

Intanto, per legge, la proclamazione dello stato d'emergenza dovrà essere ratificata dalle due Camere entro sette giorni. Il ministro Maudling ha detto che i Comuni la prenderanno in esame la settimana ventura. Una volta ratificata sarà valida per ventotto giorni; altrimenti decadrà. L'ultima volta lo stato di emergenza era stato proclamato durante lo sciopero al rallentatore dei lavoratori dell'energia elettrica, nel dicembre del 1970.

Con l'entrata in vigore dell'emergenza il governo potrà anche vietare l'uso dei fari di illuminazione degli edifici e degli stadi e dei campi di corse, e se necessario ordinare la totale sospensione dell'erogazione dell'energia. Se saranno disposte sospensioni, dice la commissione, esse saranno applicate sulla base della rotazione, e per lo più non dureranno oltre le quattro ore. A causa della riduzione di erogazione, i servizi di treni elettrici per pendolari nella zona di Londra sono stati notevolmente ridotti questa sera. Si ritiene improbabile che la situazione si soinga fino a un punto tale da richiedere il ricorso alle truppe per il trasporto dei rifornimenti.

U. P. I.

DOPO L'«IMPASSE» DEI COLLOQUI A ROMA

Gli inglesi a Malta proseguono lo sgombero

Sarà completato a metà marzo salvo imprevisti
La stazione radar sta per essere smantellata

Londra, 9

Funzionari governativi hanno dichiarato stasera che l'Inghilterra è in grado di lasciare completamente le basi di Malta per metà marzo, due settimane prima del previsto, se la controversia con il primo ministro Dom Mintoff non dovesse trovare soluzione.

Dopo l'improvvisa rottura dei negoziati di Roma, che ha visto Mintoff proclamare in termini irosi il suo rifiuto di quello che ha definito l'«ultimatum» dell'Inghilterra e della NATO, mentre per parte loro Inghilterra e NATO hanno parlato solo di «offerta finale», i funzionari britannici hanno ribadito che il programma del ritiro delle forze da Malta continuerà ad essere attuato con lo smantellamento della grande base radar Madalena.

Al tempo stesso, gli inglesi e altri diplomatici alleati sembrano preoccupati di non chiudere definitivamente la porta a un'intesa se solo Mintoff si mostrasse disposto ad accettare quelle che essi considerano condizioni realistiche. Altre fonti hanno dichiarato che Stati Uniti e Italia sono dell'avviso che il divario con Mintoff non è grande e si riferisce più alla procedura e ai tempi dei versamenti piuttosto che all'ammontare dell'affitto per le basi.

Il Consiglio atlantico si è intanto riunito stamane nella sede della NATO, a Evere, per ascoltare una relazione del segretario generale della alleanza, Joseph Luns, sui colloqui anglo-maltesi svoltisi a Roma con il «premier» Don Mintoff. Di fronte all'«impasse» delle atrattative negli ambienti della NATO di Bruxelles non vengono fatte previsioni. La relazione di Luns dovrà comunque essere presa in esame dai governi dei paesi alleati prima che, sulla base di questo esame, possa venir presa una decisione.

Gli osservatori di Bruxelles ritengono che Dom Mintoff non accetterà di ridurre il canone di affitto richiesto se non gli verranno ulteriori concessioni in altri settori (aiuto allo sviluppo, accordi economici preferenziali, ecc.), concessioni le quali — si fa rilevare — valgono quanto, se non più, la differenza di tre milioni di sterline. *(Ap - Ansa)*

Rivelazione a Washington

ALLO STUDIO DEI RUSSI una bomba spaziale?

Washington, 9

L'esame di frammenti metallici caduti sugli Stati Uniti fa pensare alla possibilità che l'Unione Sovietica stia progredendo verso la realizzazione di una bomba spaziale, un micidiale ordigno destinato a girare attorno alla terra e pronto a scattare in qualsiasi momento verso un bersaglio stabilito.

Dei rottami, caduti sugli stati meridionali e sul Midwest diciotto mesi or sono, ha parlato il dottor Charles Sheldon, capo della divisione ricerche scientifiche e specialista di tecnologia dello spazio e dei trasporti della biblioteca del congresso americano. Sheldon ha dichiarato che fra i pezzi caduti sul territorio degli Stati Uniti si trovano grosse schegge di metallo del peso di decine di libbre, e di grande spessore.

Secondo ogni indicazione, ha detto lo scienziato, i rottami provenivano da un ordigno lanciato da un grande razzo, un vettore usato dai sovietici soprattutto per il lancio di missili balistici intercontinentali e di armi strategiche nucleari.

I relitti sono caduti sull'Oklahoma, sul Kansas e sul Texas il 28 agosto 1970, e l'ordigno, lanciato dalla base missilistica sovietica di Tyurata il 23 dicembre 1969, era stato identificato dai russi con il nome di «Cosmos 316». Sotto la denominazione di «Cosmos» i sovietici fanno rientrare satelliti dei tipi più diversi, e annunciandone il lancio si limitano, solitamente, a dire che esso ha lo scopo di portare avanti le nozioni e la tecnica della navigazione negli spazi. *(Ansa)*

IN VISITA UFFICIALE

A MOSCA IL MINISTRO degli esteri svedese

Mosca, 9

Il ministro degli esteri svedese Krister Wickman, giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di quattro giorni, si è incontrato oggi con il primo ministro Aleksiei Kossighin e con il suo collega sovietico Andrei Gromiko. Lo riferisce la «Tass» precisando che durante i colloqui sono stati discussi vari problemi internazionali. *(Ansa)*

La moglie, la madre ed il fratello di

Italo Orto

vivamente ringraziano tutti coloro che hanno presenziato al rito funebre officiato in Sua memoria.

Sono inoltre particolarmente grati alle persone che con calorose manifestazioni di cordoglio e di affetto hanno voluto confortare i Suoi familiari in questo triste momento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'8 febbraio 1972, confortata dalla Fede e dai suoi cari, cessava di vivere

Magda Nice Zencovich

Per desiderio dell'Estinta ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il marito AUGUSTO, il figlio AUGUSTO (assente), la figlia RENATA col marito dott. GIORGIO de FAVENTO anche a nome del fratello prim. dott. GIORGIO de ZENO, delle sorelle FEDERICA e NORA, delle nipoti, dei pronipoti e di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 10 febbraio 1972

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del SANATORIO TRIESTINO S.p.A. si associa al grave lutto che colpisce il suo Presidente prim. dott. Giorgio de Zeno ed il suo Consigliere sig. Augusto Nice.

Si associano al lutto:
— LIVIO e NADA TRAUNER
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER
— MARIO, LILIANA e MARIA-GRAZIA CATTARINI

Affranti, partecipano al lutto i cognati FERRARI, DEVESCOVI e NICE.

Prendono parte al lutto:
— ERERA CECCHELIN
— ALBINO MATTEL
— GUIDO VERONA

La NAVIGAZIONE GEROLIMICH & Comp. partecipa addolorata al lutto del suo consigliere di Amministrazione signor Augusto Nice per la perdita della sua diletta consorte.

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— MARIO e SILVA MEUCCI
— BRUNO e NILA CORTIVO
— PAOLO e TITTI SCARPA
— ANTONIO e SILVANA de GIACOMI
— MENOTTI e GEMMA TAMARO

Prendono parte al lutto MARIALUISA e GIOVANNI DEL PESCO.

†

La mia povera mamma

Clementina Scaramella ved. Piccoli

non è più.

Lascia nel rimpianto e nel dolore la figlia ADA col marito NINO PADUANI, il nipote RENATO con la fidanzata RENATA, la nipote OLGA che amò come una figlia, col marito ROMANO PALOMBA e i figlioletti RICCARDO e BRUNO, il fratello, la sorella, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

†

Il 7 febbraio è mancato

Giuseppe Rizzi

di anni 76

La sorella unitamente ai nipoti ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano sentitamente per l'umana assistenza il Primario Prof. Klugmann e i suoi collaboratori, medici e infermiere del I Reparto Geriatria.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri mercoledì 9 febbraio è mancato il nostro caro

Valentino Codri

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, ROSALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Tasca ved. Scigliuzzo

Con dolore lo annunciano la figlia LAURA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 corr. alle ore 9.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Polidoro Novak

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare dal figlio ai dirigenti e colleghi della G. M. T.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte della cara

Maria de Gioia in Scorcia

il marito, i figli e i fratelli La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Silvio Bezzi

I FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

†

Dopo lunghissima infermità, il nostro paci

AVV.

Fausto Vecchi

Legionario Fiumano
Cap. di compl. Autieri

ci ha lasciati.

Danno il triste annuncio la moglie JELLY ed il figlio SERGIO unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

BRUNO PANGRAZI con dolore partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Fausto Vecchi

suo carissimo amico e collega.

Prendono parte al lutto LUCIANO e BRUNA GAGGI.

Si associano al lutto le famiglie DALLA VIA e DERIN.

Partecipano al lutto:
— JOLANDA e GUIDO MARACCHI
— CESARE PAGNINI

Il COMITATO EX ALLIEVI del Ricreatorio «Giglio Padovan» si associa al grave lutto della famiglia.

† Ieri mercoledì 9 febbraio è mancata

Anna (Ada) Kukina

ANITA CORRADO e LIVIA LAUZI unite nel dolore annunciano il decesso.

Un ringraziamento al prof. G. De Sandre, al dott. Enzo Ponte, alla signora Paola Golia e a tutto il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

E' con immenso dolore che partecipo la morte di

Anna (Ada) Kukina

avvenuta ieri mercoledì 9 febbraio all'Ospedale Maggiore.

SALVATORE DUSSONI

†

Ieri mercoledì 9 febbraio è mancata al nostro affetto

Giorgia Suman ved. Gurian

Ne danno il triste annuncio il fratello FEDERICO, la sorella ELISABETTA, la cognata MARIA, il cognato ALFREDO, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie GURIAN e CECHET.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri mercoledì 9 febbraio è mancato il nostro caro

Agostino Pobega

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli DANIELE, ALDA, ANITA e NADIA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie di STEFANIA, FRANCESCO e NICOLO' LONGO.

† Ieri mercoledì 9 febbraio si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Antonia Vodicar n. Puntar

Ne danno il triste annuncio i figli EDI e OTO con le rispettive famiglie (assenti), il fratello, la cognata, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† **Carla Candotti**

si è spenta ieri 9 febbraio, lasciando nel dolore il figlio GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.15: dall'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate in vario modo al mio caro

Ennio

ringrazio riconoscente quanti hanno preso parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare al Presidente Aldo Renzi, a tutti i Magistrati e al Comm. Mario Perria.

MELANIA PELLEGRINI

Nel VI anniversario della scomparsa di

Narciso Dreina

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, bagno, riscaldamento per due persone. Tel. 772082 ore ufficio. 41569 L

CERCASI affitto appartamento due stanze soggiorno cucinino libero tel. 722641 ore pasti. 41467 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere servizi anche ammobiliato, libero marzo. Cassetta 21248 L SPI.

CERCO villa con giardino affitto Opicina, doppi servizi 4-5 vani. Cassetta 20860 L, SPI.

GORIZIA cercasi in affitto appartamento 3 stanze letto 2 bagni servizi riscaldamento. Telefonare dott. Previato 3151. 313 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, solo per pochi giorni svendita vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regolare di stagione, confezioni su misura, Ziliotto, via Milano 18, tel. 29374. 41557 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, scaldabagni garantiti 5 anni. 20980 M

CARNEVALE vendesi domino. Telefonare 763138 ore 12-15, ogni giorno. 71938 M

LAVATRICE superautomatica, funzionamento perfetto, vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 71904 M

PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

TELEVISORE I-II canale con garanzia, ottimo funzionamento vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 71906 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili, orologi per Friuli, telefonare 30358. 20607 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, orologi, studi, mobili intagliati. Stanze letto. Telefonare 31428. 21226 N

A. COMPERO, quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196 - 67645. 21276 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 41509 N

OTTONE rame rottami piombo batterie auto acquistansi prezzi massimi listino, S. Francesco 48, telefono 764359. 20904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO camera cucina stufa 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 41551 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41038 NN ●

SGOMBERO abitazioni locali cantine mobili di ogni genere acquistando tutto eseguo traslochi. Telefonare 60696. 41535 NN

VENDONSI mobili usati e vari occasionissima quanto prima. Telef. 792258. 41549 NN

VENDO camera da letto seminuova 200.000 trattabili. Telefono 32689. 41465 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 41104 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20960 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie confezioni regalo dentifrici. Provvigioni 40%, facile introduzione. Laboratori Contea - Livorno. 5485 P

FABBRICA qualificata internazionalmente cerca rappresentante medicinali per concomitare prodotti di consumo alto livello (non medicinali) zona Friuli Venezia Giulia. Inviare età, referenze, introduzione mercato ospedaliero Cassetta 95/K SPI, Bolzano. 5463 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE: OFFRIAMO GARANZIA RATEAZIONI TOTALE 30 MENSILITA'. Fiat 128 '69; 850 Spider '71-'69; Mini Minor MK2 '69-66; 124 Coupè '67; Morris Cooper S '69; 850 Coupè Sport '68-'69; Porsche 911T '69; 500 L '69-'71; Mini Cooper '67; Ford Capri XL 1500 '70; 124 Special '69; Giulia Super '66; Simca GLS '69; A. 112 '71; A 112 Abarth '71; 850 Coupè '68; 124 Spider '67; Giulia GTV '68; 124 Berlina '68. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126.

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 TI, Giulia Spider, Giulia Zagato, Fiat 124, Simca 1501, Simca 1000, Primula 65 C 5 porte. Festivi 10-13. 41387 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971, 1970, 1968. 1750 GT Veloce 1970. Giulia 1600 Super 1970, 1967. 1300 Super 1970. 1300 TI 1969, 1968, 1967, 1966. 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1971, 1968. 600 Multipla 1964. 1100 D 1964. 1100 R 1967. 124 Coupè 1969, 1968 5 marce. 125 1967, 1968. FORD Escord De Luxe 3 cilindrata 940. NSU Prinz 4 L 1970. PORSCHE 911 T 1969. VISITATECI!!! 21164 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 Mini 1969-1967; Escort 940 1971-1970; GT 1971; Innocenti Spider 1966; 1100 R 1969; Familiare 1968; 850 1968-1966; Renault RIO 1970; Simca 1301-1501 1970-1968; Familiare 17 M Escort 1100 1967. 1970; Volkswagen 1967. 21144 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate e nuove pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 Sport '67, 850 Special '69, 128 '69, 850 '66, 850 Sport '68, 66, 500 L '69 '65, Prinz NSU 4 L, Giulia Super '65. Aperto festivi. 21162 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento, permute, rateazioni. AR 1750 GTV 1968; Super 1968; Junior 1967, 1970; FIAT 124 1968; 850 Sport Coupè 1969; 850 Special 1968; Capri 1969; Mini 1966; 500 L 1970, 1971; 1100 R 1968; 1500 1964. VISITATECI!!! 41445 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, accettiamo prenotazioni prossimo arrivo di 128 Francis Lombardi, pronta consegna, colori assortiti, permute, rateazioni. 41140 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, nuova concessionaria provincia Gorizia delle superaccessoriate Toyota Corolla 1200 berlina e coupé. Richiedete una prenotazione di prova. Tel. 75037. 41140 Q

A.A.A. MONFALCONE Autopuppatti, S. Polo 135, Strada per Ronchi. Vasto assortimento occasioni nazionali ed estere, garanzia 3 mesi, minimo anticipo, rate 30 mesi, permute, aperto festivi. 41140 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R 68; Familiare 67; 850 67 68 69; Fulvia 66; Glass 1000 67; Primula 66, Bianchina 68. 41409 Q

BIANCHINA 65 66, Fiat 500 67, Fiat 600 60 62, Fiat 850 65 64, Dauphine 60 anche dilazionate, vendonsi. Via Catullo 1, Autosalone. 38 Q

CEDEREBBESI contratto Fiat 127 imminente consegna. Telefonare 817342. 71918 Q

DAF 55 anno 1970 perfetto stato vendesi km 27.000. Telefonare 421051/52 ore ufficio. 41493 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

NSU Prinz 4, vasto assortimento vetture usate ottimo stato revisionate vendonsi con dilazioni fino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Fabiosevero 34. 38 Q

NSU 1100 '66, NSU 1200 '67, '68, NSU Prinz 1000 '67, NSU TT '68, con facilitazioni fino 24 mesi, ottimo stato, revisionate, vendonsi. Fabiosevero 34, Autosalone. 38 Q

OPEL Rekord 1500 ottimo stato buone condizioni vendesi. Tel. 820184 ore ufficio. 71936 Q

S. FIAT 124, 1100 R, 1300, 850, 600, 850 coupé e Vignale; 500, Volkswagen, Prinz 600 e NSU 1200, Primula, Anglia, Mini '68, '67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO Fiat 1200 perfette condizioni telefonare pomeriggio n. 767541. 41473 Q

S. SIMCA 1000 '70, '68, '67; 1300; 1301 S; 1501 vende concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI 124 1967, 1969, 125 1968, 1969; Mini 1967; Escort 1969; Capri 1700 1969; 500 1970, 1971; 1500 C 1966; Opel 1700 1966; 124 Special 1970; Via Cologna 7. 71950 Q

VENDESI Giannini 590. Telef. 29791. 41519 Q

850 Fiat vende privato. Telefonare 231190. 21082 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664.

A.A.A. PRESTITI personali, cessione quinto stipendio. Informazioni tel. 763336. 41491 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati, varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 40704 R

A. VIA dell'ISTRIA salone parrucchiera circa 55 mq bene attrezzato ed avviato vendesi, muri compresi. Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 41051 R

AUTOACCESSORI convenientissimo ottima posizione cedesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 41573 R

BAR buffet compresi muri vendesi causa vecchiaia. Offerta Cassetta 21268 R, SPI.

GESTIONE albergo - ristorante, licenze, inventario, affitto 200 mila mensili. Cedo causa malattia 14.000.000 trattabili. Tel. 72409 Monfalcone. 41128 R

NEGOZIO caffè dolciumi avviatissimo cedesi. Telef. 811880, ore 16-18. 41539 R

PANETTERIA pressi Piazza Hortis, altro alimentari Servola prezzi convenientissimi cedonsi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 41573 R

SALONE barbiere cedesi al miglior offerente. Via Stuparich n. 4. 41479 R

VENDO frutta verdura salumeria drogheria ottima posizione, causa grave malattia. Telefonare 764161. 21220 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.Z. GINESTRE MARE appartamento residenziale con spiaggia privata, soggiorno, tre stanze, cucina, terrazza panoramica, centralnafta, spiaggia con prendisole e cabina propria. VENDESI CONSEGNA MAGGIO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VIA DENZA paraggi via Besenghi, appartamento in casa nuova costruzione particolarmente rifinito ,tre stanze, cucina, servizi, due terrazze, ripostiglio, cantina, moderni comforts centralizzati. PRONTA ENTRATA VENDESI 20.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VILLA signorile in posizione verde e tranquilla, giardino alberato, terrazze panoramiche, esposizione soleggiata, vasta cantina, autorimessa, centralnafta. VENDESI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.I. S. GIOVANNI. PRONTOINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts, vista mare 7.500.000. IN COSTRUZIONE consegna fine 1972, ancora PIANI ALTI. 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze, tutti comforts, posti auto. Mutuo bancario 50% assicurato. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 21054 S

A.I. RONCHETO. PRONTINGRESSO, camera, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta 6.200.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 21264 S

A.I. VIA ROMA 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. VUOTO. Vendesi 13.500.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21264 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Complesso vista mare. Appartamenti 2-3 stanze, saloncino, servizi, ampie terrazze. ANCHE GIARDINO PROPRIO. Box privati. MUTUO BANCARIO 50% assicurato. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, pratiche gratuite e VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-17, informazioni tel. 29235. 21054 S

A.ACIT. BAIAMONTI. Corso costruzione edificio condominio, appartamenti 1-2-3-4 stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage. Contanti minimo 2.500.000, Resto 20 anni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento in palazzina signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

A.ACIT. GIULIA (zona) vendonsi appartamenti, saloncino, due stanze, cucina, servizi, posto macchina, centralnafta. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 21148 S

A.ACIT. VENDESI appartamento centrale rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

A. COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile. Vendonsi appartamenti tristanze, salone. AGEP, Crispi 14. 21184 S

A. INIZIO via GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento, vende Immobiliare Giuliana; tel. 69114. 41501 S

A. LOCALI affari Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 21178 S

A. F. SEVERO prontingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta - BENUSSI (Flavia) 2 stanze cucina bagno - Altro S. LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo, vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 41501 S

A. ROMAGNA vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 21182 S

A. SALVI (Baiamonti) 2 stanze saloncino cucinetta servizi più mansarda ascensore centralnafta, vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 41501 S

A. STRADA FIUME appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts vendesi prontingresso. Telefonare 69114. 41051 S

A. VIGNETI zona soleggiata iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 21180 S

AMMEZZATO 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta casa signorile, vendesi. Telefono 61309. 41533 S

APPARTAMENTI primingresso due stanze soggiorno cucina o cucinino, vicinanze Cacciatore e altre zone panoramiche vendonsi, mutuo ventennale. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Tel. 35111. 800 S

APPARTAMENTI nuovissimi, Petronio 6, vendonsi. Rivolgersi ing. Battara, Donota 4. Orario 16-19. 41469 S

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze, grande soggiorno, 2 poggioli, tutti comforts, via Baiamonti, vendo tel. 64436. 41575 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina, accessori moderni. Vendo telef. 37915. 41567 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 41561 S

APPARTAMENTO viale Ippodromo 5.o p., 3 stanze, cucina, paggiolo tutti comforts, panoramico L. 11.500.000, vendo tel. 64436. 41575 S

APPARTAMENTO mq 80, 2 camere, 2 camerette, 2 poggioli, riscaldamento autonomo panoramicissimo, scala Winckelmann - Colle S. Giusto, costruzione 1950, vendesi 10.000.000 trattabili. Tel. 410807. 5474 S

CAPOLINEA 18 (Rozzol), locale affari completamente rifinito, adiacente supermercato, adatto qualsiasi attività, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

CASETTA S. LUIGI vista magnifica con due appartamenti da 3 stanze, cucina, servizi, giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 41561 S

COMMERCIALE, panoramicissimi, signorili, 2-3 stanze, salone, terrazza, giardino pensile proprio, posto macchina, ARIA CONDIZIONATA, libero anche attico, superattico. CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2. 46 S

COMPERO appartamento seminuovo contanti, telef. 37915. 41567 S

FAVOLOSO appartamento panoramico con vasta mansarda, imminente consegna, zona verde 20.800.000, condizioni pagamento, vendesi. Telefonare 767993. 41571 S

GRADO fronte spiaggia città giardino vista a mare palazzina retrostante nuovo stabilimento sabbiature vendonsi appartamenti con 1-2-3 stanze. Consegna giugno 1972 Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Informazioni e prenotazioni: Marin, viale Italia 36, Grado, telefoni 81170-80914. 467 S

LIGNANO Sabbiadoro, appartamento tutte comodità, arredato, vendesi occasione. Telefonare 38510. 41565 S

MAGAZZINO deposito attrezzi, anche periferico, accessibile automezzo, circa 100 mq, acquista impresa. Telef. 24412. 41469 S

MUGGIA appartamenti 2-3 stanze salone cucina biservizi terrazze vastissime, mutuo ventennale prenotansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Tel. 35111. 801 S

MUGGIA, attico panoramicissimo, stanza, cucina, salone mq 30 (trasformabile due stanze), mutuo 6.000.000 approvato, interessi 7,70%. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

OCCASIONE locale centralissimo esentasse 300 mq affittato 3.000.000 annui vendo. Telefonare 31335 - 730689. 21124 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE GRIGNANO VILLA 7 stanze 5000 mq parco. Tel. 38102. 605 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO, appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort, quota contanti 3.000.000. Tel. 38102. 603 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE attico panoramico salone 2 stanze cucina 2 terrazze tutti comfort paraggi ROSSETTI. Tel. 38102. 604 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE DUINO VILLA lussuosa tutti comfort 4 stanze salone con caminetto terrazza panoramica garage per 2 macchine campo bocce giardino 1800 mq bagno privato. Tel. 38102. 606 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE ZONA COMMERCIALE, panoramici saloncino 2-3 stanze doppi servizi terrazza box auto cantina giardino proprio quota contanti 25%. Tel. 38102. 607 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA TORREBIANCA, piano IV cucina 4 stanze stanzetta terrazza. Tel. 38102. 608 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE via Franca cucina soggiorno salone 2 stanze 2 stanzette, doppi servizi riscald. centrale. Telefono 38102. 609 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde finiture accurate prontingresso salone 2 stanze doppi servizi posto macchina cantina, quota contanti 5 milioni. Tel. 38102. 602 S

PALAZZINA Carso zona Gabrovizza, nuova 2.500 mq terreno. Vendo telef. 37915. 41567 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze, tel. 64436. 41575 S

SETTEFONTANE, piano VI, 3 stanze, cucina, servizi separati, veranda, poggiolo, vendensi affittato 12.300.000. CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

VENDO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Tel. 71364. 21212 S

VIA dei Porta (Piccardi), piano IV, nuovo, panoramico, 2 stanze, comforts, 11.500.000. CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

VIA VERUDA, prossima consegna, I p., 3 stanze, cucina, doppi servizi 13.000.000. CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

VILLA VICENTINA (Cervignano) complesso residenziale moderno, sicuro investimento capitale 8%, week-end tutto l'anno, appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, box auto, riscaldamento, acqua calda a consumo, prezzi convenientissimi minimo 5.500.000. Vendite 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41148 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T